Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Centralino: 55255 (quattro linee con ricerca automatica) 93854 - 95817 - 93221

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 settembre 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 3076 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

INTESA EUROPEA

Tra i risultati più interessanti dell'incontro franco-britannico di Parigi (26-27 settembre) deve essere rilevato il rinnovato impegno dei due Governi di «rafforzare la cooperazione politica, economica e militare tra i paesi dell'Europa occidentale». E' detto nel comunicato reso noto al termine degli incontri che «i Ministri hanno deciso di proseguire questa politica e di studiare, in seno agli organismi europei dei quali fanno parte, nonchè con altri mezzi a loro disposizione, il nuovo orientamento che ad essa potrebbe essere dato. Essi hanno espresso la volontà di raggiungere concreti risultati».

Per valutare compiutamente il significato di questo impegno, occorre notare che la politica di «intesa cordiale» fra Granbretagna e Francia, in rapporto alla questione di Suez, è stata instaurata per la riconosciuta presenza di comuni elementi interessanti i due paesi, e in opposizione (o in contrasto) agli indirizzi generali e particolari di tutte le altre nazioni dell'Occidente, in primo luogo in opposizione agli Stati Uniti. La politica di «intesa cordiale» era stata posta in forse dai risultati della seconda conferenza londinese per Suez, i risultati della quale erano stati seriamente contrastati da parte francese, sì che il Governo di Parigi era stato indotto ad esprimere una adesione alla SCUA condizionata al mantenimento in vita del principio della istituzione di un organismo internazionale per il controllo della navigazione sul Canale. Il ricorso alle Nazioni Unite, presentato inopinatamente dai Governi di Parigi e di Londra, segnò il punto di svolta per la ripresa di una politica comune, a quarantott'ore di distanza dalla frattura manifestatasi in chiusura della conferenza dei «diciotto» alla Lancaster House.

Granbretagna e Francia, peraltro, si rendevano conto che l'invocazione al solidarismo europeo, e più generalmente al solidarismo occidentale, non avrebbe sortito alcun valido effetto, se non fosse concretato in formulazioni accettabili alla maggioranza delle Nazioni impegnate nella risoluzione della vertenza di Suez. Occorreva andare oltre i limiti della congiuntura, e impegnarsi in qualcosa di più duraturo. La conferma di un indirizzo politico unitario di fronte al problema di Suez era scontata già prima che si realizzasse il viaggio a Parigi di Sir Anthony Eden e di Selwyn Lloyd. Occorreva, quindi, sostanziare l'incontro attribuendo ad esso uno scopo più vasto, ampliando gli stessi termini dell'occasionale riconferma dell'«intesa cordiale». Il tema europeo è apparso come lo strumento più idoneo al conseguimento di tale fine.

E' sintomatico il fatto che il Governo britannico si sia impegnato su questo tema. Non va dimenticato, infatti, che l'incontro fra conservatori inglesi e socialisti francesi è stato il fatto politicamente più interessante di tutta la vicenda connessa con la crisi di Suez, e nella recente riunione dell'organo direttivo dell'«Internazionale socialista» a Londra (proprio in coincidenza con la seconda conferenza della Lancaster House per Suez), non sono mancate aspre critiche dei laburisti inglesi ai socialisti francesi per l'«innaturale alleanza», che non aveva alcuna contropartita accettabile. Il tema europeistico, dunque, è stato assunto a banco di prova di un'«alleanza» fra due parti politiche di due paesi. Non si può attribuire una formulazione diversa a questo aspetto del problema, se si tiene conto della mancanza di una solidarietà interna ai due Governi nella loro azione: in Granbretagna, per la sfiducia dei laburisti nell'efficacia della politica del Governo conservatore, in Francia per l'insoddisfazione che prevale nella grande maggioranza degli ambienti politici, e specialmente fra i democristiani del MRP, malgrado atteggiamenti determinati da occasionali calcoli parlamentari, per il modo in cui il Governo socialista ha fronteggiato il problema di Suez.

Ed è giunto il tempo di confermare che quando il Ministro degli Esteri francese Christian Pineau ha accusato alcune nazioni, fra cui l'Italia, di aver mancato al loro impegno solidaristico nel nome dei principii della politica di unità europea e occidentale, egli ha riconosciuto un dato di fatto evidente della congiuntura: che l'abbia spiegato in modo inadeguato, sotto la pressione di valutazioni più d'ordine psicologico che politicamente fondate, è un altro discorso, e non sembra giusto riprenderlo. Ma l'individuare il punto centrale della crisi in una carenza del sistema di consultazioni fra i paesi occidentali sembra giusto, e appare utile che i franco-britannici, malgrado gli errori di queste settimane di convulsa attività, abbiano riconosciuto che il miglior mezzo per ovviare a ciò consista nel rafforzare gli istituti e gli strumenti della cooperazione europea. Non si vuol fare un facile riferimento all'errore fondamentale di questo dopoguerra nell'affermare che proprio la repulsa della CED portò alla massima parte dei difetti che si lamentano oggi. Ma questo riconoscimento è nella realtà dei fatti, ed è urgente, proprio sulla base dell'insegnamento ricevuto dalla congiuntura attuale, porvi rimedio.

Cesare Tosi

OGGI A BONN L'INCONTRO fra Adenauer e Mollet

Bonn, 28

Stamane alle 11.30, alla Cancelleria avrà luogo il preannunciato incontro fra il Presidente del Consiglio francese Guy Mollet e Adenauer. Dopo la colazione offerta dal Cancelliere le conversazioni saranno riprese presso la residenza dell'Ambasciatore francese alla periferia di Bonn. Mollet sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Pineau e da altri funzionari del Quai D'Orsay. Alla sera Adenauer e Mollet terranno congiuntamente una conferenza stampa.

All'ordine del giorno dei lavori figura anzitutto il problema della Saar. Come si ricorderà, lo scorso giugno, Mollet e Adenauer si accordarono in via di principio per il ritorno della Saar alla Germania entro il 1.o gennaio 1957. Il trattato deve essere ancora completato ma in questi circoli politici si spera che i due statisti nel corso del loro incontro odierno riescano ad appianare le ultime difficoltà.

Oltre il problema della Saar e in un certo senso connesso ad esso vi è quello della canalizzazione della Mosella per allacciare i due maggiori centri industriali dell'Europa continentale: la Lorena e la Ruhr.

I due statisti esamineranno infine la questione dell'integrazione europea in particolare la creazione del mercato comune europeo e dell'Euratom i cui piani di realizzazione, secondo fonti tedesche, sarebbero già in fase avanzata. Adenauer e Mollet oggi dovrebbero appianare le ultime diversità di opinioni sulla struttura dei due costituendi enti europei.

Nei circoli politici di Bonn si è convinti che la soluzione del problema della Saar faciliterà la realizzazione dell'unificazione europea.

Il senatore democratico americano Walter George rappresentante speciale del Presidente Eisesnhower presso il Consiglio atlantico, attualmente in visita in Europa, ha assicurato oggi il Cancelliere Adenauer che il Governo statunitense non prenderà alcun provvedimento che indebolisca le difese della NATO. George ha avuto un colloquio con Adenauer, che egli ha definito «lungo e molto amichevole», sul progetto di ampliamento degli scopi della NATO di cui come è noto si stanno occupando i «tre saggi».

UN'IPOTESI SUL VIAGGIO DI TITO IN CRIMEA

KRUSCEV CERCHEREBBE AIUTO NELLA SUA LOTTA CONTRO GLI STALINISTI

Sembra che il Segretario del PCUS sia ormai il solo fra i dirigenti del Cremlino a voler proseguire nella politica iniziata in Russia dopo il congresso di Mosca

Vienna, 28

Si è avuta oggi la rivelazione che una nuova lotta per il potere si sarebbe sviluppata nella Unione Sovietica sulla questione della destalinizzazione, e che Tito vi avrebbe una parte di primo piano. Il Presidente jugoslavo ha infatti messo da parte la sua diffidenza per i viaggi in aeroplano per recarsi sul Mar Nero assieme al segretario del PCUS, Nikita Kruscev, che la stampa londinese e austriaca afferma essere nei guai.

Il segretario del PCUS, dovrebbe riconciliare la sua politica di demolizione del mito staliniano, che gli ha guadagnato le simpatie di Tito, con l'avvertimento dei dirigenti militari russi del pericolo di creare un anello di Paesi neutrali «titoisti» attorno all'Unione Sovietica.

Oggi il Ministero degli Esteri sovietico ha respinto la richiesta dei corrispondenti stranieri a Mosca, i quali avevano espresso il desiderio di recarsi in Crimea, con la giustificazione che la visita di Tito è di natura privata. Questa asserzione contrasta coi dispacci da Belgrado nei quali si sottolinea l'importanza politica del viaggio di Tito e si pone in risalto che egli si è fatto accompagnare dal Vicepresidente Aleksander Rankovic e da Djuro Puskar, un leader del Politburo della Bosnia. E' inoltre da rilevare che sulla costa del Mar Nero, ufficialmente in vacanza, si trovano il Primo Ministro Nikolai Bulganin e il Ministro degli Esteri Dimitri Scepilov, a meno di un'ora di volo dalla località dove Kruscev ospita Tito.

Il giornale indipendente di Vienna «Neuer Kurier», in una corrispondenza da Belgrado, dice di avere appreso da alte personalità che Kruscev è stato richiamato dalla sua vacanza in Jugoslavia per comparire di fronte alla direzione del Cremlino costituitasi in «Tribunale di partito» e che Tito partito con lui, avrebbe il compito di sostenere la posizione di Kruscev vacillante presso la direzione collegiale del partito.

Questa definizione di «Tribunale di partito» è vaga e secondo il giornale viennese potrebbe trattarsi di un consesso di avversari del segretario del PCUS a giudizio dei quali la sua politica di destalinizzazione sarebbe stata un fallimento. Ma non si esclude che «il Tribunale» possa essere stato convocato dallo stesso Kruscev per «riabilitarsi».

Gli osservatori occidentali pretendono di avere prove di una nuova tensione fra il Cremlino e Tito. Questa tensione avrebbe trovato la sua origine nell'ammonimento del partito comunista sovietico ai partiti comunisti dei Paesi satelliti di non cercare di seguire lo esempio del maresciallo jugoslavo e sottrarsi all'influenza sovietica.

Si afferma che la presa di posizione sarebbe partita dalle autorità militari e che Kruscev si sarebbe recato in Jugoslavia per cercare di calmare il maresciallo.

Tre mesi fa, dopo che Tito era rientrato da una visita ufficiale a Mosca, i diplomatici jugoslavi nelle capitali occidentali fecero correre sotto sotto la voce che il maresciallo aveva tratto l'impressione che la lotta fra le fazioni prostaliniane e antistaliniane erano tuttora in lotta fra le alte gerarchie del Cremlino.

Anche a Belgrado, negli ambienti del partito comunista jugoslavo, è stato ammesso questa sera che il Presidente Tito si è recato in Russia per aiutare Kruscev a continuare la sua politica di demolizione del mito staliniano. Il viaggio di Tito è stato deciso così in fretta che il maresciallo è partito nonostante gli avvertimenti del Segretario di Stato americano Foster Dulles che gli aiuti alla Jugoslavia potrebbero venir compromessi da un ritorno di Tito nell'orbita sovietica.

Quando Kruscev la settimana scorsa si trovava in Jugoslavia «in visita privata» erano corse insistenti voci che egli avesse compiuto il viaggio per cercare di convincere il maresciallo a rientrare nel campo sovietico, con la promessa di aumentare gli aiuti russi alla Jugoslavia. Fonti qualificate hanno detto che gli avvertimenti di Dulles sotto forma di «messaggio» sono giunti al Governo di Belgrado quando Kruscev si trovava ancora in Jugoslavia.

Secondo questi ambienti politici, il Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic, il quale sta per partire per New York per partecipare ai lavori del Consiglio di sicurezza sulla questione del Canale di Suez, spiegherà a Foster Dulles in conversazioni confidenziali le ragioni speciali che hanno indotto Tito a recarsi in Crimea e per giunta in aereo, mezzo che il maresciallo fin quando è possibile evita.

Funzionari comunisti jugoslavi hanno detto, in conversazioni private, che Kruscev aveva pregato Tito di recarsi in Russia per aiutarlo nella sua lotta contro i vecchi stalinisti. Secondo queste fonti, la fazione anti Kruscev all'interno del partito comunista sovietico è guidata da Lazar Kaganovic, amico intimo di Stalin. Kaganovic, attuale vice Primo Ministro, ha per alleati Perkuvin, un altro vice Primo Ministro, l'ex Ministro degli Esteri Molotov e Mikhail Suslov, membro della segreteria del partito, tutti intimi amici del defunto dittatore.

A giudizio di questi ambienti, il Presidente del Consiglio Bulganin e il vice Primo Ministro Mikoyan avrebbero assunto una posizione intermedia fra i fautori e gli oppositori di Stalin.

Sembra che Kruscev sia rimasto isolato fra i dirigenti del Cremlino. I suoi più fidati sostenitori sono il Ministro degli Esteri Scepilov e Yekaterina Furtsova, membro supplente del Presidium. E' stato fatto notare in questi ambienti che l'Ambasciatore russo a Belgrado Firjubin è il marito della Furtsova e avrebbe potuto avere una parte importante nel convincere Tito a venire in aiuto di Kruscev. Firjubin è stato accanto al Segretario del PCUS tutto il tempo in cui questi è rimasto in Jugoslavia «in vacanza».

La principale ragione del viaggio di Tito hanno spiegato le succitate fonti comuniste, è di persuadere Bulganin e Mikoyan a sostenere Kruscev nella sua politica di demolizione del mito staliniano e di democraticizzazione del partito. Gli osservatori stranieri sono tuttavia molto scettici che Tito possa esercitare una reale influenza per quanto riguarda il rafforzamento della posizione di Kruscev.

I circoli comunisti jugoslavi hanno lasciato intendere che Tito farà presente agli amici e agli avversari di Kruscev che possono contare sull'amicizia di Belgrado se Mosca lascerà una maggiore indipendenza alle nazioni dell'Europa orientale, mentre se la Russia tornerà alla politica staliniana senza meno si verificherà un peggioramento delle relazioni russo-jugoslave.

Tutte queste supposizioni, tuttavia, trovano anche delle smentite. Un'altra fonte comunista jugoslava a Belgrado ha definito questa sera un «prodotto dell'immaginazione di giornalisti» l'informazione proveniente da Vienna secondo cui il maresciallo Tito si sarebbe recato nell'URSS per difendere il Primo Segretario del PCUS Kruscev ad un procedimento in seno del partito comunista sovietico. La stessa fonte ha dichiarato che nessuno nelle gerarchie del partito comunista jugoslavo «ivi incluso il Politburo» è al corrente di alcun procedimento nei confronti di Kruscev «o di alcun altro».

Radio Mosca annuncia intanto che il Primo segretario del PCUS, Kruscev, ha offerto questa sera a Yalta un pranzo in onore del maresciallo Tito e della sua consorte e delle personalità del suo seguito.

Radio Mosca ha precisato che Tito e la sua delegazione si sono «riposati oggi nella residenza posta a loro disposizione sulle rive meridionali della Crimea».

Il giorno 4 ottobre prossimo viene indicato come la data presumibile del ritorno di Tito da Yalta. Egli deve infatti ricevere a Belgrado, immediatamente dopo, la delegazione bulgara presieduta dal segretario generale del partito comunista Zivkov, il vicesegretario generale del PCI Longo e successivamente una delegazione del PC romeno.

Soltanto allora sarà possibile fare con sufficiente approssimazione il punto sugli sviluppi delle relazioni tra i comunisti russi e jugoslavi, a seguito dei colloqui Tito-Kruscev.

IN ATTESA DELL'INIZIO DEL DIBATTITO ALL'O.N.U.

Lunedì a Londra riunione per la SCUA

Si protrarrà alcuni giorni la conferenza degli Ambasciatori e si occuperà soprattutto degli aspetti tecnici del problema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Il fatto che il Primo Ministro Eden abbia proseguito direttamente ieri, al suo ritorno da Parigi, per la sua residenza nel Wiltshire, ha imposto una pausa all'attività diplomatica inglese. Ciò non significa peraltro che i preparativi per la conferenza degli Ambasciatori, che dovrà rappresentare il primo atto di vita concreta della SCUA, non procedano alacremente, nè che la diplomazia inglese non segua con la massima attenzione l'evolversi della situazione mondiale nei confronti di Suez, con particolare riguardo al prossimo dibattito al Consiglio di sicurezza.

Si sa che nei colloqui anglo-francesi a Parigi si è raggiunto un accordo di massima per cercare di dare all'Associazione degli utenti la massima consistenza possibile, ma a Londra si comprende che l'umore generale del resto del mondo è favorevole al negoziato ed in un certo senso l'adesione alla Associazione di altri Paesi, quale ad esempio la Svezia, significa evidentemente che la attività del nuovo ente sarà sempre più rivolta al negoziato. La conferenza degli Ambasciatori dovrà decidere, come è noto, la composizione del Comitato direttivo della SCUA ed eleggere l'amministratore che sarà probabilmente, per ovvie ragioni di opportunità, un tecnico di uno dei Paesi politicamente meno impegnati nella questione. La conferenza di lunedì, quindi, avrà un doppio aspetto, tecnico e politico, ed è pensabile che il primo avrà la prevalenza sul secondo. Nè contribuirà certamente a facilitare i propositi di «durezza» anglo-francese l'atteggiamento assunto, specie dal Governo francese, nelle sue manifestazioni ufficiali nei confronti di alcuni importanti membri dell'Associazione

E' eloquente in tal senso la parte della conferenza stampa di ieri di Eisenhower dedicata al problema di Suez: si pensa inoltre che lunedì vi saranno alcuni Ambasciatori i quali lasceranno comprendere più o meno esplicitamente l'inopportunità di alcuni attacchi che non hano tenuto evidentemente conto di particolari situazioni.

Del resto è stato oggi lo stesso Ministro dei Trasporti inglese Watkinson ad affermare che una diversione in massa del traffico marittimo per la rotta del Capo potrebbe essere realizzata soltanto a costo di gravi sacrifici di moltissimi paesi. Egli ha confermato inoltre il fatto che circa il 60 per cento delle navi le quali oggi si servono del Canale non pagano i diritti di transito all'Egitto.

Questo fatto è confermato anche da altre notizie. In base ad esse i paesi che pagano all'Egitto, per una percentuale di circa il 40 per cento del totale, sono i seguenti: Liberia, 12 per cento, Italia 8 per cento, Panama 7 per cento, Stati Uniti 3 per cento e Germania occidentale 2 per cento. Da queste percentuali risulta che è improbabile che l'attuale 40 per cento possa diminuire di molto. Le navi liberiane e panamensi infatti continueranno probabilmente a pagare i diritti di transito all'Egitto. La Germania finora non ha preso alcun provvedimento in merito e l'Italia ha come è noto, un particolare accordo di clearing con l'Egitto al quale non potrebbe venir meno senza grave sacrificio. Resta quindi soltanto il 3 per cento degli Stati Uniti, se il Governo americano riuscirà a persuadere i propri armatori a non pagare direttamente all'Egitto.

La conferenza degli Ambasciatori durerà a quel che si prevede parecchi giorni. Ciò lascia intendere che verranno discussi minuziosamente numerosi aspetti tecnici. Sui Paesi che hanno già comunicato la loro partecipazione il Ministero degli Esteri inglese si mantiene riservato. Esso si limita a dire che finora nessun Paese ha comunicato il proprio rifiuto: secondo il Foreign Office, cioè, neanche il Giappone avrebbe detto che non parteciperà alla conferenza.

Intanto un certo rilievo, sia pure in tono piuttosto scarno, viene dato alla notizia secondo cui l'Egitto ha ottenuto un prestito di 15 milioni di dollari dal fondo monetario internazionale per essere messo in grado di pagare le importazioni di grano e di altre materie prime essenziali.

Questo fatto viene presentato soprattutto come l'indice delle difficoltà egiziane in seguito al congelamento dei fondi egiziani effettuato dalle Potenze occidentali. Si aggiunge poi che il fondo monetario internazionale era autorizzato a fare il prestito in quanto ogni Paese ha il diritto di ottenere da esso somme di danaro fino ad un ammontare corrispondente alla cifra da esso versata al fondo stesso.

La quota versata dall'Egitto era appunto di 15 milioni di dollari oro. Stamani, per altro, il «Times» si domandava se ulteriori sanzioni economiche contro l'Egitto potrebbero avere risultati positivi: «Esso potrebbe — scrive il giornale — come molti pensano, avere dinanzi a sè un periodo difficile. Ma al Cairo si ritiene assai improbabile che l'Egitto possa essere umiliato seriamente con misure economiche che potrebbero risultare di difficile attuazione e il cui costo per l'Occidente nella sola fase del tentativo potrebbe essere molto più alto del loro valore».

In sostanza, gli ambienti politici inglesi continuano a cercare di scoprire qualche cosa di nuovo e di concreto nei risultati dei colloqui anglo-francesi di Parigi.

La «più stretta collaborazione» tra i due paesi annunciata dovrebbe cioè soprattutto affrontare quell'allargamento del problema di Suez che deriverà indubbiamente dalla discussione alle Nazioni Unite.

Secondo alcuni i due paesi preparerebbero un nuovo tentativo «definitivo» di negoziare con Nasser parallelamente ad un'azione per creare maggiori legami economici tra la Granbretagna e il resto dell'Europa.

La prima parte di questi propositi dovrebbe essere realizzata al più presto mantenendo in atto le precauzioni già prese.

Essa dovrebbe partire inoltre da un più vasto accordo anglo-francese sul Medio Oriente: ciò risulta dal tenore di alcuni giornali governativi, i quali insistono sulla necessità di appoggiare la Francia nella sua linea di azione nord-africana.

CONGEDO DEL COMANDANTE GRUENTHER DAL GOVERNO ITALIANO

La politica russa del sorriso non annulla gli scopi della N.A.T.O.

Possibilità di poter respingere un attacco con immediata ritorsione Segni riconferma la piena adesione dell'Italia all'alleanza atlantica

Roma, 28

Il Presidente del Consiglio ha offerto oggi a Villa Madama una colazione al generale Alfred M. Gruenther, che lascia il comando della NATO. Al levar delle mense, Segni ha pronunciato un brindisi, rivolgendo parole di saluto e di compiacimento all'ospite.

Ricordata la fattiva collaborazione intrattenuta dal gen. Gruenther con il Governo italiano da quando le Nazioni occidentali decisero di costituire in Europa una forza integrata, il Presidente del Consiglio ha dichiarato: «Tutti coloro che hanno lavorato con lei ricordano la fede e la tenacia con cui ella ha superato le iniziali difficoltà. Sotto la sua vigile ed appassionata opera la difesa dell'Europa si è considerevolmente rafforzata appunto perchè ella ha saputo affrontare con successo ogni più arduo problema».

Dopo avere espresso il ringraziamento al gen. Gruenther per l'opera da lui prestata, il Presidente Segni ha colto la occasione per affermare «che l'alleanza atlantica, dimostratasi il più valido strumento di collaborazione fra le nazioni occidentali, rimane il cardine della politica estera italiana». Il Presidente del Consiglio, riferendosi all'amicizia fra l'Italia e gli Stati Uniti, ha aggiunto che attraverso le due guerre che gli Stati Uniti hanno combattute in Europa si sono stretti i legami fra i due paesi e rafforzata l'ulteriore comune collaborazione per la democrazia e per la libertà. Segni ha ribadito, infine, «la ferma decisione di continuare a dare il massimo contributo all'organizzazione atlantica».

In mattinata Gruenther era stato ricevuto dal Pontefice e dal Presidente Gronchi, ieri aveva fatto visita al Ministro della Difesa Taviani. Nel pomeriggio, prima di salire sull'aereo all'aeroporto di Ciampino, il comandante altantico ha fatto altra dichiarazione alle autorità militari e alla stampa. Premesso che nel 1951, quando Eisenhower assunse il comando delle forze alleate in Europa, la situazione era oscura e pessimistica, così ha proseguito: «Volendo fare un bilancio di questi sei anni dobbiamo constatare che il progresso sulla via della pace è stato molto più grande di quanto allora ci saremmo potuti attendere. Ma non abbiamo risolto tutti i problemi. La migliore via per risolverli è quella di far comprendere ai 450 milioni di uomini che compongono la nostra alleanza, che essa è nata proprio per prevenire una nuova guerra».

«Mi si chiede spesso — ha detto ancora il comandante atlantico — se dopo la distensione e la politica sovietica del sorriso, la NATO abbia ancora ragione di rimanere in vita. Credo che la risposta debba essere «sì». Ci piacciono molto i sorrisi e i cocktails, ma come responsabili della difesa in Europa c'interessa soprattutto il potenziale militare sovietico. Dicendo che il potenziale bellico della Russia è in aumento, non intendo dire che vi sia pericolo imminente di guerra, ma alla lunga si rende necessario per l'Occidente prevenire e premunirsi per salvaguardare ad ogni costo la pace».

Passandosi la mano sul capo quasi calvo, Gruenther ha interrotto per qualche secondo il suo rapido eloquio e, sorridendo ha ripreso: «Se ho così pochi capelli in testa, non è perchè sia vecchio (il generale ha appena 57 anni ed ha partecipato alla campagna d'Italia dallo sbarco di Salerno in poi), ma per le ansie gravi, talvolta le angoscie che ho dovuto superare».

Rispondendo a una domanda relativa ai nuovi orientamenti strategici della NATO e alla richiesta di precisare il suo pensiero circa la preminenza delle armi atomiche su quelle convenzionali o viceversa, il comandante atlantico ha detto: «La missione che ci è stata affidata è quella di difendere tutti i territori dell'Alleanza atlantica e di prevenire l'avvento di una guerra. Abbiamo fondato la nostra difesa sul potenziale aereo, che ci consente di rispondere a un attacco con un'immediata ritorsione. Le forze aree sono congruamente appoggiate da quelle terrestri o marittime. Il fatto che la moderna strategia abbia a sua disposizione molte e potentissime armi atomiche, non esclude l'impiego dei mezzi convenzionali di difesa».

Dopo aver ricevuto l'omaggio del Capo di S.M. della Difesa, gen. Mancinelli, dei Capi di S. M. delle tre Armi, dell'amm. Briscoe, comandante delle Forze alleate del Sud Europa, e di alti ufficiali dei paesi della NATO, il gen. Gruenther ha passato in rassegna un picchetto d'onore di avieri italiani ed è salito sul «Constellation» che reca le sue insegne e lo stemma della NATO con il motto «Vigila praetium libertatis». Alle 17.10 l'aereo è decollato alla volta di Parigi.

Dopo aver effettuato le consegne al suo successore, il gen. Gruenther lascerà la Francia il 21 novembre per gli Stati Uniti e il 31 dicembre lascerà il servizio militare attivo, ritirandosi nella sua casa natale, nello Stato del Nebraska.

Accordo di commercio fra Italia e Cecoslovacchia

Roma, 28

Le trattative per la stipulazione dell'accordo commerciale italo-cecoslovacco si sono concluse dopo 23 giorni dal loro inizio e domani alle ore 18 il testo dell'accordo verrà firmato a Palazzo Chigi dai capi delle due delegazioni.

L'accordo, che pone su nuove basi e normalizza i rapporti commerciali tra i due paesi svoltisi finora sporadicamente e saltuariamente mediante operazioni in compensazione, prevede esportazioni cecoslovacche verso l'Italia per 13 miliardi di lire ed esportazioni italiane verso la Cecoslavacchia per dieci miliardi di lire. L'eccedenza di tre miliardi a favore delle Cecoslovacchia servirà per pagare, con lo stesso sistema di regolazione delle merci — e cioè il clearing — l'uso degli impianti portuali italiani principalmente di Trieste e Genova da parte di questo paese.

Dalle liste annesse all'accordo risulta che l'Italia fornirà tra l'altro alla Cecoslovacchia agrumi, macchinari, autovetture utilitarie, minerali e canapa mentre i prodotti più importanti offerti dalla Cecoslovacchia saranno il carbone, i macchinari, le vetrerie, il legname e le porcellane.

Un gruppo di spagnoli rimpatriato dalla Russia

Valencia, 28

La politica sovietica del sorriso nei confronti della Spagna ha avuto oggi un nuovo significativo sviluppo con l'arrivo del piroscafo russo «Krimea», da 5000 tonnellate, con a bordo 532 spagnoli rimpatriati dall'URSS.

Il rimpatrio avviene sulla base di un accordo raggiunto fra le organizzazioni della Croce Rossa sovietica e spagnola e riguarda 355 spagnoli trasferiti in Russia durante la guerra civile quando erano ancora ragazzi, 146 bambini e 31 donne sovietiche mogli dei rimpatriati.

COPRIFUOCO A NICOSIA per nuove uccisioni

Nicosia, 28

Le autorità inglesi hanno imposto il coprifuoco «sine die» sul quartiere greco di Nicosia in seguito all'assassinio di due inglesi.

Un terzo inglese è caduto sotto i colpi dell'EOKA nel cosiddetto «Miglio del delitto». Un cipriota greco è rimasto ferito durante lo scontro a fuoco ma la polizia non ha detto se si tratta di un partigiano dell'EOKA.

Tutti i locali pubblici della zona greca della città dovranno rimanere chiusi sino a nuovo ordine.

Roma: la visita di congedo del generale Gruenther, che lascia il comando della NATO

RISPOSTA INDIRETTA DEL PRESIDENTE SEGNI ALLE CRITICHE DI PINEAU

Per Suez non c'è contraddizione nell'atteggiamento dell'Italia

L'integrazione del Senato discussa al Consiglio dei Ministri

Roma, 28

Niente politica estera, oggi, al Consiglio dei Ministri. Ancora una volta l'esame degli avvenimenti internazionali che tengono il mondo in agitazione è stato rinviato e le giustificazioni addotte dai portavoce ufficiosi non sono valse a placare la polemica suscitata dal fatto che il Ministro Martino non abbia ancora riferito al Gabinetto sulla situazione dopo il suo ritorno dalla seconda conferenza di Londra. Inoltre l'improvvisa e imprevista partenza del Ministro alla volta di Messina ha lasciato una notevole perplessità ed ha fatto parlare di dissensi, di intralcio all'azione di Martino, di poca compattezza nella compagine governativa. Insomma, l'assenza del titolare di Palazzo Chigi dalla adunanza di stamane ha riscosso alquante critiche al punto che un portavoce del Ministero ha cercato di correre ai ripari affrettandosi a chiarire che la partenza di Martino non nascondeva nessun colpo di scena.

«Sulla questione di Suez — ha detto il portavoce — si è detto ormai tutto quello che c'era da dire. Non rimane quindi che attendere la riunione per la costituzione dell'Associazione degli utenti del Canale, fissata per lunedì a Londra e per la quale il Ministro Martino ha ricevuto ieri il nostro Ambasciatore Zoppi, al quale ha dato le necessarie istruzioni». Un esame della politica estera — aggiungeva il portavoce — potrà essere fatto dal Governo nella imminenza del dibattito parlamentare che si aprirà martedì al Senato sulla base delle comunicazioni che farà il Ministro degli Esteri. In Senato è stato, infatti, annunciato che il Gabinetto si adunerà nuovamente lunedì.

Al Consiglio dei Ministri di stamane, in ogni caso, l'on. Segni non ha mancato di accennare, sia pure di sfuggita, ai problemi del giorno, e riferendosi indirettamente alla polemica cui ha dato origine la dichiarazione di Pineau, ha detto che la nostra pronta adesione al «pool degli utenti del Canale» sta a riconfermare la condanna da parte italiana della nazionalizzazione della Compagnia e la solidarietà con le potenze occidentali nella ricerca di una soluzione pacifica e negoziata della vertenza. Condanna e solidarietà — ha aggiunto Segni — che non sono contraddette dalla nostra riserva relativa alla continuazione del pagamento all'Egitto dei nostri diritti di passaggio dovuta a ragioni tecniche che sono state già illustrate.

Ma queste affermazioni non piacciono ai repubblicani, i quali proseguono nei loro attacchi alla nostra politica estera, che Pacciardi stasera definisce addirittura «levantina». In un suo scheletrico commento alla situazione il leader repubblicano dice infatti testualmente: «Il Governo italiano è stato uno dei primi ad aderire alla costituenda cooperativa internazionale per la gestione del Canale di Suez. Ora appartiene ad una associazione e si paga al concorrente. Questo stile levantino di politica estera è indegno dell'Italia repubblicana». La polemica naturalmente acuisce l'interesse già vivo per il prossimo dibattito in Parlamento.

I lavori del Consiglio dei Ministri sono stati dedicati all'esame di un solo provvedimento di legge riguardante una autorizzazione di spesa di sette miliardi, quale contributo dello Stato per l'attuazione di un primo stralcio di opere stradali urgenti, previste nel piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna.

Gran parte della seduta è stata, invece, occupata dalla discussione, che per altro non si è conclusa, sulle proposte di integrazione del Senato. Una ampia relazione è stata svolta dal Ministro Gonella sulle proposte già studiate a Palazzo Madama ed esaminate dai vari gruppi parlamentari.

A quanto è dato sapere una larghissima maggioranza dei Ministri si è pronunciata favorevolmente al principio politico della integrazione del Senato, riconoscendo l'istanza che viene dalla stessa assemblea di Palazzo Madama per tale integrazione, ai fini funzionali del proprio lavoro. Sfavorevolmente alla integrazione si sarebbero pronunciati i Ministri Vigorelli e Taviani. In definitiva, si è dato incarico al Ministro Gonella di formulare proposte basate ed articolate sulla sua relazione e sulle opinioni emerse nella riunione consiliare. Della questione si dovrebbe riparlare lunedì, o in altra seduta.

VISITA DI GIORNALISTI alla città atomica russa

Mosca, 28

Un gruppo di giornalisti occidentali è stato condotto a visitare il nuovo centro per ricerche nucleari dei paesi a democrazia popolare situato a Dubna, sulle rive del Volga, 160 chilometri a nord-est di Mosca.

Il centro si trova all'interno di una «città atomica» appositamente costruita dal Governo di Mosca. Gestito sin qui esclusivamente dall'URSS, il centro passa con oggi sotto il controllo congiunto dei paesi comunisti e cioè: URSS, Bulgaria, Germania orientale, Ungheria, Albania, Polonia, Corea settentrionale, Cina popolare, Romania, Cecoslovacchia, Mongolia e Vietnam settentrionale.

Il direttore del centro, prof. Dimitri Blikhintsev, nel ricevere gli ospiti, ha detto loro che tutti i risultati ottenuti dal personale alle sue dipendenze saranno resi di pubblica ragione e che non verrà compiuta nessuna attività segreta.

DOPO LA RIDUZIONE DELLA FERMA MILITARE OBBLIGATORIA

Bonn decide di aumentare gli organici delle forze armate

Preoccupazioni al Consiglio della N.A.T.O. per le possibili conseguenze del provvedimento della Repubblica federale

Parigi, 28

La NATO ha annunciato stasera che il Governo della Germania occidentale intende aumentare da 230 mila a 300 mila uomini gli organici delle proprie forze armate regolari per ovviare agli inconvenienti della approvata riduzione della ferma militare obbligatoria da 18 a 12 mesi.

Il Consiglio della NATO era stato convocato oggi in riunione straordinario ed urgente nione straordinaria ed urgente per prendere esame le conseguenze della riduzione di ferma nella Germania occidentale. Un comunicato ufficiale, diramato al termine della seduta, rende noto che il rappresentante del Governo di Bonn ha fatto presente come la Germania occidentale, nell'intento di far fronte egualmente ai suoi impegni verso l'alleanza atlantica, sia dal punto di vista qualitativo sia dal punto di vista quantitativo delle truppe, abbia deciso, fra gli altri provvedimenti, di aumentare gli organici «allo scopo di compensare la diminuzione» conseguente alla riduzione della ferma.

Il Consiglio della NATO ha tenuto comunque, a sottolineare la propria inquietudine «per le possibili conseguenze» del provvedimento di Bonn ed ha chiesto che il rappresentante permanente tedesco occidentale, Franz Krapf, informi immediatamente il suo Governo delle preoccupazioni del Consiglio. E' evidente che la NATO teme che l'esempio tedesco possa essere seguito da altre nazioni dell'alleanza.

Ecco il testo del comunicato della NATO: «Il Segretario generale della NATO, Lord Ismay ha annunziato di aver convocato oggi il Consiglio nordatlantico per esaminare d'urgenza le conseguenze della decisione presa dal Governo della Repubblica federale di Germania di limitare il periodo della ferma militare obbligatoria a 12 mesi.

«Il Consiglio si è preoccupato degli effetti che tale decisione potrebbe avere sulla capacità della Repubblica federale di Germania a far fronte ai suoi impegni e sull'efficienza militare dell'intera alleanza. La complessità delle armi moderne e la maggiore velocità della guerra moderna richiedono forze armate bene addestrate che siano costantemente pronte a fronteggiare un'aggressione. Le autorità militari della NATO avevano fatto chiaramente presenti le difficoltà, se non addirittura l'impossibilità, di adempiere a tali compiti con un periodo di servizio di soli 12 mesi. Il Consiglio, dal canto suo, è sempre stato d'accordo con le autorità militari su tale questione.

«Il rappresentante tedesco ha confermato al Consiglio la decisione del suo Governo di rispettare, sia dal punto di vista quantitativo, sia dal punto di vista qualitativo, gli impegni assunti nei confronti della NATO per quanto riguarda le forze militari ed ha spiegato che il suo Governo, allo scopo di compensare la diminuzione di efficienza determinata da un servizio militare obbligatorio di soli 12 mesi, intende fra le altre cose, aumentare gli organici delle sue forze regolari da 230 mila a 300 mila uomini.

«Il Consiglio ha preso nota del fatto che il Governo della Repubblica federale di Germania abbia riconosciuto l'esistenza del problema ed ha preso atto dei provvedimenti che il Governo stesso cercherà di attuare per fronteggiare il problema medesimo. Il Consiglio ha anche preso atto della dichiarazione della Repubblica federale, secondo cui il Governo tedesco si ripromette di mantenere, sia quantitativamente sia qualitativamente, i suoi precedenti impegni relativi al proprio contributo alle forze militari della NATO.

«Il Consiglio, pertanto, ritiene che la Repubblica federale di Germania adotterà tutti i provvedimenti necessari all'adempimento dei suoi impegni e terrà informato il Consiglio dei suoi progetti. Tuttavia il Consiglio resta preoccupato per le possibili conseguenze della decisione della Repubblica federale ed ha chiesto al rappresentante permanente della Repubblica stessa di informare immediatamente il proprio Governo delle preoccupazioni del Consiglio».

[illegible]

La scomparsa di un diplomatico
Nota svedese a Mosca per una mancata promessa

Stoccolma, 28

La Svezia ha accusato oggi la Russia di non aver mantenuto le promesse in una questione che per il Governo svedese riveste una straordinaria importanza.

[illegible] Raoul Wallenberg [illegible]

In una nota consegnata oggi al Ministero degli Esteri sovietico il Governo svedese lamenta che quasi sei mesi dopo che tale promessa era stata fatta il Governo sovietico non è stato in grado di fornire alcuna informazione riguardo alle risultanze delle indagini compiute.

La nota rileva inoltre che «ripetute richieste» di informazioni erano state avanzate in questi ultimi tempi, ma senza risultato alcuno.

Raoul Wallenberg scomparve a Budapest nel 1945 mentre era impegnato a salvare ebrei ungheresi minacciati di sterminio dai nazisti.

Sarebbe rientrata a Mosca la discobola Ponomareva

Mosca, 28

Si apprende questa sera da fonte degna di fede che Nina Ponomareva, la campionessa sovietica di lancio del disco accusata di taccheggiamento in un emporio londinese, ha fatto ritorno a Mosca già da parecchi giorni.

Nina Ponomareva si sarebbe rifugiata nella sede della Ambasciata sovietica a Londra il 30 agosto scorso, poco dopo essere stata accusata del furto di 5 cappellini di poco prezzo; l'Ambasciata sovietica a Londra ha però sempre smentito che Nina Ponomareva si trovasse nell'edificio.

Un richiamo alla D. C.
L'Osservatore mette in guardia contro la insidia del PSI

Città del Vaticano, 28

Un giornale occupandosi giorni or sono, di uno schema di orientamenti pubblicato nella imminenza del Congresso della D.C. concludeva asserendo che alcuni autorevoli memori di quel partito non respingono «un Governo D.C. — socialista». «L'Osservatore Romano», in un articolo intitolato «Cattolici e socialisti», afferma a questo proposito che «bisogna aver chiaro e presente che il socialismo non solo è contrario alla religione, ma anche al retto ordine sociale... In Italia dal 1944 il PSI non solo ha collaborato e collabora con il PC, ma è stato unito in esso in ogni campo: ideologico, pratico, sindacale, politico-sociale, parlamentare; nè ha tralasciato alcuna occasione per riaffermare la propria inamovibile fedeltà alla alleanza col comunismo. Dichiara di non volersene separare anche oggi, quando tutti parlano di riunificazione. Lo schema di orientamenti, per la verità, pone molte condizioni. Ma è possibile che si realizzino nella presente situazione italiana? E, realizzandosi, basterebbero? Il dubbio è più che legittimo. Come potremmo noi chiudere gli occhi, di fronte alla realtà che la situazione italiana rivela con tanta evidenza?».

Lo scritto del giornale vaticano ha suscitato larghi commenti negli ambienti politici, osservandosi tra l'altro come esso implicitamente contrasti la situazione che si è venuta a creare nella formazione di molte amministrazioni locali.

Indennità di contingenza
La Confindustria denuncia l'accordo di applicazione

Roma, 28

La Confederazione dell'Industria ha oggi provveduto a notificare alle organizzazioni dei lavoratori la disdetta dell'accordo 21 marzo 1951 riguardante il meccanismo di variazione della indennità di contingenza secondo l'indice nazionale del costo della vita.

La lettera conferma che «la disdetta non ha il fine di pervenire ad una abolizione del sistema della scala mobile, ma solo quello di renderne il funzionamento più aderente alle esigenze della stabilità economica e monetaria del paese, eliminando gli inconvenienti da esso denunciati nel più recente periodo di applicazione».

Come è noto, le trattative sulle richieste avanzate da parte industriale e sulle controproposte formulate da parte delle organizzazioni dei lavoratori sono gia in corso da qualche mese e si attende la conclusione dei lavori della Commissione tecnica per la ripresa dei contatti sul piano sindacale.

Il delitto di Arquà
APERTA L'ISTRUTTORIA contro persone ignote

Padova, 28

Il sostituto Procuratore della Repubblica, cui sono state affidate le indagini sul fosco delitto di Arquà Petrarca, ha trasmesso gli atti procedurali fin qui acquisiti nel procedimento per l'assassinio di Rina Perazzolo al giudice istruttore designato dott. Leone.

E' stata così aperta l'istruttoria con rito formale sull'efferato delitto a carico di persona o persone ignote, dato che non è stata elevata alcuna incriminazione contro il girovago friulano Luigi Indri da San Vito al Tagliamento, sempre trattenuto nel carcere preventivo della nostra città, dopo le sue note autoaccuse.

Come si sa entro la giornata di domenica verrà decisa la sorte dell'Indri, scadendo allora il termine massimo del fermo. Non è improbabile che l'Indri venga tradotto nuovamente ad Arquà Petrarca.

I tre «grandi arabi» a Riad: Nasser, Re Saud e il Presidente siriano El Kuwatly

DUE PROCESSI E DODICI IMPUTATI A POZNAN

Le tragiche giornate della rivolta rievocate nell'aula del tribunale

Una serie di drammatiche testimonianze sull'assalto alla prigione Agenti della milizia responsabili di violenze contro gli arrestati

Poznan, 28

E' proseguito stamane, con l'escussione dei testimoni, il processo contro i tre giovani Kazimierz Zurek, Jerzy Sroka e Josef Foltynowicz, accusati di aver ucciso un caporale durante i moti di Poznan del 28 giugno.

La procedura del Tribunale, in questa nuova fase come in quelle precedenti, è, secondo la opinione generale, assolutamente regolare. I testimoni parlano liberamente, vengono raramente interrotti, mai intimiditi. Gli avvocati della difesa, i cui interventi si sono limitati sinora principalmente a questioni di procedura, pongono ora domande numerose e insidiose, tentando di confondere i testimoni d'accusa, così come fanno i loro colleghi dei paesi occidentali. In quanto al giudice, egli ha anche autorizzato questa mattina uno dei tre imputati a fare una dichiarazione contradditoria in risposta ad un testimone e in presenza di questi.

La sollecitudine del Tribunale si è estesa ai giornalisti che sono stati autorizzati a circolare liberamente, sia pure con discrezione, durante le udienze. Dieci testimoni hanno deposto nella mattinata. Essi hanno fornito particolari sul modo in cui il caporale Zygmund Izdebny è stato duramente percosso dalla folla e in particolare dai tre giovani imputati. Nell'insieme, le testimonianze non sono state favorevoli ai tre accusati. Tra gli altri, il ferroviere Tadeusz Derda ha dichiarato di aver visto i tre giovani accanirsi con particolare violenza contro il caporale gettato a terra da una folla che urlava «Non vogliamo che l'ambulanza lo porti via. Deve morire qui».

Intanto, il Procuratore Lehman ha annunciato che alcuni agenti della milizia popolare, resisi responsabili di violenze contro gli imputati durante gli interrogatori, saranno processati. In seguito alle proteste elevate da alcuni accusati, Lehman ha dichiarato che, da un'inchiesta condotta al riguardo, è stato accertato il verificarsi di alcuni casi isolati di violenza. Dieci agenti della milizia sono stati interrogati, e quattro di essi sono stati arrestati. Inoltre — ha detto il Procuratore — sono stati operati alcuni mutamenti nel personale della milizia, concernenti in particolare un comandante di distretto, due vice comandanti e un commissario. Secondo alcune voci, questo nuovo processo avrà inizio verso il 5 ottobre.

In un'altra aula del Tribunale è proseguito stamane il processo, anch'esso iniziatosi ieri contro il secondo gruppo di imputati per i fatti di Poznan. Si tratta di nove persone, accusate di avere trasformato la manifestazione di lavoratori in una sommossa sediziosa, dando l'assalto alla prigione e alla sede di Polizia, impadronendosi di armi e provocando sparatorie con morti e feriti.

Per circa due ore è durato l'interrogatorio del primo imputato, Stanislaw Jaworek, di 21 anni. Egli ha dichiarato di avere udito durante i disordini grida di «via i russi», «vogliamo una Polonia libera» e «vogliamo pane». Mentre era in corso una manifestazione nella principale piazza della città — ha dichiarato Jaworek — qualcuno incitò la folla ad attaccare la prigione, ed essa vi si diresse.

L'imputato ha aggiunto che, quando egli vi giunse, l'edificio era già in preda alle fiamme. Penetrato nelle cucine della prigione, Jaworek mangiò qualche uovo e prese altro cibo. Lasciata la prigione — ha proseguito l'imputato — egli incontrò una donna che gli disse che la polizia sparava, uccidendo donne e bambini. Si recò allora in una casa, dal cui piano attico alcuni uomini sparavano contro la sede della polizia.

Uno sconosciuto gli diede una rivoltella, dicendo: «Prendi e cerca di sparare». Jaworek sparò per circa cinque minuti. Avendogli il giudice chiesto perchè lo abbia fatto, l'imputato ha risposto: «Per fare del disordine». Ad una domanda di un avvocato difensore, egli ha aggiunto di avere sparato alla cieca, senza prendere la mira contro un determinato bersaglio.

Quindi, Jaworek ha dichiarato che un uomo gli diede una mitragliatrice leggera, dicendogli di portarla dall'altro lato della strada, ciò che egli fece. Egli ha aggiunto di non avere sparato con l'arma. Nella via, vide due feriti. A questo punto, il giudice lo ha nuovamente interrotto, contestandogli la dichiarazione di un coimputato, Nozef Pocztowy, di 18 anni, il quale ha affermato di avere visto Jaworek sparare con la mitragliatrice dall'attico della casa, e di averlo successivamente veduto nella via, vicino a un carro armato. L'imputato ha risposto «E' falso. Non ero vicino al carro armato. Non ho sparato con la mitragliatrice dall'attico».

Un secondo imputato del processo dei nove, Ludwik Wierzbicki, di 21 anni, è stato interrogato stamane dalla Corte. Egli è accusato di illegale possesso di armi e di avere sparato contro la sede della polizia. Wierzbicki, che durante l'interrogatorio muoveva continuamente le dita, tradendo il suo nervosismo, ha narrato come, durante i moti del 28 giugno, egli, insieme con altri cinque civili, si impadronì di un carro armato e fece fuoco contro la sede della polizia.

Un soldato — ha detto l'imputato — si trovava nel carro armato, e gli venne detto di uscire. Il soldato esitò dicendo «Se esco, avrò dei fastidi», ma di fronte alla minaccia della forza uscì dal carro armato. Uno dei cinque era un meccanico, il quale guidò il carro armato verso la sede della polizia, e qui venne fatto fuoco con la mitragliatrice contro l'edificio. Dopo un po', il carro armato venne fatto retrocedere e fu abbandonato.

Successivamente — ha continuato Wierzbicki — egli stesso sparò una ventina di caricatori con una pistola automatica contro l'edificio della Polizia, da una casa vicina. Avendogli il giudice chiesto perchè abbia sparato, l'imputato ha risposto: «Perchè sentivo un grande odio avendo sentito dire che la polizia aveva ucciso donne e bambini».

E' stato interrogato un altro imputato, Lukasz Piotrowski. Questi ha riconosciuto di avere guidato durante i disordini un automezzo di cui un gruppo di persone si erano impadronito; ma ha aggiunto, da un lato, che lo fece soprattutto perchè gli piaceva stare al volante e, d'altra parte, che non si era reso conto di trovarsi al centro di una sommossa.

Sempre nel corso del processo dei nove è stato interrogato l'imputato Stanislao Kaufman, di venti anni, tipografo. Egli ha affermato che fu soprattutto un senso di curiosità a spingerlo ad assistere, prima, e a partecipare, poi, ad una manifestazione inscenata in una piazza cittadina il giorno dei disordini. Ricevette da uno sconosciuto un fucile e delle munizioni ma non se ne servì perchè ignaro del funzionamento dell'arma.

Egli ha riferito anche di essere stato arrestato la mattina successiva da due miliziani e di essere stato condotto alla sede centrale delle loro organizzazioni dove subì gravi maltrattamenti. A questo punto, il Pubblico Ministero ha rilevato alcune contraddizioni tra il racconto fatto dal giovane in aula e quello reso in istruttoria; ma il giovane ha risposto che ciò derivava dai timori suscitati in lui dalle percosse ricevute ed ha assicurato che solo le affermazioni fatte oggi rispondono a verità.

Terminato l'interrogatorio del Kaufman, il Pubblico Ministero ha parlato brevemente per assicurare che è stata condotta una energica inchiesta sui casi di maltrattamenti inferti ad alcuni degli arrestati e che sono già stati presi adeguati provvedimenti disciplinari.

Il sesto Premio Marzotto verrà conferito oggi

Valdagno, 28

La nostra città vivrà domani la sua memorabile giornata per la sesta edizione del Premio Marzotto alla presenza di circa duemila invitati, dei rappresentanti della stampa, di operatori cinematografici e della televisione. Già questa sera, nella città della lana, sono avvenuti i primi arrivi delle personalità invitate.

ARABI E FRANCO-INGLESI DI FRONTE

Israele al centro dell'attuale conflitto?

L'incontro dei tre «grandi di Arabia» — Nasser, Kuwatly e Saud — ha preceduto soltanto di qualche giorno l'urto fra israeliani ed elementi della Giordania. Si può escludere che il primo fatto sia estraneo al secondo, mentre tutti e due sono certamente legati alla crisi del Canale di Suez. Che la scintilla di fuoco che ci si attendeva dovesse scoppiare sulle rive del Mar Rosso stia per incendiare nel territorio arabo-israeliano le polveri del conflitto fra il mondo arabo e gli anglo-francesi? L'interrogativo è di grande attualità perchè la storia della Palestina dalla dichiarazione Balfour del 1917 che assicurava agli ebrei un «focolare nazionale ebraico» ad oggi, insegna che quell'area è stata il teatro naturale in cui si sono dirette e scontrate opposte pressioni fra mondo arabo e mondo occidentale.

La dichiarazione emessa in Inghilterra da Lord Balfour in un momento cruciale della prima guerra mondiale quale prezzo degli aiuti finanziari ottenuti da capitalisti ebrei, fece da contrappeso alla promessa rilasciata dagli inglesi, in un altro momento critico della guerra, al leader arabo Hussein, gran sceriffo della Mecca, di dare l'indipendenza alle regioni arabe dell'Impero ottomano (Siria, Libano, Iraq, Giordania ecc.) in cambio dell'aiuto a difendere il Canale di Suez.

Con la fine della prima guerra mondiale incomincia la corsa al petrolio del Medio Oriente e quindi si accresce l'interesse della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti per quell'area e sorge la politica dei mandati con cui le due potenze mediterranee tengono in amministrazione fiduciaria Siria, Libano e Palestina provocando contemporaneamente due movimenti di resistenza, uno arabo e l'altro israeliano contro le potenze occupanti. I due movimenti vengono ovviamente a urtarsi fra di loro e cercano di accaparrare i mandatari ai fini di imporre ciascuno la propria esclusiva influenza ai danni dell'altro.

Durante la seconda guerra mondiale la posizione di neutralità della Turchia contribuisce al mantenimento dello «statu quo», coadiuvante l'occupazione militare britannica che ha qui ammassate le proprie migliori forze militari a ridosso del fronte libico-egiziano. La politica inglese in questo periodo è decisamente favorevole agli arabi nei confronti del problema palestinese mentre l'arresto forzato per le circostanze di guerra dell'immigrazione di ebrei provenienti dall'Europa dà minori apprensioni agli arabi. L'Inghilterra è impegnata fino dal 1939 a sottomettere al consenso arabo le immigrazioni in Palestina e a concedere viceversa entro dieci anni la indipendenza a questa terra. Le concessioni inglesi agli ebrei, che in certo senso urtavano contro l'interesse vitale di tenersi tranquilli gli arabi in previsione e dopo lo scoppio del conflitto mondiale venivano d'altra parte giustificate dalla necessità di corrispondere in qualche modo alle istanze ebraiche che aspiravano alla immediata proclamazione della sovranità della Palestina, alla costituzione di un esercito israelita e all'eliminazione di ogni divieto quantitativo di immigrazione ebraica.

Dopo la cessazione della resistenza italiana in Africa settentrionale nel 1943 e al conseguente completo dominio dell'area da parte delle forze anglo-americane, diventa predominante l'influenza in Palestina degli Stati Uniti, le cui forti minoranze israelite spostano l'ago della bilancia a favore delle aspirazioni nazionaliste ebraiche. E' così che la Granbretagna dichiara che il 15 aprile 1948 abbandonerà il mandato sulla Palestina e rimette la questione palestinese nelle mani delle Nazioni Unite. Nel 1946 la Francia si ritira dalla Siria e dal Libano rinunciando a quei mandati e permettendo la formazione di due Stati sovrani.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite raccomanda il 29 novembre 1947 la spartizione della Palestina fra uno Stato arabo ed uno ebraico con Gerusalemme sotto amministrazione internazionale. E' a questo punto che gli arabi sparano il primo colpo di fucile dando il via alla guerra civile. Il 14 aprile 1948 gli ebrei proclamano l'indipendenza della Palestina-Israel e solo *pochi minuti* dopo quella proclamazione il Presidente Truman comunica che gli Stati Uniti riconoscono il nuovo Stato. Fatto l'armistizio la nuova linea di demarcazione assegna ad Israele più territorio di quanto non fosse descritto nell'originale proposta di spartizione delle Nazioni Unite. Perciò gli Stati arabi si rifiutano di riconoscere Israele e di firmare col nuovo Stato il Trattato di pace.

Nella politica revisionistica del colonialismo inaugurata dalle Potenze afroasiatiche in questi ultimi anni la loro solidarietà va nella questione di Palestina agli arabi, in quanto Israele viene considerata una cittadella anglosassone impiantata in Arabia per dividere l'unità di quei popoli. Per questo sospetto la lunga vertenza fra Egitto e Granbretagna culminata nell'abbandono della base militare di Suez ed ora nella nazionalizzazione della Compagnia del Canale, ha tenuto costantemente inquieta la zona di confine fra il Sinai, la Giordania e Israele. L'allontanamento di Glubb Pascià che assicurava attraverso il suo comando sulle forze militari della Giordania la neutralità di questo paese alleggerendo il fianco orientale di Israele, ha trasformato a sua volta il «focolare nazionale ebraico» in un'isola circondata da un mare arabo: Siria, Libano, Giordania, Egitto (penisola del Sinai).

Le ultime notizie sugli scontri al confine con la Giordania fanno pensare quindi che la questione del Canale portata per intervento americano sul tavolo verde della diplomazia sia precipitosamente ritornata nella fase *calda* di qualche settimana addietro. Non è escluso però che le complicazioni palestinesi abbiano un decorso parallelo ma indipendente dalla questione del Canale, nel qual caso le possibilità di circoscrivere il processo sarebbero più forti.

A. R.

BORSE E MERCATI

Il mercato manifesta una discreta animazione, tale da consentire una continuità al ritmo di lavoro assunto dopo l'accordo per le contrattazioni per contanti. Ritmo relativamente sostenuto, quindi, ma circoscritto entro ambiti modesti.

L'attesa per l'annunciata assemblea generale è particolarmente acuta anche perchè si sono prospettate soluzioni piuttosto difficili di problemi tecnici. Fra l'altro si dovrà provvedere a mantenere alle Borsa la possibilità di funzionare anche se molti agenti di cambio saranno occupati dai lavori dell'assemblea.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6450-6550, marengo svizzero 4875-4975, oro 716-720, argento puro 19.80-20.

Titoli di Stato: R. It. 5% 83.40, R. It. 3.50% 60.70, Red. (ex-Con.) 3.50% 79.45, Redim. (Imm.) 5% 95.35, Ricostr. 3.50% 71.60, Ricostr. 5% 85.70, Rif. fon. (red.) 5% 82, Trieste 5% 81.30, B. T. 1959 5% 95.75, B. T. 1960 5% 94.75, B. T. 1961 5% 93.60, B. T. 1962 5% 93.30, B. T. 1963 5% 93.25, B. T. 1964 5% 93.27, B. T. 1965 5% 93.25.

Finanziari: G.I.M. 5210, La Centrale 7915, Invest. 2605, Bastogi 1450, Sviluppo 1613, Finmare 479.50, Finsider 601.50, Finelettrica 1265, Ass. Gener. 19250.

Tessili: Cantoni 9800, Cucirini 6285, Un. Manif. 35000, Gavardo 3145, Lan. Rossi 3970, Châtillon 2500, Snia Viscosa 1378.

Meccanici e metallurgici: Ilva 484.50, Montecatini 2727, Dalmine 1604, Siele 7360, Bianchi 519, Fiat 1273.

Elettrici: Sade 1290, C.I.E.L.I. 3325, Dinamo 2783, Edison 2797, Bresciana 2560, Campania 1495, Valdarno 2790, Sarda 3030, Emiliana 2498, Seso 2340, S.I.P. 1395, Vizzola 3180, Meridelettrica 1296, Romana El. 2653.

Alimentari: Eridania 18800.

Chimici: A.N.I.C. 2600, S.A.F.F.A. 1995, Italgas 1352, Liquigas 245, Rumianca 1470.

Immobiliari e diversi: Beni Stab. 4450, Gen. Immob. 553, Italcem. 13250, Pirelli S. p. A. 3193, Pirelli e C. 2655

VENEZIA — Si è diffuso negli ambienti di Borsa un certo ottimismo. Tuttavia l'atteggiamento resta di cauta attesa. Qualche offerta per titoli industriali è caduta nel vuoto. Sempre calmi i Buoni del Tesoro.

FIRENZE — Un solo prezzo è stato segnato al listino di Firenze, quello delle Amiata che hanno chiuso a 8430. Affari nulli. E' stato fatto solamente un prezzo durante la riunione: Fiat: 1270.

GENOVA — Finsider 604, Montecatini 2730, Fiat 1268, Unes 732, Sip 1398, Terni 271, Cieli 3340, Edison 2790, Eridania 185000, Industrie Zuccheri 17825, Industrie Agricole 15550, Cartiere Burgo 12400.

TRIESTE — Finmare 460, Generali 19400, Assicuratrice 4370, Ras 6200, Istria-Trieste 545, Tripcovich 16200, Snia Viscosa 1400, Montecatini 2740, CRDA 302, Beni Stabili 4300, Immobiliare 560, Pirelli It. 3180.

Mercato libero delle valute: Sterlina oro 6575, marengo 4950, sterlina unitaria 1650, dollaro 628, fr. svizzero 145, scellino austriaco 24, oro al mille 723.

NOVE CONVOCATI AL PROCESSO BOLOGNANI - «GLAMOUR»

Revocato il sequestro sui beni della «leonessa»

Quindici giorni ai legali per la presentazione delle memorie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 28

Per la seconda udienza civile della vertenza sorta tra Paola Bolognani e la compagnia di riviste «Glamour» ben nove avvocati si sono dati convegno nell'ufficio del giudice dott. Nicolosi presso il Tribunale di Pordenone.

Come è noto, i termini di questa vertenza che sta impegnando avvocati del Foro di Milano e di quelli di Roma e Pordenone si basano da una parte sull'improvviso ed ingiustificato — secondo i legali della «Glamour» — abbandono delle scene della rivista «Lascia o raddoppia» da parte della bionda «leonessa», e dall'altra dalle contestazioni mosse dai legali della Bolognani, i quali affermano che tale abbandono è stato determinato — su consi- [illegible]

[illegible] della stessa, durata circa due ore, abbiamo potuto apprendere qualche indiscrezione da alcuni legali delle parti in causa. Tutti hanno presentato alcune deduzioni sul merito della vertenza e gli avvocati Ferlito e Cassini hanno ribadito la loro tesi, secondo cui la Bolognani sarebbe stata costretta all'abbandono della rivista a causa dello stato di esaurimento in cui versava in quei giorni. Essi hanno chiesto inoltre che venisse formalmente riconosciuta la fraudolenza del contratto per l'inesistenza dello scopo benefico dello spettacolo e la sua nullità per «mancanza di ruolo» nei riguardi della ex diva dei telequiz, dato che alla stessa non sarebbero state fornite sufficienti indicazioni sulla parte che avrebbe dovuto sostenere nel corso dello spettacolo di «Lascia o raddoppia».

Dopo aver ascoltato i vari difensori [illegible]

[illegible] giungere ad una definizione della vertenza.

G. M.

Badoglio ha festeggiato il suo 85.o compleanno

Asti, 28

Il Maresciallo Pietro Badoglio ha festeggiato oggi il suo 85.o compleanno. Ieri erano stati a fargli visita i bimbi dell'asilo di Grazzano ed il Maresciallo si era stancato troppo cosicchè oggi ha preferito rimanere quasi tutto il giorno a letto, evitando altre visite. Numerosi telegrammi di auguri gli sono pervenuti.

IN UNA GALLERIA INVASA DALLE ACQUE

Terribile corsa con la morte sostenuta da diciotto operai

Hanno vinto grazie ad un'uscita di fortuna

Trento, 28

Diciotto operai addetti ai lavori di rifinitura della grande galleria di derivazione a scarico della diga che sorgerà in Val Noana, nella Valle di Primiero, sono stati protagonisti [illegible]

A seguito della improvvisa [illegible]

[illegible] tro e mezzo fra il piano di scarico e la galleria e una enorme massa d'acqua si convogliava nel tunnel, travolgendo ogni cosa al suo passaggio.

Fortunatamente, uno degli operai, Aurelio Bettega, che era risalito verso l'uscita della galleria per prendere degli attrezzi, si accorgeva in tempo di quanto stava per avvenire e riusciva a dare l'allarme. I diciotto operai affidavano alla velocità delle loro gambe la loro salvezza: fu una corsa terribile. Una corsa di velocità di gara con la morte, al bagliore delle lampade, accompagnata dal rombo dell'acqua che avanzando scardinava ogni cosa, rovesciando i carrelli, divellendo le impalcature di sostegno della galleria, asportando gli attrezzi.

Una provvidenziale finestra di scarico, sopraelevata rispetto al piano della galleria, consentiva ai diciotto operai di porsi in salvo pochi istanti prima che la massa d'acqua compressa nella galleria li investisse.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Puglie, Lucania, Calabria e Sicilia si avranno ancora annuvolamenti intensi, accompagnati da isolate manifestazioni temporalesche. Sulle Alpi occidentali e centrali progressivo aumento della nuvolosità. Sulle altre regioni il tempo si manterrà abbastanza buono con cielo poco nuvoloso. Temperatura invariata. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6.9, 23.3; Trento 10.7, 25.2; Trieste 16.9, 22.6; Venezia 14.4, 23.4; Milano 10.8, 23.2; Torino 8, 23; Genova 14.6, 22; Bologna 14, 24.4; Firenze 12.3, 24.4; Pisa 12.4, 24.6; Ancona 16.5, 21.7; Perugia 12.7, 22.3; Pescara 13.8, 24; L'Aquila 10.3, 20.4; Roma 13.7, 25.6; Campobasso 14, 18.5; Bari 16, 23; Napoli 15.8, 24.2; Potenza 12.6, 22.4; R. Calabria 17.2, 25.6; Messina 18.6, 25; Palermo 19, 24.2; Catania 14.9, 25.6; Alghero 18.5, 22.1; Cagliari 17.3, 23.9.

HAMMARSKJOELD SULLA SITUAZIONE IN PALESTINA

DEVONO CESSARE RAPPRESAGLIE E VIOLENZE

Aspre critiche del Segretario generale dell'ONU

New York, 28

Il segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld ha detto oggi che la cessazione del fuoco in Palestina diverrebbe «lettera morta» se Israele ed i Paesi arabi suoi confinanti permetteranno la continuazione degli atti di violenza.

Nella più vibrata relazione che egli abbia sin qui fatto al Consiglio di sicurezza sulla Palestina, Hammarskjoeld critica Israele, l'Egitto, la Giordania, la Siria e il Libano per il fatto che questi Paesi non collaborano minimamente per mantenere una situazione di normalità alle loro frontiere e per non essere in grado di far rispettare gli ordini impartiti alle loro forze armate.

Hammarskjoeld afferma che la politica della rappresaglia agli atti di violenza potrebbe provocare avvenimenti che riporterebbero la Palestina nella situazione esistente la scorsa primavera quando egli dovette accorrere colà per riportare la calma.

La relazione reca la data del 12 settembre ed è stata completata prima degli ultimi incidenti fra Israele e la Giordania.

Il capo della Commissione armistiziale delle Nazioni Unite, generale Burns, ha dichiarato oggi in una intervista che finora nell'anno in corso Israele ha ucciso quattro giordani per ogni israeliano che è stato ucciso dalle truppe di Giordania.

L'Ambasciatore israeliano a Londra, Elath, ha compiuto oggi su sua richiesta una visita presso il Ministro degli Esteri britannico Lloyd onde informarsi circa la politica franco-britannica nei confronti di Suez, alla luce del colloquio Eden - Mollet di ieri.

A Parigi il Primo Ministro francese Guy Mollet ha ricevuto oggi l'Ambasciatore israeliano a Parigi, Jacob Tsur.

Due persone a zonzo gratis per l'Europa

Moltissime persone, favorite dalla sorte, hanno già trascorso settimane di deliziose vacanze nei più incantevoli luoghi d'Europa.

Questo, grazie ad una grande Casa nazionale che ha ideato quest'anno il concorso AMBROSIANA TOURIST con il quale ha inteso premiare l'immensa schiera delle sue affezionate clienti: ogni paio di calze AMBROSIANA contiene una cartolina che partecipa all'estrazione settimanale per un soggiorno gratis della durata di 15 giorni per una persona oppure 8 giorni per due persone.

La vincitrice ha la facoltà di scegliere il luogo nel quale vuol passare la settimana-premio: qualsiasi destinazione è ammessa, sia le spiagge italiane più remote e tranquille, sia le località internazionali più mondane, sia infine le stazioni balneari, alpine o termali.

Chi non sogna di andare in quei luoghi incantevoli che i libri ed il cinema hanno rivelato?

Con le calze AMBROSIANA TOURIST, tutte fabbricate con NAYLON RHODIATOCE, realizzerete questo vostro sogno.

TRA IERI E OGGI

VELEGGIANDO sui mari dell'Estremo Oriente, come andiamo facendo da un po' di tempo sulla storica corvetta *Vettor Pisani*, sostando in quei porti in fiducioso sviluppo, abbiamo osservato la vita: quella degli europei, fatta di sicurezza intraprendente, e quella dei popoli di casa, dagli occhi stupefatti tra speranze e paure davanti all'altra civiltà, quella d'Occidente, che stava portando nei loro paesi tante meraviglie: il gas, il carbon fossile, il telegrafo, e sui loro mari i capaci bastimenti da carico e anche, sì, le minacciose navi da guerra.

Davanti a tutto quel mondo ottocentesco, fattivo e ignaro della tragedia che in breve volger di tempo si sarebbe scatenata, non possiamo fare a meno di pensare che in tutta l'impresa colonialista europea, encomiabile e meritoria e ineluttabile, ci sia stato un vizio di origine, che al tanto di buono ha aggiunto il tanto di cattivo. Perchè, se no, come sarebbe possibile che tutto quel meraviglioso lavoro umano stia oggi naufragando, incapace, come è stato, di dare un risultato positivo: quello di una fraterna cooperazione?

Non è senza stringimento di cuore che leggiamo, nel tranquillo diario di bordo del nostro giovane ufficiale Ugo Bedinello, i nomi di Yokohama «la piacente», Nagasaki «la gentile», Hiroscima «la ridente», Formosa «la calamita delle burrasche», e Sciangai e Saigon e Bangkok. E, oggi come oggi, non possiamo fare a meno di ricordare l'inizio del nostro viaggio, quando, nel giugno del 1871, la *Vettor Pisani* attraversava baldanzosa il Canale di Suez, angustia dei nostri giorni, allora da poco aperto al traffico, impresa la cui utilità era da molti messa in dubbio, tanto che parecchie navi s'ostinavano ancora a doppiare, sdegnose, il Capo di Buona Speranza.

Per quanto le pagine del Bedinello siano, come abbiam visto, serene, pure in quella trasparenza di annotazioni e di osservazioni passa come un brivido di presagio: il fiato sospeso del nostro marinaio. Tutto ciò non sfugge alla nostra esperienza *del dopo*, e già avvertiamo i primi sintomi, forieri della bufera che si andava preparando in quel limpido cielo.

E allora vorremmo poterci fare la *vista lunga* per scrutare nel futuro e renderci conto e correggere fin le più piccole mosse errate, che dall'oggi al domani ci possono coinvolgere in altri e ben più paurosi disastri. In questa nostra ansietà di *prevedere*, ci chiediamo sgomenti come mai i governanti e i politici d'ogni parte possano starsene così inesorabilmente circoscritti nel loro tempo e nel loro spazio e agire come se la storia, anche la più recente, non esistesse, tanto son lontani dal trarre lume, dall'interpretare saggiamente la lunga serie delle vicende umane; essi si muovono come se tutto il futuro dovesse comprendersi, eterno, nella breve *giornata politica* di un uomo o d'un paese.

Eppure lo spirito intellettivo umano è arrivato ad abbracciare, in sintesi, tempo e spazio. Forse tanta vastità impaura coloro che reggono le sorti del mondo? E per questo si rifugiano testardamente, ognuno nel suo piccolo orizzonte chiuso di miserevoli lotte e miserevoli vittorie? Ci sembra davvero che uno squilibrio fatale releghi, in due mondi diversi e incomunicabili, chi pensa o chi governa. E, sbigottiti, ci diciamo che, se questo equilibrio lo possiamo percepire financo noi, profani, noi, semplice popolo, vuol dire che il malanno è arrivato a un grado pauroso di maturazione e che non si può più occultare. Ma come non si accorgono i raffinati reggitori politici d'ogni parte in quale caos ci piomba la cultura dell'oggi, la praticaccia della loro giornata?

Tornando al problema assillante delle colonie, proposto al principio di questo discorso, vorremmo fare alcune osservazioni.

L'esperienza colonialista europea è di data relativamente recente ed è destinata a passare nella storia come una meteora le cui conseguenze sono tutt'altre di quelle che le potenze europee avevano previsto nei loro bilanci. Perchè, al risultato effimero dei loro sforzi di conquista e d'organizzazione, gli europei mal s'adattano; mal si adattano a perdere *così presto* le fonti delle loro ingenti fortune. Perchè, in questo mondo che ora sembra preso dal *concreto* delle ricchezze sonanti, già va facendosi strada e preme il bisogno di una spiritualità nuova, che nessuno meglio dell'antica Europa potrebbe soddisfare.

Ma amiamo che il diritto di possesso abbia finito col viziare pericolosamente le menti europee, che nella ripartizione della ricchezza mondiale secondo i propri interessi, credono attuata una giustizia irremovibile nel tempo, quasi un diritto voluto da Dio e sancito dagli uomini; essi non si rendono ancora sinceramente conto della ineluttabile maturazione dei popoli e della conseguente transitorietà della loro posizione.

Non vogliamo giudicare se nel grande saldaconti dei popoli colonizzatori e di quelli colonizzati le partite del dare e dello avere siano ormai giunte alla parificazione. Le partite del dare e dell'avere sono in questo caso assai complesse, e infinite sono le voci per un esatto conteggio, tanto che nessun ragionamento *contabile* potrebbe arrivare alla giustizia oggettiva. Se la partita sia chiusa o aperta, a ben altri fatti dovremmo chiederlo. E i fatti concreti son quelli che sono: i popoli colonizzati alzano la testa (perchè è venuto il tempo e non per influenze estranee al loro modo di sentire); i popoli colonizzati *non sono più quelli di prima!* E' proprio qui, in questa trasformazione, che la colonizzazione appare in tutto il suo alto significato che la giustifica: la colonizzazione come tributo storico alla civiltà, un enorme vaso comunicante tra diversi potenziali di civiltà per arrivare, in questo senso, a una equa spartizione, a un equilibrio delle forze intellettive del mondo, equilibrio cui ogni popolo, ogni razza deve poter contribuire nei limiti delle proprie forze, col suo particolare apporto d'influenze e di esperienze. Ma non colonizzazione come mezzo di sfruttamento materiale, così come i popoli colonizzatori hanno creduto, contro le loro stesse enunciazioni messianiche. Predicare e operare segnano purtroppo due poli terribilmente opposti: è il grande difetto che regola solitamente i rapporti umani. Oppure è nella predicazione la verità, la giusta via; e l'operare contrario alla predicazione, l'operare da una parte e dall'altra, a sè stante, la fede, è la tragica incrinatura che sfalda la più solida costruzione umana. Ecco perchè i destini umani, il grande movimento della storia viene a trovarsi al di fuori e al di sopra delle speculazioni, ecco perchè, a un dato punto, tanto uomini di governo si trovano a mani vuote, il destino storico se ne è andato per conto suo, seguendo la sua traiettoria. Gli uomini credono di muoversi con fini di lucro, ma questa è solo un'illusione che finisce col cedere agli eventi. Speculazioni van bene, se questo è ancora il più convincente motore d'iniziative, ma dimenticare o ignorare i fini ultimi del moto, credere che esso si esaurisca nel proprio tornaconto, vuol dire non essere preparati concretamente e saggiamente alla vita, e allora ogni cambiamento di rotta è inteso come un cataclisma, una forza che va dominata con la forza. E la forza dell'uomo, oggi, per aver *ragione* sugli altri, sappiamo a quale punto spaventose sia giunta.

Ciononostante speriamo. Sì, speriamo di arrivare in porto un giorno o l'altro anche noi, come i nostri marinai, sebbene le burrasche che minacciano la nostra barca non siano le stesse che dovette superare la *Vettor Pisani*. E auguriamoci che i nostri comandanti siano dotati di quella prudenza e presenza di spirito, di quel senso di responsabilità e precisione di calcolo che si richiedono a ogni uomo di mare quando gli si affida il governo di una nave.

Anita Pittoni

La stagione musicale alla «Fenice» di Venezia

Venezia, 28

Dalla metà di ottobre l'Ente Autonomo del Teatro La Fenice riprenderà la sua attività annuale con un corso di manifestazioni musicali che abbraccerà tutto l'autunno. E' prevista una serie di concerti sinfonici, sinfonico-corali e alcune rappresentazioni di Balletti di particolare interesse.

Al centro della stagione sinfonica sarà il ciclo completo delle Nove Sinfonie di Beethoven per il quale è stato invitato a dirigere il maestro Sergiu Celibidache. Tale ciclo, di cinque concerti, inizierà il 21 ottobre e si concluderà l'11 novembre con l'esecuzione della IX Sinfonia.

Concluso il ciclo beethoveniano lo stesso maestro Celibidache dirigerà un concerto che comprende il «Requiem Tedesco» di J. Brahms, del quale non si ricorda una esecuzione a Venezia.

La Stagione Musicale di Autunno inizierà con il concerto diretto da Pierre Monteux e si concluderà a fine dicembre col concerto diretto da Ettore Gracis che avrà la partecipazione di Arturo Benedetti Michelangeli.

A Trento una mostra di libri della montagna

Trento, 28

Undici nazioni parteciperanno alla prima mostra internazionale dei libri della montagna e dell'esplorazione, che sarà inaugurata a Trento il 6 ottobre. L'Italia sarà presente con 35 Case editrici su 101 che hanno aderito, di cui 15 francesi, 15 della Germania Occidentale, 8 della Germania Orientale, 9 della Spagna, 7 della Svizzera, 5 dell'Austria, 2 della Norvegia, 2 dell'Olanda, 1 del Belgio ed 1 del Portogallo.

La mostra avrà sede nei saloni restaurati di Palazzo Pretorio.

A «Lascia o raddoppia» continuano a presentarsi gli esordienti in materie particolari. Giovedì è stato il turno di Gaetano De Vietri che ha scelto per tema la storia dei Papi

ANALISI DI UN DELICATO PROBLEMA

Nella questione altoatesina spesso affiora il paradosso

Ciò avviene perchè nella battaglia polemica sembra che la difesa dei nostri interessi nazionali sia affidata all'estrema sinistra

II.

Bolzano, settembre

Nella sua lotta autonomista — che di giorno in giorno più si orienta verso l'irredentismo e il separatismo — la Volkspartei si avvale dell'involontario aiuto offertole da politici e polemisti nostri, intesi a difendere la causa italiana in Alto Adige, ma in realtà conseguenti l'effetto opposto. E l'origine del malessere attuale sta in primo luogo nell'azione politica svolta quassù in Italia nel corso del ventennio; non facciamo questione di diritto o di legittimità, ma solo di metodo, di diplomazia, di accortezza.

Mentre l'Austria aveva provveduto a tedeschizzare l'Alto Adige — terra originariamente ladina di lingua e di costumi — attraverso una lenta e avveduta penetrazione di secoli, l'Italia si propose di conseguire il medesimo fine nel giro di pochi anni. Dal '25 in poi parve che nel nostro paese non esistessero altri problemi se non quello di sopprimere al più presto il carattere tedesco dell'Alto Adige, facendovi affluire in massa cittadini italiani. A tale scopo venne creata una zona industriale non suffragata da alcun movente economico, a tale scopo si provvide ad inventare una nuova toponomastica in tutta la regione, a tale scopo si vietò con la legge e con la violenza l'uso della lingua tedesca: ai gerarchi del tempo anche i morti davano noia, poichè venne proibito il tedesco persino sulle lapidi funerarie dei cimiteri.

Fu un'azione che non giovò al buon nome d'Italia, e che gettò nelle popolazioni allogene il germe di un'ostilità destinata a maturare nel silenzio e a rafforzarsi nel tempo. Il numero è potenza, si diceva allora; e al numero tutto venne sacrificato nei criteri della immigrazione italiana in Alto Adige. Nessuna selezione, nessuna qualifica: cittadini italiani alla rinfusa, nel maggior numero e nel minor tempo possibili. Le amministrazioni statali seguirono il criterio di inviare in Alto Adige funzionari particolarmente intolleranti o addirittura sotto procedimento disciplinare; tutti comunque ignari e sdegnosi della lingua tedesca (in molti casi anche della lingua italiana). Se ne può immaginare l'effetto sulle popolazioni allogene, avvezze all'esemplare burocrazia austriaca.

Al tempo stesso accorrevano nella regione privati di tutte le risme: speculatori, imprenditori improvvisati, commercianti concordatari, tutta gente che nei paesi d'origine poco aveva da sperare. Vi giungevano, è vero anche bravissime persone, professionisti integerrimi, funzionari scrupolosi, elementi attivi ed onesti: erano anzi la maggioranza, ma agli occhi di una popolazione tendenzialmente ostile, la serietà del loro lavoro non era sufficiente a bilanciare l'impressione negativa prodotta dagli altri, dagli avventurieri desiderosi di lucro o di rifarsi una riputazione.

I torti dell'epoca fascista in Alto Adige sono del resto un fatto ormai pacificamente accertato. Perchè, dunque, si potrebbe osservare, rinvangarli oggi, in un clima indubbiamente diverso, di fronte al riconoscimento delle prerogative concesse dall'Italia democratica ai cittadini di lingua tedesca?

Persone rispettabili

Convien osservare che gli esponenti di tale movimento sono fra le persone più rispettabili dell'elemento italiano in Alto Adige: valorosi insegnanti, professionisti, impiegati, lavoratori. Ma il ricordo delle umiliazioni subite in patria — spesso a torto — nel periodo postbellico, e in qualcuno il rancore verso lo sprezzante atteggiamento dei nazisti durante l'occupazione (in Alto Adige venne drasticamente preclusa ogni attività ai seguaci di Salò) sono più forti d'ogni obiettiva considerazione. Sì che la loro azione politica, pur dettata dalla buona fede, è del tutto negativa, e inconsapevolmente coadiuva la Volkspartei, il cui vero fine è quello di recare la questione alto-atesina dinanzi ad un consesso internazionale.

Un involontario aiuto alle aspirazioni del partito tedesco è a sua volta offerto da alcune sfere del partito italiano di maggioranza, proprio dal partito cui si deve il riconoscimento dell'autonomia e della bilinguità, dal partito dell'artefice degli accordi di Parigi, Alcide De Gasperi. Parrebbe contraddizione, ed è realtà: il talento compromissorio del defunto statista trentino lo spinse ad accettare e ad accordare agli alto-atesini l'autonomia sotto una specie particolare e condizionata. Nel senso che la autonomia venne concessa all'Alto Adige, ma solo congiuntamente al Trentino, di guisa che in sede regionale l'elemento italiano avesse in ogni caso la maggioranza: fu, insomma, come dare l'autonomia con una mano e toglierla con l'altra, fu un compromesso foriero di malintesi e di ripicchi infiniti sui rapporti fra il potere regionale e il potere provinciale, quest'ultimo di netta pertinenza dell'elemento tedesco.

E non mancano, nel seno del medesimo partito di maggioranza, elementi contraddittori e controproducenti: quando si discute, ad esempio, sull'obbligo o meno della bilinguità per i medici condotti, per le ostetriche, per i vigili urbani, i rappresentanti del partito di De Gasperi fieramente si oppongono alle richieste tedesche, dimenticando di appartenere al gruppo che a suo tempo introdusse per legge la bilinguità, e che condivide oggi con la Volkspartei, in accordo formale e apparente, la amministrazione del Comune di Bolzano. Anche qui, insomma, dare con una mano e togliere con l'altra; e fornire al partito tedesco nuovi e validi argomenti di lotta.

Astuto espediente

Pare che nemmeno il partito di maggioranza avverta il pericolo di un deferimento della questione alto-atesina sul piano internazionale. E' piuttosto interessante notare l'atteggiamento assunto in Alto Adige dall'estrema sinistra, che si dimostra quanto mai rispettosa della bilinguità e dei diritti del gruppo etnico tedesco; un espediente, con tutta probabilità, di tattica elettorale, e dai risultati alquanto dubbi, dato l'irriducibile anticomunismo delle popolazioni allogene. Comunque, l'estrema sinistra è il solo gruppo italiano che non sovvenzioni la Volkspartei con gratuiti spunti di polemica: prevedendo le sue richieste, essa le neutralizza, le vuota di ogni contenuto aggressivo, lascia interdetti e disarmati gli esponenti del partito tedesco.

In definitiva, la questione dell'Alto Adige si compendia oggi in questi termini: se la mentalità e la prassi del nazionalismo estremista dovessero prevalere nell'azione politica dell'Italia, allora il naturale confine del Brennero potrebbe davvero trovarsi in pericolo.

Sembra così che tra luci e ombre di dramma, la storia si compiace di inserire talvolta il paradosso; oggi in Alto Adige il paradosso è il vero protagonista della scena politica.

Guido Piamonte

COME VENNE STABILITO L'ANNO DELLA NASCITA DI CRISTO

Significò l'apparizione di un re l'incontro di Giove con Saturno

Ma la data del 25 dicembre fu scelta più tardi in omaggio a una festività dell'antica Roma e non in base ad alcuna probante indicazione storica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, settembre

Ho avuto già ad occuparmi dell'opera d'uno studioso tedesco, Werner Keller, che ha raccolto una lunga catena di prove raccolte nei più diversi rami della scienza (l'archeologia in prima linea, e poi la geologia, l'astronomia, la biologia ecc.) dalle quali appare che tanto il vecchio che il nuovo Testamento non contengono che verità. Un gruppo di lettori mi ha pregato di tornare sull'argomento, per parlare più specialmente delle prove relative ai fatti narrati dagli Evangeli.

Uno dei risultati più recenti e più sicuri delle indagini scientifiche concernenti il nuovo testamento è quello che ha fissato l'anno di nascità di Gesù. E' noto che moltissimo si è discusso in proposito e che da tempo è pacifico che l'anno preso come punto di partenza della nostra era non coincide con quello in cui Gesù venne al mondo. Ma l'errore, ora corretto, non era certo negli Evangeli. Si sa che fu il monaco scito Dionysius Exiguus, nel sesto secolo, a stabilire la data e che lo fece basandosi sull'epoca in cui San Giovanni, secondo San Luca, cominciò a predicare. Il monaco ragionò così: Giovanni Battista cominciò a predicare l'anno quindicesimo del regno di Tiberio e battezzò Gesù l'anno dopo. Siccome San Luca ci ha anche detto che Gesù al momento del battesimo aveva trent'anni circa, tornando trent'anni indietro dall'anno sedicesimo del regno di Tiberio, si giunge all'anno 754 della fondazione di Roma. E questa data venne accolta. Ma si sa anche che il monaco incorse così in vari errori: anzitutto dimenticò i due anni in cui Tiberio fu associato al potere da Augusto; inoltre prese troppo alla lettera l'indicazione dei trent'anni, dimenticando il «circa»; infine, non tenne conto dell'anno «zero» che avrebbe dovuto inserire fra l'anno primo avanti Cristo e l'anno primo dopo Cristo.

Ma che cosa dicono gli Evangeli? Luca e Matteo dicono che Gesù nacque ai giorni del re Erode e si sa che questi — come attesta Flavius Josephus, lo storico giudeo che passò l'ultima parte della vita a Roma — morì nell'anno 4 prima della nostra era. Questa data è confermata da un'eclisse lunare che, secondo lo stesso storico, precedette la morte del re e che l'astronomia moderna situa appunto nel giorno 12 marzo dell'anno 4 avanti l'anno ritenuto per quello della nascita di Cristo. Anche senza altri motivi, ciò basterebbe dunque per concludere in favore d'una data anteriore a quella accettata. Ma nel Vangelo di San Luca c'è un dato cronologico d'importanza capitale: la menzione del censimento che obbligò Giuseppe a recarsi con Maria da Nazaret in Galilea, a Bietlem, in Giudea, perchè egli era della stirpe di David e doveva farsi censire nel luogo d'origine della stirpe.

Interpretazioni difficili

Quanto si è discusso su questo censimento! Luca precisa trattarsi del censimento «di tutto il mondo» ordinato da un editto di Augusto ed eseguito all'epoca in cui Cyrenius era governatore in Siria. Risulta con certezza dai documenti romani che Cyrenius altri non era che il senatore Publius Sulpicius Quirinius, molto stimato da Augusto. Ma finora si sapeva, pure con certezza, che egli andò in Siria, come legato, soltanto nell'anno 6 dopo Cristo, che nel contempo Coponius si recò nella Giudea quale primo procuratore, e che essi eseguirono un censimento fra il 6 e il 7 dopo Cristo. In quel momento Gesù aveva almeno più di dieci anni d'età! E allora? Per molto tempo si è creduto che Luca si fosse sbagliato. Senonchè d'improvviso è venuto alla luce ad Antiochia, in Siria, un frammento d'iscrizione romana dalla quale emerge che Quirinius era già stato legato da Augusto colà, all'epoca del proconsole Saturnius, fra il 10 e il 7 prima di Cristo! Luca viene ad avere ragione: entro questo periodo deve aver avuto luogo il censimento «di tutto il mondo» da lui menzionato. Fra il 10 e il 7, dunque, anche la nascita di Gesù. Ma, esattamente, quando?

Nato Gesù a Betlemme in Giudea, al tempo del re Erode, vennero i saggi dall'oriente a Gerusalemme e chiesero: dov'è nato il nuovo Re degli ebrei? Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti ad adorarlo. — Così San Matteo. Si è discusso su questa stella durante i secoli trascorsi. Si è parlato anzitutto d'una cometa. Ma l'astronomia non ha potuto confermare l'apparizione di un simile corpo celeste nella zona mediterranea e nell'epoca in questione. Si è fatta poi l'ipotesi di una «nova», una di quelle luminosissime stelle nuove, derivanti da potenti esplosioni atomiche nello spazio. Ma niente ha potuto confermarla. In seguito, il 17 dicembre 1605, l'astronomo Giovanni Kepler ha avuto occasione di osservare nel cielo di Praga l'avvicinarsi di due pianeti — Saturno e Giove — nella costellazione dei Pesci e, di lì a poco, capitatogli sotto gli occhi uno scritto ebraico, di Abarbanel, circa l'influsso straordinario attribuito dall'astrologia giudaica a questa costellazione, ha pensato: che alla nascita di Cristo sia avvenuto lo stesso fatto? A forza di calcoli, è riuscito infatti a trovare una triplice congiunzione, uguale a quella osservata, nell'anno 7 prima dell'inizio della nostra era. Ma infine, risultatogli dalle tabelle astrologiche l'anno 6, egli, mezzo astronomo e mezzo astrologo, si è deciso per l'anno sesto. Kepler passava per un mistico e la sua scoperta è stata misconosciuta ed è andata a finire nel dimenticatoio. Gli astronomi l'hanno riesumata nel diciannovesimo secolo, ma allora non sono riusciti a comprovarla. Si è giunti così al nostro secolo, senza aver risolto il problema.

Nel 1925 lo scienziato tedesco F. Schnabel, decifrando un testo, in scrittura cuneiforme, dell'antica scuola d'astrologia di Sippar, in Babilonia, trova un elenco dei pianeti avvicinatisi nella costellazione dei Pesci: Giove e Saturno vi sono segnati, per la durata di cinque mesi, nell'anno 7 prima della nostra era! L'astronomia moderna, che è in grado di ricostituire giorno per giorno lo aspetto del cielo nei millenni passati, conferma la scoperta: in quell'anno i due pianeti si congiunsero nei Pesci per tre volte e le tre congiunzioni dovettero essere visibili benissimo dallo spazio mediterraneo. Ad occhio nudo le due stelle dovettero sembrare un'unica grande stella lucente. Il fatto celeste avvenne il 29 maggio, di mattina, il 3 ottobre ed il 4 dicembre.

Poichè certamente gli scienziati d'allora videro la prima congiunzione durante due ore anche in Babilonia, perchè i tre vollero andare in Palestina? La risposta la dà l'astrologia. Per gli astrologi caldei, i Pesci erano il segno dell'Occidente, ossia dei paesi mediterranei; per la tradizione giudaica erano il segno d'Istraele, il segno del Messia. Giove era la stella della fortuna, la stella dei re, e Saturno la protettrice d'Istraele. Per gli ebrei che studiavano astrologia nella scuola di Sippar, l'incontro di Giove con Saturno nella costellazione dei Pesci significò la apparizione d'un re nella terra dei loro padri. E' per vedere con i propri occhi il nuovo re che i tre sapienti si misero in viaggio dall'oriente verso la Palestina, dopo aver osservata tanto la prima che la seconda congiunzione dal tetto della scuola di Sippar.

Si incamminarono appena passata la grande calura che in quelle regioni comincia a primavera e dura fino all'ottobre, per arrivare a Gerusalemme verso la fine di novembre.

Gli antichi testi

«Dov'è il nuovo re? Abbiamo visto la sua stella in oriente». Così chiesero a Erode che, spaventatosi, riunì subito i sacerdoti e i sapienti per saper da loro di che re si trattasse e dove potesse essere. Essi consultarono gli antichi libri sacri e in quello del profeta Micha, vissuto nel regno di Giuda settecento anni prima, lessero che dalla piccola Betlemme sarebbe dovuto uscire il capo destinato a guidare il popolo di Israele verso i giorni dell'eternità. Così Erode riferì ai tre saggi giunti da Babilonia. E questi si posero in cammino per il sentiero montagnoso che da Gerusalemme si dirige verso il sud, il 4 dicembre, quando Giove e Saturno si congiunsero per la terza volta nella costellazione dei Pesci. Al crepuscolo, le due stelle rilucevano al sud, quasi del tutto unite, in una sola grande stella che sembrò ai saggi li precedesse a indicar loro la meta.

Gesù era nato. La cristianità festeggia l'evento nella notte fra il 24 e il 25 dicembre. Ma anche gli storici della Chiesa sono d'accordo con gli astronomi nel ritenere che la festa non coincida con la ricorrenza della nascita. La data del 25 dicembre fu prescelta verso il 350 dopo Cristo, in omaggio alla tradizione festiva di questo giorno in cui nell'antica Roma si onorava «il sole invincibile»: non in base ad alcuna indicazione storica. La meteorologia esclude che, anche duemila anni or sono, a Betlemme i pastori potessero condurre le greggi al pascolo durante il dicembre e si sa che San Luca dice che erano fuori nella notte quando nacque Gesù. Dicembre, gennaio e febbraio sono mesi di gelo anche in Palestina e il bestiame in questi mesi, sta anche lì, nelle stalle. Occorre dunque riportare la nascita ad un giorno del novembre e ad un anno, come si è visto, di sette anni anteriore a quello che si era creduto.

Iscrizione orientativa

C'è anche un'altra iscrizione — non citata dal Keller nella pregevole opera alla quale mi riferisco — che parla, come quella di Antiochia, in favore dell'anno 7. Ed è l'iscrizione di Augusto, trovata ad Anvyra, la capitale dell'Anatolia, la moderna Ankara. Quella di Antiochia conferma che Quirinus, fra il dieci e il sette fu legato in Siria; quella di Ankara conferma che in quell'epoca ci fu effettivamente il censimento cui ha alluso San Luca. Essa infatti menziona tre censimenti ordinati da Augusto: uno nel 726 (28 a.C.), un secondo nel 746 (8 a.C.) ed un terzo nel 767 (14 d.C.). Quello dell'8 dunque corrisponde proprio all'epoca in cui Quirinius si trovava in Siria. Si dirà che l'8 non è il 7 e che l'astronomia indica il 7 come «l'anno della stella». Ma l'anno 8 di cui parla l'iscrizione è quello in cui venne emesso l'editto imperiale che ordinò il censimento e non quello dell'esecuzione «in tutto il mondo». E' logico pensare che l'esecuzione si sia trascinata a lungo e non ugualmente in tutte le provincie dell'impero. Si pensi che ognuno aveva l'obbligo di farsi censire nel luogo d'origine della famiglia da cui discendeva (perciò Giuseppe dovette andare a Betlemme) e che per questo solo motivo non si poteva aver fretta. Del resto, anche nell'epoca moderna si possono citare censimenti terminati a distanza, non di uno, ma di diversi anni da quello in cui furono ordinati.

Così risulta stabilito l'anno della nascita di Cristo, secondo le indicazioni forniteci da San Luca.

Ugo Sacerdote

La Loren e la Garoppo s'incontrano in Grecia

Atene, 28

Nel corso del suo soggiorno in Grecia la signorina Maria Luisa Garoppo, che ha vinto il massimo premio a «Lascia e raddoppia» per la tragedia greca, visiterà Corinto e diverse altre località, ospite dell'Ente turistico ellenico.

La signorina Garoppo, che sarà accompagnata in questo giro dalla signora Chryssaphy, dell'organizzazione nazionale turistica greca, rimarrà in questo paese fino all'otto ottobre.

L'ospite è stata invitata a controllare il programma studiato per lei e il medesimo è stato modificato in quanto ella ha espresso il desiderio di visitare in particolare le isole egee e Creta.

Indi la Garoppo è stata accompagnata a visitare l'Acropoli. Qui si stavano girando alcune scene di un film e vi si trovavano il regista Negulesco, l'attrice Sophia Loren e diversi altri componenti la troupe cinematografica.

Considerato che ieri, prima giornata della ripresa del film, all'Acropoli i fotografi avevano ritratto ampiamente la Loren, oggi si sono occupati quasi esclusivamente della Garoppo. Questa a sua volta è rimasta molto ammirata per il Partenone, ma, alla fine, ha dimostrato di interessarsi più che ogni altra cosa alla ripresa del film.

La Garoppo ha trovato la Loren seduta su un'ampia poltrona mentre un parrucchiere le stava mettendo a punto l'acconciatura. La vincitrice di «Lascia o raddoppia» e la diva hanno conversato brevemente, poi la Loren è stata chiamata per girare.

Anche Betsy Blair, la graziosa interprete di «Marty» e di «Calle Mayor» ha fatto recentemente una breve visita di alcuni giorni a Roma

Libri ricevuti

I due fascicoli di maggio-giugno e di giugno-luglio della rivista, che così validamente tien desto il culto della lingua, dell'arte e degli usi del Friuli, appaiono come al solito nitidamente stampati e riccamente illustrati, a cura della «Società filologica friulana», la quale ha ormai raggiunto il traguardo di 2000 soci. Tanto nell'uno quanto nell'altro quaderno, Aldo Rizzi reca un importante contributo alla conoscenza degli affreschi trecenteschi esistenti a Udine, parlando di quelli che si trovano nel Duomo e nella chiesa di S. Antonio Abate. Rizzi afferma che i «Funerali di San Nicolò» della cappella omonima nel Duomo, opera di Vitale da Bologna, costituiscono «uno dei più preziosi gioielli che la Regione possieda»: mentre quelli della chiesa di S. Antonio Abate meriterebbero un radicale restauro, essendo essi pure di molto belli e certamente affini alle pitture di Vitale e di Tommaso da Modena. Il direttore della rivista, Luigi Ciceri, pubblica due brevi note seguite da numerosi disegni sugli «Archi puteali», che sono una caratteristica dei pozzi friulani, e sui tavolini di noce e le antiche sedie del cosiddetto «Rustico». Cospicua è la parte dei due quaderni dedicata alle composizioni in friulano, articoli, poesie, scritti vari, nonchè i racconti premiati o segnalati al recente Concorso. Vi è pure, sempre nel secondo fascicolo, il resoconto del XXI Congresso tenuto a Claut in Valcellina, durante il quale sono state trattate numerose questioni inerenti all'attività della Filologica, la quale da sei anni si è fatta iniziatrice e sostenitrice di un «Corso di cultura friulana», che rilascia diplomi ed è molto ben frequentato, specie dai maestri e delle maestre.

* * *

In questi giorni con vivo interesse si parla dell'ultimo numero di «Bimbi Moda» la rivista delle mamme, in vendita nelle edicole. E' un numero porta-fortuna in quanto, oltre al vasto panorama di moda per l'infanzia e alle numerose e attuali note per la casa e l'educazione dei piccoli, esso presenta ben tre concorsi dotati di un vistoso monte-premi.

Inoltre le mamme che acquistano il numero potranno partecipare al sorteggio di 150 premi attraverso la più divertente «caccia al tesoro» dell'anno.

Si è inaugurata a Stresa la conferenza del traffico e della circolazione con un discorso del presidente dell'A.C.I.

GLI INSTANCABILI DELLA PENNA

Dall'alba al tramonto scriveva cinquanta pagine

Tuttavia anche altri autori possono reggere il confronto con Dumas nella prestigiosa produzione letteraria: Wallace e Cronin in primo luogo

Non si scrive più a penna, ma si adopera la macchina portatile. Gli scrittori moderni hanno un vantaggio sui loro colleghi dell'Ottocento. Si dice che Dumas negli ultimi anni non riuscisse a stendere le dita della mano destra abituate a stringer la penna e che Stevenson confessasse agli amici di non aver timore nel caso di una resurrezione: lo avrebbero subito riconosciuto per alcune macchie di inchiostro indelebili sulla punta delle dita.

Fatica improba quindi quella degli scrittori dell'Ottocento. Non tanto della fatica mentale costoro si lamentarono sempre quanto di quella meccanica. Erano quindi tutti costretti a scrivere personalmente le loro opere e quando qualcuno di essi tentò di dettarle si accorse che era un'altra cosa. La fantasia sembrava non rispondesse affatto alle intenzioni letterarie dell'autore il quale non sapeva «parlare» ciò che invece perfettamente «scriveva». D'altronde tutt'oggi ben pochi scrittori si servono del dittafono e solo in casi eccezionali.

Indubbiamente Dumas avrebbe prodotto assai di più se avesse potuto adoperare questo prestigioso mezzo meccanico. Si pensi però che il buon Dumas in soli ventiquattro anni scrisse qualcosa come 277 romanzi con una media di circa un volume al mese e ponendo le 400 pagine dinanzi ai trenta giorni vediamo che lo scrittore doveva buttar giù e ricopiare almeno quindici pagine al giorno.

Ma in realtà egli aveva l'abitudine di chiudersi in casa, sprangando le porte a tutti, ogni volta che la trama di un romanzo era pronta. Dumas lavorava dall'alba al tramonto con una media di cinquanta pagine al giorno.

Molti autori giunti alla celebrità e ricercati dal pubblico effettivamente non esitarono a scrivere milioni di parole, caso tipico quello del principe dei «gialli» Wallace, il quale era un vero negro della penna. Aveva poi una fantasia brillantissima e gli riusciva facile inventare le situazioni più eccezionali. Si narra che in sole 60 ore, senza mangiare, nè dormire, potè scrivere un romanzo di 80 mila parole.

Anche Cronin fu preso dallo entusiasmo del comporre. Il suo primo romanzo «Il castello del cappellaio» fu scritto in tre mesi, 250 mila parole e le ultime 50 mila in soli otto giorni.

Ma il celebre Maugham non ne ha mai voluto sapere. Ha sempre scritto con la penna ed ha coperto quelle migliaia di fogli della sua minutissima scrittura che gli ha fruttato milioni, si calcola una decina per ognuno dei suoi cinquantadue romanzi. Maugham però non ha mai avuto fretta. Egli è metodico, preciso, regolare anche nel lavoro artistico. Ha sempre lavorato solo al mattino dalle 9 a mezzogiorno.

Gli instancabili della penna però non sono una grande schiera. Primeggiano gli inglesi con Priestley, il quale cominciò a scrivere all'età di diciassette anni e in poco meno di un ventennio ha scritto una quindicina di romanzi altrettante commedie e un pari numero di opere varie di cultura. Graham Green gli è stato alla pari con una ventina di libri che però non ha scritto nella natia Londra preferendo trasferirsi all'estero, alla ricerca di un clima adatto per il suo temperamento e per la fantasia. Ernest Hemingway è tra gli scrittori prolifici non tanto per la mole della sua opera, quanto per la velocità con cui lavora. Dice che non deve perdere un solo attimo della sua vita in un inutile riposo per cui alterna i suoi vagabondaggi per il mondo con la stesura dei suoi romanzi e racconti.

Tra gli italiani l'arte dello scrivere è stata sempre più adelante. Comunque tra i prolifici non possiamo ignorare Riccardo Bacchelli con i suoi romanzi quasi fiume e l'attivissimo Alberto Moravia.

B. C.

UDIENZA PAPALE per la causa di Innocenzo XI

Castelgandolfo, 28

Il Santo Padre ha ricevuto ieri in privata udienza il rev.mo padre Carlo Miccinelli S. J., postulatore della causa di Innocenzo XI, insieme con il N. H. Cavaliere del Lavoro Gr. Uff. Ugo Foscolo, amministratore delegato del Banco di Roma. Questi hanno presentato a Sua Santità alcuni esemplari delle due opere, una del padre Miccinelli, e una dell'agiografo G. Papasogli, sulla vita di Innocenzo XI, stampate a cura del Banco di Roma.

Il Sommo Pontefice si è compiaciuto di gradire il filiale omaggio; successivamente, si è degnato di ammettere alla sua augusta presenza i direttori dott. Rinaldi e avv. Bocca, che hanno collaborato alla pubblicazione dei volumi.

CRONACA DELLA CITTA'

IL «PIEMONTE CAVALLERIA» E IL IX ARTIGLIERIA A TRIESTE

La città saluterà domani i nuovi reparti del Presidio

Solenne rito militare alle 10 in piazza Unità - Interrotto il traffico sulla strada costiera - Adunata di combattenti e di rappresentanze

La città si appresta a tributare calorose e affettuose accoglienze al «Piemonte Cavalleria» e al 2.o gruppo semovente del IX Artiglieria che domani entreranno a far parte del nostro Presidio militare. La cerimonia, che si svolgerà in piazza Unità alla presenza delle maggiori autorità, delle rappresentanze patriottiche, combattentistiche e d'arma, assumerà particolare solennità per l'unirsi di ben tre stendardi di reparti militari fra i gloriosi che si fregiano della Medaglia d'Oro, e precisamente del «Genova» e del «Novara» nonchè dell'82.o reggimento fanteria «Torino» che dal 26 ottobre 1954 costituisce il nerbo delle truppe presidiarie.

La manifestazione avrà inizio alle ore 10. I due reparti, che provengono da Firenze, saranno schierati sul lato a mare della piazza, mentre ai lati troveranno sistemazione le rappresentanze e un reparto d'onore dell'82.o fanteria; dopo lo arrivo del Gonfalone della città, decorato di medaglia d'oro, il comandante del Presidio, gen. Ferrari, passerà in rassegna i due nuovi reparti che saranno comandati rispettivamente dal col. De Landerset e dal magg. Sanzoro, mentre stendardi e vessilli renderanno gli onori. Alle 10.30 giungerà in piazza il gen. De Renzi, comandante del V Corpo d'Armata di Vittorio Veneto, e successivamente il Sindaco ing. Bartoli rivolgerà ad artiglieri e cavalieri il saluto augurale della città. Quindi il gen. De Renzi rivolgerà ai soldati il suo saluto. Al termine della cerimonia, i reparti defileranno attraverso le vie cittadine per raggiungere le rispettive caserme. Il «Piemonte Cavalleria» troverà sistemazione nella caserma di via Rossetti, mentre il gruppo di artiglieria avrà la sua sede alla caserma «Monte Cimone» di Banne.

Ieri, frattanto, sono giunti a Trieste gli stendardi del «Genova», scortati da un gruppo di dragoni al comando del col. Flamini, e del «Novara», scortato questo da un gruppo di lancieri al comando del ten. col. Paoletti; provenivano rispettivamente da Palmanova e Codroipo. I due gloriosi stendardi sono stati ricevuti con tutti gli onori militari da un picchetto armato dell'82.o fanteria nel corso di una breve cerimonia svoltasi alla caserma «Genova Santa» di via Cumano, alla presenza anche del comandante del Presidio gen. Eugenio Ferrari e di una rappresentanza dell'associazione di cavalleria «Brunner e Dardi». Nel pomeriggio è giunta una rappresentanza del 155.o gruppo semovente di artiglieria che presenzierà alla manifestazione militare di piazza dell'Unità.

In occasione di questa manifestazione, le autorità di Polizia hanno provveduto a disporre alcune particolari norme per regolare il traffico veicolare sulla strada costiera, lungo la quale giungeranno a Trieste i due nuovi reparti del Presidio. E' stato disposto che dalle 6.30 alle 10 di domani mattina sia sospeso tutto il traffico nel tratto di strada fra il posto di blocco di Duino e il bivio di Sistiana nel senso nord-sud (cioè in direzione di Monfalcone). Durante questo periodo sarà ammesso invece il normale transito in direzione di Trieste. Verrà invece totalmente sospeso il traffico, sempre dalle 6.30 alle 10, nel tratto bivio Sistiana-piazza della Libertà, e tutto il movimento autoveicolare verrà istradato sulla strada statale 58 (tarvisiana).

La Federazione provinciale dell'Associazione combattenti e reduci che parteciperà alla manifestazione con una rappresentanza delle sezioni dipendenti, invita i presidenti di sezione e le rispettive rappresentanze a radunarsi domani mattina alle 9.30 dinanzi alla «Casa del Combattente»; i soci sono invece invitati a intervenire direttamente in piazza dell'Unità. I soci dell'Associazione di cavalleria «Brunner e Dardi» si ritroveranno alle 9.30 in Capo di Piazza. Anche le rappresentanze studentesche interverranno alla solenne cerimonia militare di domani, per accogliere festosamente le nuove truppe che completeranno il presidio militare. La presidenza dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» invita tutti gli alunni dell'Istituto a partecipare alla manifestazione, radunandosi alle 10 in piazza dell'Unità nell'area riservata alle scuole.

TRICOLORI ALLE FINESTRE

La Lega Nazionale e la Federazione Grigioverde invitano la popolazione ad esporre il tricolore nella giornata di domenica in segno di saluto ai reparti dell'Esercito destinati a presidio della nostra città.

I nuovi posteggi di pesce da lunedì al Mercato coperto

Il Comune rende noto che lunedì entreranno in attività i dieci posteggi di vendita pesce istituiti al I piano del Mercato coperto di via Carducci. L'orario normale di vendita sarà identico a quello vigente per il Mercato di Riva N. Sauro e cioè: nei giorni feriali dalle ore 8 alle 14; in quelli festivi dalle ore 8 alle 12. Domani giorno dell'inaugurazione, la vendita avrà iniizo alle ore 9.

La piscina in funzione sino al giorno 30 ottobre

COSI' HA DECISO IL C.O.N.I. IN RISPOSTA ALLA RICHIESTA DEL SINDACO BARTOLI

In risposta al telegramma inviatogli dal Sindaco, con il quale veniva chiesto di prorogare la chiusura della piscina almeno fino al 30 ottobre, in attesa di una decisione da parte della Giunta municipale circa la gestione, il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, ha informato telegraficamente lo ing. Bartoli che «allo scopo di dare all'Amministrazione comunale il tempo domandato per predisporre la diretta gestione della piscina da parte del Comune, è stato provveduto a prorogare il mantenimento in funzione dell'impianto sino al termine del 30 ottobre».

Finanziamenti per l'incremento delle produzioni agrarie a Trieste

Il Commissario generale del Governo ha stanziato per l'anno finanziario in corso i fondi necessari per sovvenzionare alcune importanti iniziative riguardanti il miglioramento e l'incremento delle produzioni agrarie della zona.

LA CHIAMATA ALLE ARMI IN ZONA B

Una grave violazione degli accordi di Londra

Il P.R.I. chiede un intervento del gruppo parlamentare presso il Governo - Una replica del C.L.N. all'Unione degli Istriani

La segreteria del P.R.I. di Trieste comunica:

«Il Consiglio direttivo del partito repubblicano italiano, nella riunione di ieri sera, ha esaminato gli aspetti politici derivanti dalla coscrizione obbligatoria in Zona B ed ha approvato la seguente mozione, trasmessa subito alla Direzione nazionale del partito:

«Il Consiglio direttivo della sezione di Trieste e dell'Istria del P.R.I., in presenza del nuovo atto compiuto dalle autorità jugoslave in Zona B con la chiamata alle armi di giovani tuttora cittadini italiani; esprime la sua dolorosa meraviglia per il persistente silenzio del Governo italiano di fronte alla grave violazione degli accordi di Londra che regolano, in via provvisoria, lo «status» delle due Zone. Si rivolge alla Direzione nazionale del PRI ed ai parlamentari repubblicani perchè intervengano ancora una volta e con la massima energia presso il Governo, onde cessi l'ormai cronica incertezza nella politica di difesa degli interessi italiani nei confronti della Jugoslavia e venga immediatamente avviata un'azione diplomatica adeguata alla gravità della situazione»

Il segretario del C.L.N. dell'Istria, Ruggero Rovatti, riferendosi all'articolo intitolato «Priva di legittimità giuridica la chiamata alle armi in Zona B», del dott. Fabio Zetto, segretario dell'Unione degli Istriani, nel quale articolo si polemizzava con il C.L.N. dell'Istria, accusandolo di «superficialità e incompetenza» e di «essersi adagiato alla tesi jugoslava», in riferimento al contenuto di un suo telegramma inviato al Sottosegretario agli Esteri, Folchi, ci scrive:

«1) Il telegramma (e non mozione) inviato a Palazzo Chigi faceva seguito ad una serie di rapporti informativi sul problema della chiamata alle armi e la situazione politico-giuridica della Zona B, nei quali, fra l'altro, si era espressa l'opinione che dopo la scadenza del 5 ottobre 1956 (prorogata in extremis al 5 gennaio 1957) le autorità jugoslave avrebbero speditamente proceduto alla liquidazione della provvisorietà del Memorandum ed all'annessione formale del territorio e che bisognava perciò esaminare sollecitamente tale prospettiva. Si riteneva che fino a tale data gli slavi — per motivi tattici e non perchè essa condizionasse giuridicamente lo «status» della zona — avrebbero forse continuato a mascherare le loro iniziative politiche.

«2) Il C.L.N. non ha voluto finora nè intende polemizzare con l'Unione degli Istriani. Ma poichè questa ha assunto l'iniziativa in forme poco obiettive e con linguaggio allusivo, il Comitato ha ritenuto di dover prendere posizione, anche per correggere certe deformazioni della sua linea che possono suscitare disorientamento fra le persone in buona fede».

Il signor Michael Gannett capo del Consolato americano

Il Dipartimento di Stato del Governo degli Stati Uniti ha annunciato la nomina del Console Michael Gannett a nuovo capo responsabile del Consolato americano a Trieste.

Mr. Gannett, che venne a Trieste nel luglio 1955 come vice-capo del locale Consolato degli Stati Uniti, succede a Mr. Harold Sims, trasferito a Washington alcune settimane or sono. Mr. Gannett, che, prima della sua destinazione a Trieste, ha prestato servizio a Teheran, ha ricoperto altri incarichi diplomatici in Europa e nell'America Latina, nonchè a Washington. Il Console Gannett risiede da tempo a Trieste con la sua signora e quattro bambini. Gli esprimiamo i nostri auguri di buon lavoro.

Sfratti ed edilizia popolare in una mozione del P.R.I.

Il Consiglio direttivo del PRI, nella sua riunione di ieri, ha considerato in una sua mozione il grave problema degli sfratti ed ha ribadito in linea di principio la sua opposizione alla procedura attualmente seguita in tale settore e ciò fino a quando lo sviluppo dell'edilizia popolare non abbia raggiunto proporzioni tali da assicurare la completa copertura del fabbisogno. Il Consiglio direttivo ha demandato ad una commissione di giuristi del partito lo studio del problema in modo da poter effettuare un adeguato intervento presso le competenti autorità».

Un triestino al Convegno delle comunicazioni di Genova

Tra il 7 e il 12 ottobre si svolgerà a Genova il quarto Convegno internazionale delle comunicazioni, che si inserisce nel quadro delle celebrazioni colombiane. Fra i relatori figura, unico triestino, il dott. Fulvio Babudieri, assistente di economia dei Trasporti all'Università di Trieste, il quale parlerà «Sulla complementarietà dei trasporti aerei e marittimi».

Una riunione della Società triveneta di ostetricia e ginecologia

Domani, domenica, alle 9.30, avrà luogo nella nostra città, presso l'Ospedale Maggiore (sala delle conferenze), via Stuparich 1, la annunciata riunione della Società triveneta di ostetricia e ginecologia.

Alla riunione interverranno il prof. Revoltella, direttore della clinica ostetrico-ginecologica di Padova, il prof. Moracci direttore della clinica ostetrico-ginecologica

UN NOBILE CONSESSO RIUNITO A TRIESTE

I volontari italiani del sangue discutono i problemi tecnico-sanitari

L'odierna riunione dei delegati nazionali alla Camera di commercio - Domani il convegno del Corpo medico all'Ospedale maggiore - Un vasto patrimonio di esperienze

La nostra città è oggi sede del XX Congresso nazionale dell'Associazione volontari italiani del sangue, che svolgerà i suoi lavori in concomitanza con l'undicesima riunione del Corpo sanitario dell'A.V.I.S., secondo la duplice direttiva dei problemi organizzativi e dei problemi medico-sanitari. I delegati convenuti nella nostra città saranno circa un centinaio, mentre i medici risulteranno di un numero di poco inferiore, il che sta a dimostrare la necessità che anche la classe medica prenda parte alle discussioni inerenti alla formazione di precise norme, sia dal punto di vista teorico che pratico, che regolano l'opera di questa benefica istituzione. La riunione del Corpo sanitario, che si terrà domani in una sala dell'Ospedale maggiore, si farà promotrice, tra l'altro, di uno schema di legge da presentare in Parlamento, secondo cui la carica di direttore tecnico di un centro trasfusionale venga d'ora in poi attribuita per concorso, e quindi attraverso una forma più idonea di selezione. D'altra parte argomenti della riunione amministrativa, che si tiene oggi nel Salone della Camera di commercio, sono costituiti dall'esame delle esperienze sul servizio trasfusionale al fine di un coordinamento organizzativo, dal problema di rapporti che intercorrono tra le organizzazioni ospedaliere e l'A.V.I.S. stessa; in sede congressuale sarà pure agitato il problema dei metodi di propaganda, attraverso documentari cinematografici, trasmissioni radiofoniche e televisive, e propaganda scolastica, da realizzare nell'ambito della progettata «Settimana del donatore di sangue», su piano nazionale. Il XX Congresso che si apre oggi, viene ad assumere particolare importanza, non solo perchè vi troveranno ampio rilievo le informazioni conclusive sui concreti risultati ottenuti dall'Ente, ma soprattutto per una definitiva messa a punto dei molteplici problemi della trasfusione di sangue e per l'aggiornamento delle norme che devono regolare i relativi servizi.

La benefica Associazione, fondata nel 1927 a Milano dal dott. Vittorio Formentano, attuale presidente dell'A.V.I.S., è riconosciuta dallo Stato fin dal 1935, anno in cui lo Stato fece sua la disciplina del servizio insieme con le norme tecniche e sanitarie emesse in materia dall'Ente stesso.

Ma per il patrimonio di esperienza accumulato dall'A.V.I.S. nel corso della sua attività sia nel campo propriamente medico che in quello normativo, l'Associazione venne infine riconosciuta come Ente giuridicamente autonomo, con delle specifiche attribuzioni. Furono così create una rete di innumerevoli centri di trasfusione, di raccolta e conservazione del sangue, estesa su tutto il territorio nazionale. E dagli ultimi dati statistici si può avere la visione completa dell'immane lavoro compiuto in questi ultimi anni: le sezioni provinciali oggi in funzione sono infatti 54; le sezioni comunali che gestiscono direttamente il servizio sono 359; inoltre in 44 Comuni, funzionano dei centri trasfusionali con sede presso i grandi ospedali. Si tratta in sostanza di ben 457 organismi che svolgono la loro attività in Italia in contatto con la sede centrale di Milano.

La seduta inaugurale del Congresso avrà luogo questa mattina alle ore 11, con la relazione morale del presidente nazionale dell'A.V.I.S., dott. Vittorio Formentano; nel palazzo del Comune i delegati saranno quindi ricevuti dal Sindaco. I lavori proseguiranno nel pomeriggio

In serata i congressisti parteciperanno ad un ricevimento offerto da una nota Ditta farmaceutica nei saloni dell'Albergo Excelsior. Domani mattina, infine, una nutrita rappresentanza di volontari del sangue convenuti a Trieste in occasione del Congresso, si riuniranno sul colle di S. Giusto per deporre una corona di alloro al monumento dedicato ai Caduti.

Sindacalisti italo-americani in visita domani a Trieste

Sarà domani gradito ospite di Trieste il presidente del Consiglio italo-americano del Lavoro, Luigi Antonini, il quale giungerà verso le 13 assieme al gruppo di sindacalisti guidati da Vanni Montana. Luigi Antonini e gli altri sindacalisti italo-americani stanno in questi giorni effettuando numerose visite a complessi industriali italiani per rendersi conto delle condizioni di lavoro attualmente esistenti in Italia nonchè per studiare la nostra organizzazione sindacale. A tale scopo gli ospiti avranno domani e lunedì contatti con i rappresentanti sindacali di Trieste, con le maggiori autorità e gli esponenti economici-commerciali e visiteranno inoltre alcuni complessi industriali.

Luigi Antonini

Già domani pomeriggio alle 18 Luigi Antonini e Vanni Montana saranno ricevuti alla Camera del Lavoro; in loro onore verrà offerto un rinfresco.

L'unificazione socialista fra i movimenti giovanili

La Segreteria della Federazione giovanile socialista del P.S.D.I. comunica:

«A seguito dei fraterni contatti intercorsi anche recentemente tra le segreterie del Movimento giovanile socialista del P.S.I. e della Federazione giovanile socialista del P.S.D.I. di Trieste, nello spirito della politica di unificazione socialista, queste ultime hanno concordato che si costituisca con effetto immediato tra il M.G.S. e la F.G.S., un Comitato consultivo permanente, allo scopo di studiare i problemi, le prospettive e gli strumenti dell'unificazione socialista nell'ambito locale e nazionale, dando mandato al C.C. di emettere quanto prima un approfondito documento unitario in proposito».

I NOSTRI TELEFONI

È da ieri in funzione il nuovo centralino telefonico de IL PICCOLO e PICCOLO SERA con la prima serie di quattro linee a ricerca automatica sul numero 55255

PER LA MANCATA RIPRESA DELLE TRATTATIVE

SI CONSIDERANO IN AGITAZIONE I DIPENDENTI DELL'ACEGAT

La C.d.L. si afferma alle elezioni alla filiale della Fiat - Nel settore dell'industria estrattiva della pietra

Per la giornata odierna sono attesi importanti sviluppi nella vertenza sorta all'Acegat e tornata in questi giorni d'attualità. I rappresentanti sindacali dell'Azienda hanno inviato al Sindaco una lettera, nella quale lamentano il mancato rispetto di un impegno assunto in occasione della riunione che l'ing. Bartoli ha avuto ancora l'11 agosto scorso con gli esponenti dei lavoratori. Tale impegno autorizzava la Commissione amministratrice dell'Acegat a concludere le trattative per la stipulazione del nuovo contratto collettivo di lavoro entro il termine massimo del 20 settembre, previo esame da parte della Giunta comunale della situazione esistente all'azienda municipalizzata. Doveva inoltre esser corrisposta, in via sollecita, l'indennità di mensa. Da parte sua l'ing. Bartoli ha comunicato ai rappresentanti sindacali che la Giunta comunale era stata convocata per la stessa serata di ieri, onde discutere il problema, e che pertanto entro oggi verrà data comunicazione ai rappresentanti sindacali delle decisioni eventualmente prese in tale riunione. La commissione interna dell'Acegat ha inoltre chiesto un immediato incontro con la Commissione amministratrice e ha informato la direzione dell'Azienda che dalle ore 0 di stanotte avrebbe avuto inizio l'agitazione totale dei dipendenti, e che pertanto v'è la possibilità che in qualsiasi momento venga proclamato uno sciopero, che potrà essere parziale (limitato cioè a taluni settori o alle singole categorie) oppure anche totale. Le decisioni che la Giunta comunale renderà oggi note in merito al problema, cioè alla ripresa o meno delle trattative per la stipulazione del contratto e per la corresponsione dell'indennità di mensa (già concessa) porteranno comunque un preciso chiarimento sulla questione; in base al tenore di tali decisioni i Sindacati prenderanno le opportune decisioni sull'azione da seguire.

Alla ditta «Schromek», che esegue lavori nell'ambito della raffineria «Aquila», è stato ieri pienamente raggiunto l'accordo sulle recenti richieste di migliorie, già in gran parte accordate negli scorsi giorni. La direzione della ditta si è impegnata anche a corrispondere una gratifica fissa dell'8 per cento sulla paga base a tutti i suoi dipendenti.

Presso la Camera del Lavoro si è riunito ieri sera il direttivo del Sindacato lavoratori della foglia da tabacco, per discutere l'atteggiamento da seguire in ordine alle recenti trattative intercorse per il conseguimento di alcune migliorie normative e contrattuali e in particolare per la concessione dell'indennità di mensa. La direzione dell'Azienda locale ha in linea di massima accettato di corrispondere su tutti gli istituti contrattuali l'indennità di mensa, senza peraltro aderire al pagamento degli arretrati nella misura ottenuta per il settore dell'industria, pari cioè a cento giornate di lavoro. Nel caso in cui anche tale richiesta non fosse tempestivamente accolta, verrebbe proclamata un'agitazione della categoria.

Alle elezioni per il rinnovo della commissione interna alla filiale di Trieste della Fiat la Camera del Lavoro ha conseguito un pieno successo; sono stati eletti infatti tutti i rappresentanti del Sindacato democratico e cioè due operai e un impiegato.

Nel settore dell'industria estrattiva della pietra, si avrà lunedì un nuovo sciopero da parte degli aderenti alla CGIL, i quali si asterranno dal lavoro per 24 ore, e precisamente dalle 7 di lunedì alle 7 di martedì. Questa azione di protesta è determinata dal mancato accoglimento di talune richieste economiche e contrattuali avanzate dalla CGIL. La Camera del Lavoro non ha aderito a questo sciopero.

Domani mattina, nella sede di via Milano 10, si svolgerà il convegno compartimentale dei ferrovieri iscritti al Sindacato Ferrovieri Italiani, con l'intervento del segretario nazionale Fedi.

Tutti i legionari e gli amici del Vittoriale sono invitati ad intervenire a un rancio sabato 6 ottobre, alle ore 21, alla Trattoria Menarosti (via del Toro 12). Prenotazioni entro il 4 ottobre al sig. Cicutto, presso il Bar «Mio» (via Carducci) tel. 35878. Al rancio parteciperà il poeta Gino Cucchetti.

Il partito comunista triestino in una Federazione autonoma del PCI

L'atteggiamento di Vidali in un commento londinese

Il segretario del partito comunista di Trieste, Vittorio Vidali, ha attirato ancora una volta — rileva una nota dell'«Ansa» — la attenzione dei circoli politici inglesi, che dal suo atteggiamento traggono illazioni sui problemi che Kruscev e Tito cercano di risolvere. «Vidali — scrive ad esempio il «New Statesman and Nation» — fu il primo a protestare, tra i comunisti, contro le cortesi espressioni che Kruscev versò a suo tempo nei confronti di Tito ed il suo regime. Egli non ha mai mutato parere ed ha anzi alzato ancor più la sua voce in seguito agli avvenimenti del '56».

Nel rilevare l'intransigenza ideologica del segretario del partito comunista triestino, il giornale cita la sua difesa, apparsa in un articolo su «Il Lavoratore», di quei comunisti che sono stati processati e condannati dai Tribunali jugoslavi per aver organizzato la resistenza al titoismo durante la dittatura stalinista. «Tutto ciò — commenta il settimanale inglese — fornisce argomenti di discussione per Tito e Kruscev. I rapporti tra la Jugoslavia ed il movimento comunista sono tutt'altro che perfetti e devono, secondo i sovietici, essere perfezionati al più presto possibile». «Per quanto riguarda il settore di Trieste — conclude il «New Statesman» — l'entrata del partito comunista triestino nel PCI, le cui relazioni con il partito comunista jugoslavo sono buone, sarebbe un passo in avanti».

In un comunicato pubblicato ieri dal «Lavoratore», si precisa che il Comitato centrale del partito ha discusso, nel corso di due giorni, il problema della trasformazione del partito comunista del Territorio di Trieste in Federazione autonoma del PCI. «I membri del Comitato centrale — è detto nel comunicato — si sono impegnati a lavorare per addivenire, quanto prima possibile, a tale trasformazione, attraverso un'ampia consultazione presso tutti i compagni ed un'azione di persuasione paziente e capillare. Fra un mese il Comitato centrale sarà convocato per fare un bilancio della consultazione realizzata».

Il comunicato termina accennando al problema delle relazioni con i comunisti jugoslavi, «in merito al quale, per ovvie ragioni, la discussione è particolarmente vivace», raccomandando «di discutere con serenità e reciproco rispetto delle opinioni».

Ieri mattina, mentre stava lavorando al Porto Duca d'Aosta, il bracciante Ermanno Ermani, di 21 anni, abitante in via Campo Marzio 3, è stato colpito alla mano destra da un piccone maneggiato da un collega. L'Ermani è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI.

Nei pressi di via Udine 17, è scivolato e caduto il cameriere Umberto Pellegrini, di 63 anni, abitante in Salita di Gretta 15, ed ha riportato contusioni escoriate alla fronte e al naso. E' ricorso alla CRI.

LE ORE DELLA CITTA'

L'asso dei donatori

Tra i congressisti dell'AVIS è presente a Trieste un autentico benemerito della società, Mario Lenassi, impiegato presso lo Ospedale di Montagnana di Padova. Il signor Lenassi ha donato sino ad oggi oltre duecentosessanta litri di sangue. Nato 58 anni fa a Fiume, egli si trasferì poi a Pola che lasciò, dopo ventidue anni di permanenza, al momento dell'esodo. Quando disse addio alla città, il Lenassi, che è donatore universale, aveva regalato al suo prossimo centosedici litri di sangue. Durante la guerra, egli è riuscito a offrire in un solo giorno anche un litro e mezzo dell'elemento vitale. Il Lenassi, che è pluridecorato, è vicepresidente dell'AVIS nella città dove si è stabilito dopo l'esodo di Pola.

Il Seminario ringrazia

Domenica scorsa i fedeli hanno portato nelle chiese la busta per la vita del Seminario, in occasione delle Tempora d'autunno. oltre diecimila le buste offerte, con un totale di poco meno di due milioni di lire; più esattamente: 1.940.516. Il Seminario ringrazia vivamente quanti hanno donato e quanti hanno prestato la loro opera. Esso si riaprirà nei prossimi giorni per il nuovo anno scolastico (ormai il settimo) e allora i seminaristi ricorderanno tutti nella preghiera in particolare quelli che alla loro preghiera si sono raccomandati in modo esplicito. Nello spoglio delle buste infatti più di una volta esce una parola in tale senso, come questa che accompagnava mille lire trovate nella cattedrale di San Giusto: «Con tutto il cuore faccio questa piccola offerta, ma anche con tutto il cuore pregate il Signore per me».

Visita al Museo

Domani domenica alle 10 il pittore Cesare Sofianopulo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria «Revoltella».

A Pedavena con la L N

La Lega Nazionale, che ha indetto per domani domenica una gita a Pedavena, ricorda che le prenotazioni sono aperte in sede — Corso Italia 9, tel. 37-196 — fino ad esaurimento dei posti sull'autopullman, durante le ore d'ufficio.

La Minerva a Gorizia

Per la visita della Mostra del '700 goriziano, i soci si troveranno oggi sabato alla Stazione centrale alle ore 14.15.

La moda francese

ha creato le famose calze parigine GUI, che faranno felici tutte le donne eleganti. In esclusiva da *Novitas* (via Roma ang. via Mazzini), che vende a prezzi speciali tutta una partita. Nuove tinte, dal tipo impalpabile a quello pesante indemagliabile.

La Casa Grundig

ha presentato da poco la «produzione '57»: si tratta di una serie di novità, il cui particolare più importante è costituito dalla applicazione dell'effetto «HI-FI». Questo termine, il cui significato internazionale è «alta fedeltà», sta ad indicare quella categoria di apparecchi radio che sono muniti di un sistema di riproduzione tale da far sembrare che la musica venga udita «direttamente» nell'ambiente in cui viene eseguita. Tutti i modelli appartenenti a questa serie sono visibili alla Universaltecnica di corso Garibaldi 4, che sarà ben lieta di potervi fornire più ampie indicazioni in proposito, e di farvi esaminare, con una prova, la qualità di questi gioielli. Inoltre potrete prendere in esame le vantaggiosissime condizioni di vendita praticate dall'Universaltecnica.

Tutti in agitazione

Wuffi, Sultan, Gioia, Cito, Texi e gli altri, grandi e piccoli, di razza pura e bastardi, belli e brutti: tutti sono in agitazione, nel Ricovero animali di via Marchesetti o nelle case dei loro padroni, in attesa della sfilata che avrà luogo domani, alle 16, al Bastione fiorito (e nel deprecato caso di cattivo tempo al Teatro Nuovo di via Giustiniano) e che li affiancherà a una «bella» indossatrice. La manifestazione si tiene a favore del Ricovero. Tutto fa prevedere un grande successo. La prenotazione dei tavoli e la vendita dei biglietti procedono a ritmo serrato presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti). Ingresso e consumazione lire 1000

Per la casa

acquistate oggi da *Orvera*, via Machiavelli 7-I.o piano, coperte termiche della migliore qualità, imbottite, copriletto, tendaggi, lenzuola, asciugamani, ecc. Pagherete domani, a comode rateazioni, senza formalità, senza aumenti di prezzo. Da *Orvera* tutto per l'abbigliamento.

E' buona consuetudine

augurare un lungo cammino negli studi e nella vita, comperando agli scolari le scarpe nuove all'inizio della scuola. Alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18) avrete la certezza di trovare il meglio, fornendo ai vostri figli calzature razionali e di lunga durata.

Fidanzate

Una grande scelta di biancheria da tavola, da letto e personale, ricamata a mano, blusette e completi in lana a prezzi minimi, si trova al «Ricamo Fiorentino» via Dante 14.

Alla Grotta Gigante

Domani dalle 14 alle 18 ultima grande illuminazione della Grotta Gigante per l'anno '56.

"Motori"

Gli appassionati dello sport motociclistico ed automobilistico apprenderanno con interesse l'uscita del primo numero della rivista «Motori», che viene ora a continuare le tradizioni, sotto nuovo titolo ed aspetto tipografico di «Centauro». La rivista, diretta da Mario Coloni e da Massimo Capuzzo, direttore responsabile, si presenta in lussuosa veste tipografica e corredata da numerose fotografie. Gli articoli sono dedicati alla tecnica motoristica sotto il profilo agonistico e dello svago.

Riforma dell'alfabeto?

La notizia è tendenziosa, lo alfabeto è sempre lo stesso. Ma chi si rinnova ogni anno è la Cartoleria «abc» di viale XX Settembre 23, con il suo nuovo assortimento di libri, quaderni, materiale didattico, tutto per la scuola, ai prezzi migliori. Regali a tutti gli scolari.

A Muggia per mare

Il piroscafo «San Marco della Rosandra» della Navigazione «Libertas» effettuerà oggi e domani il consueto servizio sulla linea Trieste - Muggia, secondo il seguente orario; oggi, partenza da Muggia alle ore 13.30, 15.10, 17.30, 19, 21.15. Da Trieste alle 14.40, 16, 18.15, 19.40, 21.45. Domani, da Muggia: alle 9, 12.15, 13.50, 15.10, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Da Trieste alle 10, 13, 15, 16, 18.15, 19.40, 21.10.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.6, minima 15.9; pressione 1019.5 in aumento; umidità 68 per cento; temperatura del mare 21.3.

Oggi: S. Michele. — Il sole sorge alle 6, tramonta alle 17.50; la luna leva alle 0.9, tramonta alle 14.55.

Maree. — OGGI: bassa alle 12.50, cm. 14 sotto il l. m.; alta alle 18.10, cm. 21 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.30, cm. 38 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Combi 27; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di terza cl. Turno «generale»: 1 marinaio (turno 2225); 1 ingrassatore (turno 565).

★ Oggi e domani, nella sede del Circolo Enal «Lavoratori del porto», avranno luogo trattenimenti danzanti, dalle 20.30 alle 23.30 e dalle 21 alle 24. Suonerà il quartetto «Delicado».

★ Gli uffici dell'ENAL di via della Borsa 1 e di via Mazzini 32, dal 1.o ottobre osserveranno il seguente nuovo orario: dalle ore 9 alle ore 13, dalle ore 16 alle ore 19 (sabato escluso).

STATO CIVILE

del giorno 28 settembre 1956

Nati 7, morti 7, matrimoni 7.

MORTI: Iacobini Vittorio a. 60; Penso Francesco a. 82; Stagagnini Giovanni a. 65; Zenco ved. Centazzi Giuseppina a. 65; Zara Pietro a. 22; Panizzuto Marcello a. 51; Kraves ved. Cameli Amalia a. 92.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cook George autista con Bertoli Redenta casalinga; Zlatich Luciano impiegato con Baroni Clara parrucchiera; Vellam Giovanni ingegnere con Cerone Carla casalinga; Franzolini Bruno impiegato con Visintini Flora insegn. scuole medie; Granieri Dario commerciante con Lovero-Marchi Dora casalinga; Vuch Guido manovratore carri ferrov. con Pribac Vittoria casalinga; Bernacchio Rocco fuoch. mecc. con Grill Anita sarta.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza oggi, alle ore 15, escursione sociale al Rifugio Brunner - Vetta Bella (m. 2047). Informazioni sui Rifugi e sulla Corriera dei Rifugi seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35240. Autorizzazione E.P.T. n. 3131 del 16.8.1956.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi, alle ore 15, dalla Stazione delle Autocorriere, gita a Sella Nevea, Malghe Pecol, per la salita al Montasio. Informazioni ed iscrizioni per i pochi posti disponibili, in sede sociale, via D Rossetti 15, telefono 93-329.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Mattinata sinfonica; 12.10: Orchestra Barzizza; 13.20: Orchestra Cergoli; 16.45: Jazz moderno; 17: Sorella radio; 17.45: Musica operistica; 19.10, Orchestra Giacomazzi; 20: Complesso Carosone; 21: Varietà musicale; 22: I nuovi avari, radiodramma di G. F. Luzi; 22.45; Orchestra Percy Faith; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Complesso Russo; 13.50: La fiera delle occasioni; 15: Musica serena; 16: Microsolco; 16.30: Lo impareggiabile Jeves; 17: Musiche per tre età; 18.35: Musica da ballo; 19.30: A tempo di mazurka; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Cavalleria rusticana, di Pietro Mascagni; 23.15: Musiche nella notte; 23: Canta Bing Crosby.

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina; 17.45: Manon, di Giulio Massenet, III e IV atto; 19.10: Orchestre Russo e Casamassima; 19.35: Gianni Safred al pianoforte.

TELEVISIONE

16.30: Telecronaca sportiva; 18: Robin Hood nella prateria, film; 18.55: Trasmissione per gli agricoltori; 21.30: Un, due, tre, varietà musicale; 22.30; Mattina di sole; 23: Sette giorni di TV.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.30: «Un, due, tre» - Varietà musicale con Tognazzi e Vianello.

---

† **Luigi Fonda**

si è spento serenamente, dopo lunga malattia.

Con profondo dolore l'annunciano la moglie, il figlio, la nuora, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente per le amorevoli cure prestategli i medici e il personale del Sanatorio d'Aurisina.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16.30, dalla Stazione di Aurisina n. 31.

La Direzione del SANATORIO PINETA DEL CARSO si associa al dolore della famiglia del suo fedele collaboratore.

Luigi Fonda

---

† Tragico incidente stroncava la fiorente vita di

Olinto Bertoli

di anni 26, perito elettrotecnico

lasciando nella lontana terra la desolata giovane sposa EGLE che unitamente ai genitori e ai parenti tutti con il cuore straziato dal dolore ne dànno il triste annuncio.

Famiglie: BERTOLI - GREGORIS

Trieste-Melbourne, 29-9-1956

---

† Il 28 corr. tragico destino stroncava la fiorente giovinezza del nostro adorato

Pietro Zara

d'anni 21

Angosciati dànno il triste annuncio i genitori, i fratelli, la cognata, il cognato, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si spense ieri alle 12.30

Enrico Prelz

Ne dànno desolati il triste annuncio la moglie e la figlia unitamente ai parenti.

Si ringrazia in modo particolare il medico Parma per le cure prestategli, nonchè tutto il personale della II Medica.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

---

† A tumulazione avvenuta, la moglie ed i figli partecipano con profondo dolore il decesso di

Marcello Panizzut

Il personale tutto dell'ENIC prende parte al dolore dei famigliari.

RINGRAZIAMENTO

I GENITORI e i FAMILIARI commossi per le manifestazioni d'affetto tributate alla loro indimenticabile

Iulia Furlan

ringraziano sentitamente il primario prof. dott. Ervino Slavich, i medici, le suore e tutto il personale della III Divisione Medica, che si sono prodigati instancabilmente nella lotta per strapparla alla morte.

Ringraziano altresì tutti coloro che in varia guisa hanno onorato la memoria del loro Angelo, e in particolare il Consiglio Direttivo, la squadra, le varie sezioni, il personale e i soci dell'U.S. Triestina, il personale dell'Ufficio del Lavoro, la Scuola Media «S. Benco» e i suoi allievi, e tutti gli Enti e Società che hanno preso parte al loro immenso dolore.

I FAMILIARI di

Anna Ruzzier n. Palin

La ricordano con affetto nel terzo anniversario della morte.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di CODAN ARNALDO fu Rodolfo e di Radovini Maria, nato il 18 maggio 1927 a Torre di Parenzo, e deportato dai partigiani jugoslavi nel maggio 1945 dopo essere stato prelevato nella pubblica via presso Capodistria, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

Proc. dott. G. B. Cossa

(«Giornalfoto»)

E' giunto ieri a Trieste lo stendardo del 5.o Reggimento «Novara» che sarà presente con una rappresentanza del glorioso reparto di cavalleria alla cerimonia militare di piazza dell'Unità in occasione dell'arrivo dei due nuovi reparti del nostro Presidio militare. Il glorioso stendardo, decorato di medaglia d'oro, è stato accolto al posto di blocco di Duino e ha ricevuto il primo saluto dell' associazione «Brunner e Dardi» dell'Arma di cavalleria

MACABRA SCOPERTA IN UNA STANZETTA DI VIA UDINE

Era morta da due giorni la vecchia e misera subinquilina

La fine misteriosa di un bracciante portuale nel giardino del viale Gessi - Tragica conclusione di un infortunio sul lavoro

Nello squallore di una stanzetta dove aveva raccolto la propria miseria, si è spenta in solitudine Sofia Delcott, di 77 anni, alloggiata al quarto piano di via Udine 79, presso la famiglia dell'impiegato Giuseppe Azzopardo. L'infelice è stata rinvenuta a cinquanta ore dalla morte dai suoi padroni di casa che, allarmati di non vederla in giro, hanno avvertito la Questura. La Delcott, che era assistita dall'ECA dove prelevava anche il cibo, arrotondava le sue magre entrate lavorando saltuariamente presso conoscenti. Mercoledì, i signori Azzopardo l'hanno vista uscire, furtiva come un'ombra, e più tardi hanno udito che rientrava nella misera stanzetta. Da allora, la vecchia misantropa non ha dato più segno di vita. Poichè la Delcott rimaneva talvolta fuori di casa per lunghe ore, gli Azzopardo non si sono dati subito eccessivo pensiero per la sua assenza, sebbene giovedì mattina, per scrupolo, avessero ripetutamente bussato alla porta della cameretta senza ottenere risposta. In serata, essi hanno nuovamente e invano battuto all'uscio. Iermattina, sempre più allarmata per l'inspiegabile sparizione della solitaria subinquilina, la signora Azzopardo si chinava davanti all'uscio della Delcott nella speranza di intravedere qualcosa. Ma la porta era sprangata e l'unica finestra chiusa. La donna però avvertiva un odore sospetto e, temendo che la donna fosse morta, confidava i propri timori a una vicina la quale la consigliava di chiamare la Questura. La Azzopardo si precipitava da suo marito che a quell'ora era in ufficio ed egli raggiungeva il Commissariato centrale ai cui funzionari esternava i propri timori. Poco dopo una macchina con a bordo l'Azzopardo e alcuni agenti si fermava davanti allo stabile di via Udine 79. I poliziotti raggiungevano l'appartamento e, con una spallata, abbattevano la porta ch'era bloccata dall'interno con una girandola.

Una scena orrida si presentava ai loro occhi: tra le lenzuola sudice e sconvolte giaceva la Delcott ormai cadavere, e l'ambiente era saturo dell'orribile odore della decomposizione. I poliziotti spalancavano la finestra, e la luce illuminava allora il tetro quadro della stanzetta, le casse, le valigie e le scatole che costituivano, assieme al letto e a un tavolo senza ripiano, l'arredo del locale. Ovunque disordine e sporcizia, e su un treppiede una pianta di ortensia, secca da qualche anno, con i rami spogli. E' stata chiamata la CRI, e il medico di turno, dott. Verginella, ha constatato la morte dell'infelice. La salma è stata visitata dal medico legale, dott. Niccolini, il quale ha accertato che il trapasso della Delcott dovuto a cause naturali risaliva a una cinquantina di ore.

La Delcott ch'era nubile, aveva sempre avuto una grama esistenza: narrava d'essere senza parenti e di avere perduto due figlie in tenera età. La vecchiaia aveva acuito in lei la misantropia e le sue apparizioni nell'appartamento dov'era stata ospite verso un affitto di cinquecento lire mensili, erano fugaci come quelle di un fantasma. In questi ultimi tempi, non doveva più connettere come una persona normale; avendo sentito un giorno suonare il campanello, s'era presentata ad aprire come una maschera: aveva in testa un copricapo maschile, gli occhiali da sole e in mano un ombrello spalancato.

La sua stessa stanza, autentico antro inserito in un appartamento che è un modello di pulizia, accusa in un certo senso il suo disordine mentale. Tempo addietro, resosi conto che la Delcott in quelle condizioni non poteva assolutamente vivere, il signor Azzopardo s'era interessato per farla accogliere all'ospedale dei cronici, ma al momento del trasferimento ella s'era rifiutata di muoversi. Delle incivili condizioni in cui l'infelice viveva era stato interessato anche l'Ufficio d'igiene. La polizia, che ha perquisito il tugurio, ha trovato, tra gli stracci della scomparsa, solo duecentocinquanta lire. Esauriti i rilievi di legge, la salma della Delcott è stata trasferita all'obitorio.

In penose circostanze ha concluso i propri giorni anche il bracciante portuale Bruno Feruglio, di 41 anni, abitante in vicolo delle Rose 1. Erano all'incirca le 6 di ieri mattina quando un operaio percorreva la via Romolo Gessi diretto verso il suo posto di lavoro. Passando accanto al giardinetto di quella strada, il passante scorgeva riverso su una aiuola un uomo che non dava segno di vita. Avvicinatosi allo sconosciuto, s'accorgeva con raccapriccio che l'infelice era ormai cadavere. Veniva subito avvertita la CRI e il medico di turno, dott. Biagini, stendeva poco dopo la constatazione di morte. Sul posto intervenivano successivamente i funzionari della Squadra mobile, quelli del Laboratorio scientifico della Questura e il medico legale, dott. Niccolini, il quale accertava che la morte dello sconosciuto, dovuta a un collasso cardiaco risaliva a circa cinque ore. Addosso alla salma non è stato rinvenuto alcun documento ma, in poche ore, per il perfetto ed efficiente lavoro del Laboratorio scientifico il cadavere ha potuto avere un nome. I funzionari hanno repertato le impronte del morto che hanno successivamente raffrontato con quelle dello schedario segnaletico dove hanno trovato il cartellino intestato al Feruglio il quale era stato fermato tempo addietro per normali accertamenti. Intorno alle 10 due agenti si recavano nella abitazione dello scomparso dove recavano la triste notizia alla vedova. La povera donna è stata successivamente accompagnata all'Obitorio dove ha proceduto al riconoscimento ufficiale della salma del marito. Oltre alla moglie, il Feruglio lascia i genitori, Luigi e Maria Magris, e due figli, Renato, di 18 anni, e Annamaria, una ragazzina di undici anni.

E' stato accertato che il Feruglio mancava da casa da molti giorni. Il mattino del 15 corr. era uscito come di consueto per recarsi al lavoro al Porto e da allora non era più rincasato. Dopo averlo atteso per una notte intera la moglie torturata dall'angoscia, s'era presentata in un Commissariato per denunciare la scomparsa. Di temperamento riservato e schivo d'ogni forma di confidenza la povera donna s'era tenuta per sè il dolore, aveva cercato ovunque il marito, aiutata anche dalla sorella. Inspiegabili sono rimasti i motivi che hanno indotto il Feruglio ad abbandonare la famiglia per rifugiarsi chissà dove nei giorni che hanno preceduto la sua squallida morte. A quanto risulta l'uomo era dedito al vino e, probabilmente, la sua immatura fine si può attribuire anche a questa sua debolezza.

Dopo quattro giorni di indicibili sofferenze si è spento all'ospedale il manovratore Pietro Zara, di 22 anni, abitante in via San Francesco 40. Come riferito in una precedente edizione de «Il Piccolo», lo Zara era rimasto vittima di un infortunio al Porto Duca d'Aosta dove, da poco tempo, lavorava per conto dei Magazzini Generali. Mentre stava seduto sul parafango di un trattore era stato compresso da un vagone in manovra e aveva riportato gravissime lesioni all'addome. Una pietosa coincidenza ha voluto che l'infelice giovane chiudesse gli occhi per sempre a breve distanza dalla sua povera mamma, ricoverata in un vicino reparto dove, per la terza volta, è stata sottoposta a un intervento chirurgico. La signora Zara è ancora all'oscuro della morte del figlio. I medici hanno fatto il possibile per strappare il ferito alla morte: giovedì mattina è stato operato e, durante la giornata, sottoposto a tre trasfusioni di sangue.

All'alba di ieri — mancavano pochi minuti alle 4 — è soggiaciuto a una paralisi cardiaca il pensionato Alfredo Frazzolini, di 68 anni, oriundo dalla Toscana, e abitante in via dei Moreri 12. I suoi hanno chiamato la CRI, ma al medico di turno non è rimasto che stendere il certificato di morte.

Una sconosciuta cade dal marciapiedi di Piazza Garibaldi

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri poco prima di mezzogiorno in piazza Garibaldi dove, all'inizio della via Molin a Vento, i sanitari hanno raccolto una donna ferita. Poco prima nello scendere dal marciapiede prospiciente il chiosco dei giornali, la poveretta era incespicata e, stramazzando sulla massicciata stradale, aveva riportato contusioni al capo e conseguente stato commozionale. La ferita, ch'era priva di documenti e non in grado di parlare indossava un abito nero a «pastiglie» bianche e aveva seco una borsa. Dovrebbe avere all'incirca 70 anni. Mentre i sanitari la stavano adagiando nell'autolettiga è sopraggiunto un uomo il quale ha dichiarato di conoscerla, soggiungendo che più tardi l'avrebbe visitata all'ospedale, dove è stata ricoverata. Senza declinare le generalità della ferita l'uomo si è quindi allontanato.

Consumata intorno alle 18 la colazione il pensionato Ermanno Geniran, di 81 anni, abitante in piazza tra i Rivi 5, ha lasciato la sua casa per recarsi a fare una breve passeggiata nei dintorni. Il vecchio signore aveva mosso appena qualche passo sul marciapiede quando veniva colto da un capogiro e stramazzava al suolo, producendosi la sospetta frattura del gomito sinistro.

Correndo sul marciapiede prospiciente la sua abitazione in vicolo del Castagneto 35, Lidia Rebulla, di 8 anni è inciampata e caduta, fratturandosi il gomito destro.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

UN EMIGRANTE NEI GUAI PER UN ATTO DI INCIVILTÀ

La resa dei conti prima della partenza

Un penoso episodio di inciviltà è stato riesumato ieri in Pretura nel processo per oltraggio a un pubblico impiegato, a carico di Giordano Benevoli di 44 anni, attualmente emigrato. Il fatto avvenne verso le 3.15 della notte del 24 aprile dell'anno scorso su una vettura della linea «32» (servizio notturno) che stava accingendosi a lasciare il capolinea di Barcola. Poco prima della partenza salirono quattro persone, una delle quali subito dopo aver fatto il biglietto sputò ostentatamente a terra. Redarguito dal bigliettaio, il tizio anzichè accettare il giusto rimprovero cominciò a dare in escandescenze, dicendo che lui doveva sputare, che non poteva farne a meno, e che se non lo lasciavano sputare a terra avrebbe eseguito la medesima operazione sulla faccia del bigliettaio. E prima che costui potesse fare un gesto, fece seguire alla parola i fatti.

Il tram era arrivato intanto all'altezza di Roiano. Visto ciò che stava succedendo, il manovratore bloccò la vettura e il bigliettaio scese per far intervenire gli agenti di polizia di servizio entro il recinto ferroviario; ma vista la mala parata che stavano prendendo le cose, il Benevoli tagliò la corda dal tram assieme ai suoi amici prima dell'arrivo della polizia. Ma la parola «fine» doveva ancora venir pronunciata; e non certo dal fuggitivo. Vista inutile la loro opera gli agenti se ne andarono e il tram riprese la corsa per tornare, mezz'ora dopo all'incirca, a percorrere la stessa linea in senso contrario. Ed ecco — fatalità! — che tra i passeggeri che salgono in via Ghega per raggiungere Barcola, il bigliettaio riconosce proprio il Benevoli; solo, stavolta, e diretto a Barcola dopo aver accompagnato in città gli amici. Era risalito insomma, con tutta probabilità senza rendersene conto, sulla stessa vettura. Stavolta tutto filò molto rapido. Tra i passeggeri, c'erano anche due agenti di polizia ai quali il bigliettaio indicò l'individuo: il Benevoli venne così fermato, e successivamente denunciato all'autorità giudiziaria. Interrogato in istruttoria, prima della sua partenza da Trieste, Giordano Benevoli ha dimostrato d'essere pentito e di deplorare l'inconsulto e offensivo gesto di inciviltà; la legge comunque ha dovuto seguire il suo corso e ieri l'imputato è stato condannato, in contumacia, a due mesi e venti giorni di reclusione, con tutti i benefici.

Pretore Del Conte, canc. Zuccarello; difesa Agnelli.

Un ricorso in Cassazione

A seguito del processo per lesioni colpose a carico di Claudio Buffi del quale demmo notizia domenica scorsa, apprendiamo che il P. M. ha presentato ricorso per Cassazione contro la sentenza dei giudici di secondo grado che hanno mandato assolto l'imputato per insufficienza di prove. Il Buffi — come già reso noto — era stato accusato di aver provocato delle ferite guarite in trenta giorni alla signora Rita Erti, investendo da tergo con la propria automobile quella ove si trovava la donna, e che s'era arrestata a seguito di un'interruzione di traffico lungo la Costiera.

Denunciata dal marito per abbandono del tetto coniugale

Imputata di violazione agli obblighi di assistenza familiare, è comparsa di fronte al Pretore la signora Maria Colombin in Cernigoi di 47 anni, abitante in via del Ponte 6. La donna venne denunciata dal marito nel maggio del '55 in quanto, qualche giorno prima, aveva abbandonato il domicilio coniugale senza farvi più ritorno e sistemandosi provvisoriamente in casa di certi conoscenti, in via Romagna. Rintracciata dopo la denuncia, la donna si difese molto semplicemente dicendo che il mattino del giorno in cui se ne andò il marito l'aveva salutata, uscendo, con queste parole: «Se stasera te trovo ancora qua te spaco una gamba». Presa alla lettera la minaccia, lei se n'era andata; anche perchè da qualche tempo la sua vita coniugale — precisò — era diventata un inferno a seguito dei continui litigi. Interrogato in proposito, il marito ammise i litigi: ma ne fece risalire l'origine all'operato della moglie, che spendeva con troppa liberalità le scarse finanze domestiche. Riconosciuta colpevole la donna è stata condannata a una lieve multa; seimila lire, con tutti i benefici.

Pret. Del Conte, canc. Zuccarello; difesa V. Bologna.

UN PEDONE ATTERRATO DA UNA BICICLETTA

Grave incidente stradale nella zona di Miramare

L'investito ha riportato serie ferite - Tre scooter protagonisti di infortuni - Un guidatore si è eclissato

Investito da una bicicletta Franco Tagliapietra di 36 anni abitante in via Carpaccio 16, ha riportato ieri gravi lesioni. Poco prima di mezzogiorno, il Tagliapietra stava percorrendo il viale prospiciente Miramare, diretto verso il Castello. Mentre stava camminando sul tratto di strada sprovvisto di marciapiede, è stato investito dal ciclista Riccardo Zuppancich, di 14 anni, abitante in via Cancellieri 25, sopraggiunto in senso opposto. Dopo l'urto ciclista e pedone entrambi sono stramazzati feriti al suolo. I Carabinieri del vicino posto fisso si sono affrettati a soccorrerli e, dopo averli adagiati al margine del viale, hanno telefonato alla CRI. Poco dopo con un'autolettiga i due hanno raggiunto l'ospedale, dove il Tagliapietra è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per ferite lacero contuse alla fronte, stato commozionale e lussazione traumatica dei denti. Lo Zuppancich, che lamenta contusioni al naso con conseguente epistassi e lieve stato commozionale, è stato trattenuto, invece, in osservazione con prognosi di cinque giorni.

In piazza Oberdan, la motoretta del gruista Romano Bisiani, di 24 anni, abitante in via del Cisternone 85, sul cui sellino viaggiava l'operaia Edda Russo, di 22 anni, moglie del Bisiani, si è scontrata poco dopo le 6 con il motocarro dell'Acegat, guidato da Fausto Bubnich, di 24 anni, abitante in via del Molin a Vento 148 che stava svoltando verso la via Beccaria. Il Bubnich si è affrettato a soccorrere i due giovani e, dopo averli adagiati sul veicolo, li ha trasportati all'ospedale, dove entrambi sono stati ricoverati. L'uomo è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per ferite lacero contuse all'occipite, escoriazioni alla fronte e alla gamba destra nonchè stato di choc. Sua moglie invece è stata trattenuta in osservazione con prognosi di otto giorni.

Adagiato in un tassametro il ragazzo Luciano Cerniatti, di 8 anni, abitante in via Tommaso Luciani 2, ha raggiunto a mezzogiorno lo ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la frattura disiocata della tibia destra. La madre del Luciano, che lo ha accompagnato all'astanteria, ha narrato che poco prima, davanti al portone di casa, il figlio era stato travolto da un ciclomotore. Lo sconosciuto guidatore s'era fermato il tempo necessario per dire che il ragazzo era stato causa dell'incidente, e quindi aveva accelerato, allontanandosi.

Caduto giovedì scorso con la motocicletta, il pasticciere Umberto Gustin, di 21 anni, abitante in via Madonna del Mare 18, è ricorso soltanto iermattina alla CRI, dove i sanitari gli hanno medicato una ferita.

Mentre stava spingendo un tubo di ferro, il manovale Vittorio Juricich, di 19 anni, abitante in via Soncini 36/1, ha urtato contro un bordo tagliente, e si è ferito alle dita della mano destra. Guarirà in cinque giorni. Nell'eseguire una saldatura autogena, il meccanico Giovanni Santagati, di 24 anni, abitante ad Aurisina 35, è stato investito da una fiammata, sprigionatasi all'improvviso dal cannello, ed ha riportato ustioni di primo grado alle dita della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Pulendo una macchina, l'operaio Giovanni Gravisi, di 51 anni, abitante in via Ireneo della Croce 10, ha urtato con la mano destra contro il bordo di un parafango, che lo ha ferito all'arto. I tre sono ricorsi alla CRI per le cure del caso.

Per la morte di Calamandrei

La Federazione del P. S. I. di Trieste ha inviato alla Direzione di Unità Popolare di Firenze, il seguente telegramma per la morte del prof. Calamandrei: «Socialisti triestini partecipano angosciati al lutto che colpisce intera Nazione per immatura morte Piero Calamandrei. Alla famiglia e alla Direzione di Unità Popolare giungano espressioni nostro profondo dolore - Teiner».

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Precipita da quattro metri un pittore a San Giovanni

Due uomini sono rimasti ieri mattina, alla stessa ora, gravemente infortunati sul lavoro. Intorno alle 9.30 ritto su un'impalcatura allestita a quattro metri d'altezza il pittore Enrico Redivo di 47 anni abitante in via Calvola 8 stava intonacando una parete nella caserma Duca d'Aosta, a San Giovanni. Muovendosi per stendere uniformemente il colore, il Redivo metteva non si sa come un piede in fallo e precipitava al suolo, producendosi nella caduta un grave trauma alla regione lombo sacrale con sospette lesioni del rachide. Il ferito è stato prontamente soccorso dagli agenti che lo hanno trasferito d'urgenza all'ospedale con una macchina del Corpo. Il Redivo è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

L'altra persona gravemente infortunata è il meccanico Andrea Cernetich, di 26 anni, abitante in piazza della Libertà 9. Mentre stava lavorando all'Arsenale Triestino, il Cernetich è rimasto investito dal paranco staccatosi da una gru in movimento a cinque metri d'altezza. Per il violentissimo colpo, il Cernetich ha riportato un trauma al rachide con sospette lesioni ossee. Poco dopo, con un'autolettiga, il Cernetich ha raggiunto l'ospedale dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

SPETTACOLI

I Gialli al Teatro Nuovo

Da lunedì 1.o ottobre, alle 21, la Compagnia stabile del Giallo, diretta da Giulio Girola, che in questi giorni agisce con grande successo al Teatro Nuovo di Milano, debutterà con «Tre topi grigi» di Agata Christie, un classico di questo genere. Prezzi: poltrone A, lire 800; poltrone B, lire 600; galleria lire 300. Prenotazioni al botteghino del teatro, telefono 24.183.

Continuano con sempre maggiore affluenza le iscrizioni alla scuola di recitazione e dizione indetta dall'Associazione per il Teatro stabile di prosa della città di Trieste. Anche quest'anno, insegnanti validissimi cureranno i singoli corsi d'insegnamento. L'illustre attore Memo Benassi ha assicurato di voler partecipare all'istruzione degli allievi attori. Iscrizioni ed informazioni giornalmente al Teatro Nuovo, telefono 24.183.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Lunedì 1.o ottobre la Compagnia Stabile del Giallo diretta da Giulio Girola presenterà «Tre topi grigi», 3 atti di Agata Christie, novità. Prezzi: poltrone A L. 800; poltrone B L. 600; galleria L. 300. Prenotazioni al botteghino del teatro, telefono 24-183.

EXCELSIOR. 16: «Il mondo del silenzio», technicolor. Le meraviglie subacquee. Il film che ha ottenuto la «palma d'oro» al Festival cinematografico di Cannes 1956.

FENICE. 15.30: «Il conquistatore», il colosso della R.K.O. in cinemascope, con John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz. Sospesa la validità delle tessere e di tutte le entrate di favore.

NAZIONALE. 16: «Rapina a mano armata», con Sterling Hayden. La cronaca del più audace «colpo» del secolo.

ARCOBALENO. 16: «Operazione Normandia», cinemascope, colore De Luxe, con R. Taylor, R. Todd, Dana Wynters, E. O'Brien. Per i primi 4 giorni non sono valide le tessere e biglietti omaggio.

SUPERCINEMA. 16: Grande prima: «Serenata» con Mario Lanza e Joan Fontaine. Un colosso Warner Bros in technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: in cinemascope e technicolor: «L'ultima frontiera», con V. Mature, G. Madison e A. Brancroft.

GRATTACIELO. 16: Mario Lanza nel Warnercolor: «Serenata», con Joan Fontaine. NB. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: Passioni, amori, rancori, alle soglie dell'infinito: «Gli eroi della stratosfera», il più ardito e spettacolare cinemascope Fox in colore De Luxe, con G. Madison e V. Leith. Vietate le tessere.

CAPITOL. 16: «La risaia», un grandioso Cinemascope a colori, con Elsa Martinelli Rik Battaglia, M. Auclair. Vietate le tessere.

ASTRA ROIANO. 16: «Il segreto degli Incas», con Charlton Heston e Robert Joung. Technicolor.

ALABARDA. 16: Rock Hudson, Cornell Borchers e George Sanders in «Come prima... meglio di prima», incantevole technicolor Universal, dal famoso capolavoro di Luigi Pirandello.

ARISTON. 16: «Più vivo che morto». Una risata ogni venti secondi, la sagra della comicità, con Jerry Lewis e Dean Martin. A grande richiesta, questo technicolor viene proiettato ancora oggi. Domani mattinata W. Disney in technicolor con: «Il favoloso Andersen».

ARMONIA. 15: «Pionieri dell'Alaska». A. Baxter, J. Chandler, R. Calhoun. Technicolor. Continuo successo Compagnia Carilli-Gessaga.

AURORA. 16: Totò falsario nella sua più riuscita e comica interpretazione «La banda degli onesti», con G. Rubini e P. De Filippo.

GARIBALDI. 16: 55.a replica. Successo trionfale. II settimana di grande successo: «L'ultimo ponte», con questo capolavoro inizia la stagione 1956-1957 con Maria Schell, I premio al Festival di Venezia 1956. Questo film e questa attrice hanno riscosso un successo senza pari in tutto il mondo.

IDEALE. 16: «I corsari del grande fiume», technicolor con Tony Curtis, Colleen Miller.

IMPERO. 16: «Lo scapolo», con A. Sordi, M. Fischer e A. Lane. Un vero capolavoro di umorismo, una divertentissima e riuscita interpretazione «Cei - Incom».

ITALIA. 15.30: Doris Day e James Cagney meravigliosi interpreti di «Amami o lasciami», drammatico cinemascope Metro in technicolor, che narra la storia di un amore disperato.

MARE. 16: «La grande prateria», Walt Disney presenta il secondo film della serie «La natura e le sue meraviglie», technicolor.

MODERNO. 16: «Tu sei il mio destino», con Doris Day, Frank Sinatra, Ethel Barrymore, grandioso technicolor su schermo panoramico.

SAN MARCO. 16: «La vergine della valle», un grande cinemascope Fox in technicolor con Robert Wagner, Debra Paget e John Lund.

SAVONA. 16: «La cortigiana di Babilonia», spettacolare technicolor con Rhonda Fleming e Ricardo Montalban.

VIALE. 16: Una grande operazione del servizio segreto «Caccia ai falsari» con Ray Danton, Leigh Snowden. Prima visione.

VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: Il capolavoro di Walt Disney in technicolor «Le avventure di Peter Pan».

VITTORIO VENETO. 15.45: Cinemascope «Gioventù bruciata», James Dean, Natalie Wood. Esasperato slancio di adolescenti alla conquista della vita e dell'amore. Il più grande successo di questi ultimi anni. Capolavoro Warner. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: «Il nipote picchiatello», brillantissimo technicolor in Vistavision con Dean Martin e Jerry Lewis.

BELVEDERE. 16: «Il giustiziere dei tropici», avventuroso, technicolor.

LUMIERE. 17: «La prigioniera del maharajah». Agfacolor con Kristina Soderbaum e Willy Birgel.

MARCONI. 16: «Tutti in coperta», cinemascope Metro in technicolor con Jane Powell, Tony Martin, W. Pidgeon e Vic Damone.

MASSIMO. 16: «Coraggio di Lassie», il superbo technicolor Metro che narra l'ultima avventura del cane meraviglioso, con Elizabeth Taylor e Frank Morgan.

NOVO CINE. 16: «I perversi» l'entusiasmante technicolor con Jean Simmons e Stewart Granger.

ODEON. 16: «Nanà», in Eastmancolor con Charles Boyer, Martine Carol e Walter Chiari. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Bacio di fuoco», technicolor storico con Jack Palance e Barbara Rush.

SERVOLA. 18: «Domanda di grazia», drammatico, a colori.

VENEZIA. 15.30: «Il suo onore gridava vendetta», technicolor con Rock Hudson e Donna Reed.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio, 19.30 e 21.30 (cassa 19) due spettacoli del magnifico technicolor «French Can Can», con Jean Gabin, Françoise Arnoul, Maria Felix.

PARADISO. Due spettacoli I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «Operazione dollari», un film avvincente con Nadia Gray ed Eddie Constantine.

VALMAURA. 19.30: «Ivan», spettacolare Gevacolor con Nadia Gray e A. Foà.

NAVI IN PORTO

il giorno 28 settembre 1956

B. 10 «Chioggia» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 32 «Srbjia» (jug.); B. 37 «Selcuk» (tur.); B. 39 «Sistiana» (it.); B. 42 «Lagos Erie» (pa.); B. 43 «Arcobaleno» (it.); B. 46 «Astor» (pa.); B. 47 «Timok» (jug.). Molo Pescheria: «Valmarina» (it.). Ars. Lloyd: «Eridano» (it.), «Nakhshon» (isr.), «Pleiades» (li.). Ilva Vecchia: «Montardizio» (it.). Ilva Nuova: «Ardahan» (tur.)

MOVIMENTI

28 settembre: «Enri» da B. 22 a mare; «Chioggia» da B. 10 a mare; «Lagos Erie» da B. 42 a mare. 29 settembre: «Valmarina» dal Molo Pescheria a mare; «Srbjia» da B. 32 a B. 38.

ARRIVI

28 settembre: «Rio Bermejo» B. 36; «Sarajevo» B. 45; «Vipava» B. 14 a; «Notos» B. 15. 29 settembre: «Burgan» Aquila; «Calik» B. 40; «Christina» B. 23; «Krka» B. 24.

Mercoledì prossimo, le alunne iscritte alle classi prime dovranno trovarsi alle 8, nella sede dell'Istituto, in via S. Anastasio n. 15, quelle iscritte alle classi seconde alle 10, e le alunne delle classi terze alle 11.30. Inoltre giovedì, alle 8, tutte le alunne si troveranno nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo (Sant'Antonio Nuovo) per assistere alla S. Messa. Si rammenta che si accettano ancora e tutt'oggi, le iscrizioni a tutte le classi per il prossimo anno scolastico. Sono tenute ad iscriversi anche le alunne che sono state respinte.

DALLE ORE 0 DEL 30 SETTEMBRE

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.20	A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
4.10	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6.00	R	per Venezia - Milano (1.a cl.)
8.35	A	per Venezia (2.a cl.)
6.20	D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30	A	per Udine (2.a cl.)
6.58	A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15	A	per Monfalcone (2.a cl. - non si effettua alla domenica)
7.25	A	per Monfalcone (2.a cl. - si effettua dal 28 giugno al 9 settembre)
8.20	DD	per Udine - Tarvisio 1.a e 2.a cl.)
8.30	DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43	D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48	D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10	A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.35	R	per Venezia - Roma (1.a classe)
12.40	A	per Udine (2.a cl.)
13.30	A	per Venezia (2.a cl.)
13.45	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05	DD	per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48	DD	per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55	D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.) - carrozza diretta per Milano dal 24 giugno al 16 settembre)
16.15	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47	A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38	A	per Udine (2.a cl.)
17.50	A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33	A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07	D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27	A	per Cervignano (2.a cl.)
19.52	A	per Udine (2.a cl.)
20.05	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55	DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05	DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35	D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

Ora		Provenienza
0.10	DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
0.15	D	da Udine (si effettua dal 29 giugno al 9 settembre nei soli giorni di domenica e festivi)
1.05	D	da Udine
5.30	D	da Budapest - Zagabria - Fiume-Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20	A	da Cervignano
7.05	A	da Poggioreale
7.25	A	da Udine
7.32	A	da Portogruaro
7.40	DD	da Torino - Milano
8.15	A	da Udine
8.25	DD	da Roma
8.32	D	da Udine
9.24	A	da Udine
9.40	D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48	D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35	A	da Lubiana - Poggioreale
11.50	D	da Udine
12.20	R	da Venezia - Roma
13.30	DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57	A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10	A	da Udine
15.24	DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17.00	A	da Udine
17.18	A	da Poggioreale
17.44	DD	da Tarvisio - Udine
18.10	A	da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.02	A	da Portogruaro
19.10	R	da Venezia
19.35	A	da Udine
19.42	R	da Milano
20.02	D	da Lubiana - Poggioreale
21.15	A	da Udine
21.26	DD	da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45	A	da Poggioreale
22.25	D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

CRISI E RIVINCITA DEL CINEMATOGRAFO

RIMUOVERE GLI OSTACOLI ALLA RIPRESA DELL'AVANSPETTACOLO

Migliorata la qualità della produzione filmistica - Anche la TV può dare un contributo positivo

La carta sulla quale punta la cinematografia per la riconquista delle posizioni perdute, in misura non preoccupante nella nostra zona ma sempre da tenersi nella debita considerazione, è attualmente la produzione che fortunatamente, per esplicita ammissione del sig. Lorenzo Froto, espertissimo in materia per la parte dei lunghi anni del settore esercizio, si presenta nettamente superiore a quella delle scorse annate. Da un esame dei vari gruppi di pellicole presentati dalle principali case di produzione, specie americane, la situazione appare favorevole e parecchi sono i film interpretati dai beniamini del pubblico. Il tanto deprecato fenomeno del divismo è purtroppo alimentato dal tenace attaccamento delle folle ad alcune stelle di prima grandezza, così che i loro film, anche se artisticamente scadenti, sono di cassetta, mentre degnissimi lavori ad alto livello ma interpretati da nomi nuovi o non ancora conosciuti si risolvono quasi sempre in un insuccesso.

Non bisogna dimenticare, se si vuol affrontare serenamente il problema, che stiamo attraversando un periodo di transizione sul piano tecnico (cinemascope ecc.) press'a poco come successo all'epoca della adozione del parlato. [illegible] il pubblico si allontana sempre più dagli altri generi usuali di spettacolo (teatro di prosa e lirico, parzialmente anche della rivista), [illegible] T.V.

La situazione locale segue l'andazzo generale e bisognerà constatare se il pubblico risponderà ai richiami dei grandi film della nuova stagione prima di suonare il campanello d'allarme e prendersela con la T.V. e la motorizzazione, fenomeni che sono nell'ordine naturale delle cose perché non si può fermare il progresso per fare un favore al cinematografo. C'è da rammaricarsi per la chiusura del Rossetti, in quanto viene a mancare la sede naturale per le stagioni liriche a carattere popolare ed è gli spettacoli di rivista. [illegible] tanto attese «Cinerama».

[illegible] tacolo — conclude il sig. Froto — il problema è tutto di carattere finanziario, [illegible] (dopo la perdita delle «piazze» di Pola, Fiume e Zara) [illegible]

[illegible] tre da noi le tariffe erariali sono state aumentate. Una ripresa dell'avanspettacolo, in determinati locali, e coi programmi adatti può riuscire giovevole ma bisogna che la burocrazia non crei ostacoli, come è successo recentemente proprio al Filodrammatico.

Anche per Nino Riosa, particolarmente esperto in locali rionali, l'avanspettacolo rappresenta l'asso nella manica dell'«esercizio», nei periodi critici delle programmazioni, sempre che non manchi la comprensione delle autorità competenti. Bisogna tener presente che con la rivista lavora maggior personale, si tengono impegnati artisti e orchestrali, [illegible] A Trieste locali idonei se ne sono pochini, ma diversi si possono adattare senza eccessivi squilibri finanziari.

Per il dott. Filippini, che giudica la situazione dal punto di vista prettamente industriale, la adozione dell'avanspettacolo nelle sale di periferia può riuscire giovevole solo se non comporti eccessive spese di impianto. In quanto alla T.V. bisogna considerarla con occhio benevolo perché, casomai, arricchisce lo spettacolo pellicolare se nelle sale si adottano efficienti teleproiettori, col sonoro inserito nell'apparecchio normale, come è stato adottato per esempio al San Marco e in altri locali. [illegible] finiscono per essere benefici.

C.

La vita nelle colonie della L.N.

UNA MOSTRA DEI LAVORI MANUALI ESEGUITI DAI BAMBINI

Dato il successo ottenuto dalla mostra dei lavori e delle attività svolte dai bambini ospiti delle Colonie della Lega Nazionale l'anno scorso, mostra che destò tanto interessamento specialmente fra i genitori, ma anche fra i piccoli amici degli espositori nel giugno scorso, la Lega ha deciso di preparare già per i prossimi giorni una mostra dei lavori e delle attività realizzati nel corso delle colonie di Fusine conclusesi di recente.

Sarà una mostra ricca di interesse sia per i lavori manuali, compiuti specialmente dalle bambine, sia per le numerose fotografie che daranno chiara idea della vita trascorsa nell'ideale quadro della Valromana di Fusine, da dove tutti i bambini sono ritornati rinforzati nella salute fisica e morale. E' certo che anche questa seconda mostra sarà visitata non solo dai genitori e dagli alunni interessati, ma anche da quanti, insegnanti, autorità e cittadini s'interessano a questa benefica attività che la Lega Nazionale svolge con particolare impegno ed amore.

La mostra sarà inaugurata nella prossima settimana alle 18 nella sala maggiore della sede centrale di Corso Italia 9 e resterà aperta fino al giorno 12 p. v.

I sussidi ai profughi nel mese di ottobre

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi nell'ufficio di via Manzoni n. 3, avrà inizio lunedì prossimo e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine:

Cognomi con le lettere A, B nei giorni 1-10 e 2-10; C, K 3-10 e 4-10; D, E 5-10; F 6-10 e 8-10; G, H, I, L 9-10 e 10-10; M 11-10 e 12-10; N, O, P, Q 13-10; R 15-10; S 17-10 e 18-10; T, U, V, Z 19-10 e 20-10.

Per i profughi alloggiati nei sottoelencati Campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora a fianco indicata: Campo profughi di Padriciano: cognomi con le lettere A, L nel giorno 1-10 alle ore 15.30; Padriciano: M, Z 2-10, 15.30; Opicina: A, L 3-10, 15.30; Opicina: M, Z 4-10, 15.30; S. Croce: 5-10, 15.30; Prosecco: 5-10, 17; S. Sabba: A, L 8-10, 15.30; S. Sabba: M, Z 9-10, 15.30.

L'Ente prega che gli interessati vogliano attenersi al turno indicato ed informa che non verranno pagati sussidi a coloro che si presenteranno prima della giornata stabilita.

Inizio dell'anno scolastico

Mercoledì 3 ottobre, alle 8.30 si raccoglieranno nel cortile della Scuola tutti gli iscritti alla prima classe della Scuola media statale di via Ugo Foscolo, 18 compresi quelli della succursale di via dell'Istria 45. Alle 10 si presenteranno nella stessa sede gli alunni delle classi seconde e terze.

I locali d'affari nelle case di Chiarbola

BANDO DI CONCORSO DELL'OPERA PROFUGHI GIULIANI E DALMATI

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati bandisce un concorso per l'assegnazione di cinque locali da destinarsi ad esercizi commerciali nel complesso edilizio di Chiarbola Superiore. [illegible]

Possono concorrere i profughi già titolari di licenza di esercizio nei territori abbandonati. [illegible]

Vanno allegati: certificato che documenti l'attività svolta nei territori abbandonati; stato di famiglia; certificato penale generale; certificato di profugo.

Entro 15 giorni dall'aggiudicazione, i ricorrenti potranno eventualmente produrre ricorso motivato a mezzo lettera raccomandata [illegible] Lungotevere [illegible] 2 (Villa Borghese) Roma.

L'INTERESSANTE INVENZIONE DI UN CONCITTADINO

FRENI FRIZIONE E CAMBIO sostituiti dal "variatore di velocità"

Il congegno potrebbe portare una vera rivoluzione nel campo della moderna tecnica motoristica

Una delle novità più sensazionali e attese del «Salone Internazionale della Tecnica» [illegible] è rappresentata dal variatore meccanico di velocità, ideato, costruito e brevettato dal concittadino signor Omero Taddia. [illegible]

Il variatore meccanico di velocità del signor Taddia, [illegible] novra automatizzabile è possibile far sviluppare al motore tutte le gamme di velocità. Questo comando viene azionato con un semplice pedale e la macchina raggiunge la massima velocità a pieno regime. Staccando improvvisamente il comando entra automaticamente in funzione lo speciale dispositivo di frenaggio e la macchina si arresta al massimo limite di frenatura. Staccando invece gradualmente e dolcemente il comando la macchina diminuisce proporzionalmente la sua velocità. Questo, a grandi linee, il funzionamento di questo variatore.

Il signor Taddia non è nuovo [illegible] distanza lo stesso motore basato sugli identici principi tecnici escogitati dal Taddia è stato invece prodotto da una grande azienda industriale inglese. Si tratta di un motore a cilindro anulare, chiamato «Omega» e che venne considerato come una vera «bomba» nel campo della tecnica: è esattamente identico a quello costruito nel 1945 dal signor Taddia, pur essendo questo brevettato e con i piani originali depositati presso il Ministero dell'Industria e del Commercio. Il nostro concittadino spera che miglior fortuna gli arrida ora.

LA VITA NEL PORTO

Previsioni viennesi per i traffici su Amburgo - Stettino cerca clienti nel Centro Europa - Alcune infondate notizie sul nostro porto smentite dalla società turca Denizyollari

Situazione degli ormeggi venerdì, 28 settembre:

Punto Franco Vitt. Em. III: [illegible] di varie; Capann. [illegible] t. di cotone e varie; Capann. 9 «Notos», [illegible] Capann. [illegible] Capann. [illegible] «Ti-[illegible]

Punto Franco Duca d'Aosta: [illegible] imb. 1500 [illegible] Capann. 55 [illegible] nitrato; [illegible] varie; [illegible] sb. 7.600 [illegible] Capann. 68 [illegible] di minerale; «Astor», [illegible]

Arrivi dal 24 al 28 settembre: [illegible] band. [illegible] 75 tonn. [illegible] Adriatica [illegible] con [illegible] Durazzo [illegible] «Furio [illegible] band. ital. [illegible] med.; [illegible] band. [illegible] t. di [illegible] «Enri», [illegible] Port Said [illegible] Erie», [illegible] dalla Tu[illegible] «Ar[illegible] band. ital. [illegible] miner.; [illegible] band. [illegible] di grano [illegible] band. [illegible] con 386 [illegible] Battisti, [illegible] «Enri», Ag. [illegible] Venezia per [illegible] Battisti, [illegible] 30 t. [illegible]

Partenze dal 24 al 28 settembre: [illegible] con 240 t. di varie; «Amelia», Ag. G. Russo, band. it. per Durazzo con 30 t. di varie; «Hercegovina», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl. per mare; «Furio Camillo», Ag. Battisti, band. it. per mare; «Roberto Parodi», Ag. Parisi, band. it. per mare; «Enri», Ag. Sperco, band. it. per Venezia; «Otranto», Ag. Adriatica, band. it. per il Levante con 180 t. di varie; «Christina», Ag. Bos, band. ellenica per la Grecia con 200 t. di varie; «Exton», Ag. Adr. Shipp, band. USA per gli USA; «Selcuk», Ag. Parisi, band. turca; «Fortunato Padre», Ag. Battisti, band. it.; «Astor», Ag. Audoly, band. panamense; «Barletta», Ag. Adriatica, band. it. per Patrasso con 200 t. di varie; «Celio», Ag. Tirrenia, band. it. per la Spagna con 320 t. di varie; «Exford», Ag. Adr. Shipp., band. USA per gli USA con 100 t. di varie.

Traffico su Amburgo

Secondo la Internationale Wirtschaft di Vienna i traffici di transito austriaci attraverso il porto di Amburgo potrebbero raggiungere nel corso di quest'anno circa 800.000 tonn. contro le 381.000 del 1955 e le 22.800 del 1938. L'ipotizzazione del giornale viennese è basata sul fatto che nel primo semestre di quest'anno sono transitate attraverso Amburgo quasi 400.000 tonn. di merci provenienti dall'Austria o dirette verso quella Nazione.

Stettino e il Centro Europa

Le autorità polacche intenderebbero migliorare sostanzialmente la potenza d'attrazione del Porto di Stettino con nuove disposizioni tariffarie e con alleggerimenti nelle spese portuali a favore degli utenti centroeuropei. I polacchi cercheranno clientele soprattutto nella Cecoslovacchia, nell'Ungheria e nell'Austria, mediante l'apertura di nuove linee marittime con l'occidente. Si rileva, in particolare, che Varsavia concederà a Stettino l'autorizzazione a stipulare con società armatoriali occidentali l'inserimento della toccata di Stettino nei loro percorsi sul Mar Baltico.

La Denizyollari e Trieste

La società turca Denizyollari comunica quanto appresso:

«Dalla nostra agenzia di Vienna ci viene riferito in questi giorni che qualche caricatore ha chiesto spiegazioni circa la notizia, della quale ancora ignoriamo la fonte, che le navi turche avrebbero incontrato delle difficoltà nel porto di Trieste, di cui non si precisa la natura, tanto che sarebbe stato proibito alle stesse di far scalo a Trieste. Tale notizia è evidentemente inventata di sana pianta.

A parte il fatto che il porto di Trieste è aperto alle navi di qualsiasi bandiera e che non esistono come mai sono esistite discriminazioni di bandiera, per cui l'allusione a difficoltà ci riesce incomprensibile, la migliore smentita che possiamo dare alla notizia, alla quale tuttavia non diamo alcuna importanza, sta nel fatto che non solo il servizio procede in perfetta regolarità, ma che, viene esteso a partire da novembre quattro porti del Mar Nero, per venire incontro alle necessità della clientela. Possiamo ancora aggiungere che è intenzione della Compagnia di migliorare ulteriormente il servizio con la costruzione di nuove navi, attualmente in corso».

IL PASSATO DELLA CITTA' E DELLA REGIONE

Una autorevole testimonianza dell'italianità delle terre istriane

Serena obiettività di uno storico austriaco — I francesi a Trieste alla fine del Settecento

Questo XXV fascicolo della bella rivista, «organo dell'Associazione istriana di studi e di storia patria», si presenta particolarmente ricco e interessante, accogliendo non solo studi e articoli di carattere storico e politico, ma anche biografie e rievocazioni di artisti della nostra regione.

Baccio Ziliotto, che delle «Pagine istriane» ha assunto la direzione dopo la morte del prof. Melchiorre Corelli, apre il quaderno con un commosso commento al «Messaggio di Attilio Tamaro ai giovani», che si può riassumere nell'esortazione del perseguitato ebreo Spinoza: «Non piangere, non ridere, non odiare, ma fa di capire». Di particolare interesse è l'articolo di Elio Predonzani su «Giuseppe Stradner e l'Istria» per il valore della testimonianza che esso reca alla secolare italianità dell'Istria, testimonianza dovuta a uno storico austriaco di lingua tedesca, che traeva le sue conclusioni esclusivamente dallo studio dei fatti, così come gli venivano incontro dalla realtà passata e contemporanea della penisola istriana, senza alcuno scopo politico e quindi senza alcuna necessità d'interpretarli ai fini di una tesi preconcetta. L'opera dello Stradner, «Novi schizzi dell'Adria» edita dallo Schimpf in versione italiana nel 1903, avrebbe dovuto venire offerta «in omaggio» a tutti coloro che, con tanta faciloneria e sicumera, diedero ascolto alla sirena titina intorno ai tavoli della pace. Di P. Ionzani è pure il bel capitolo dedicato a San Nazario, patrono di Capodistria.

Alla parte più propriamente letteraria di questo fascicolo appartengono la quarta puntata della rassegna di Nicolò Nichea riguardante gli studi sullo scrittore dalmata: «Il Tommaseo nella più recente critica», con interessanti relazioni e dibattiti su scritti di I. Tacconi, A. Pomarici ed E. Caccia; un capitolo inedito da «La Valanga», in cui Guido Posàr-Giuliano descrive la emozionante discesa in una grotta del Carso istriano; e la pubblicazione, a cura di Giuliano Gaeta, della curiosa lettera che il patriota capodistriano Domenico Manzoni, allora studente universitario, indirizzò al Ministro dell'istruzione dell'epoca, per sottoporgli lo schema di un «Corso universitario per giornalista politico». La lettera è del 1869, cioè dell'anno in cui R. E. Lee sottoponeva un'analoga proposta al consiglio del «Washington College» di cui era presidente.

Due trattazioni linguistiche di G. A. Gravisi e di Mario Doria e una lirica accorata e ispirata di Lina Galli («Monte Maggiore»), insieme a una nutrita serie di recensioni, dovute a vari collaboratori, completa il numero, che dedica tre studi all'opera di due artisti triestini e di un friulano: il pittore Giuseppe Barison, che operò nel secolo scorso e del quale L. Silvia Furlani traccia la biografia su notizie di prima mano; il pittore Edmondo Passauro, per trattare del quale Oreste Giovannini prende lo spunto dal recente successo di una mostra personale a Bruxelles, dove Passauro risiede da molti anni; e l'incisore Tranquillo Marangoni, ben noto ai lettori di «Pagine istriane», le cui venticinque copertine recano altrettante sue incisioni, ispirate dall'Istria, come quest'ultima, bellissima, che raffigura le case di Rovigno, strette come un gregge intorno all'alto campanile veneto, che le domina e le protegge. Due brevi note di Decio Gioseffi sono dedicate ai quadri di N. Sponza e di F. Monai.

La parte centrale del fascicolo di maggio-giugno de «La Porta orientale» è, questa volta, occupata da un lungo e approfondito studio sulla situazione giuridico-economica creata da «Il governo francese a Trieste», durante le tre occupazioni che si susseguirono a più o meno lunghi intervalli dal 1797 al 1812. Si tratta, con qualche aggiunta, della tesi di laurea di Lilliana Fragiacomo-Tassini, già apparsa nell'«Archeografo triestino» del 1945, e della quale Silvio Rutteri ha curato l'attuale ristampa nella «Porta orientale» col giustificato intento di recare un valido contributo alla conoscenza di quell'importante periodo della nostra storia in una più vasta cerchia di lettori. L'autrice, laureata in legge, vi tratta con notevole competenza e al tempo stesso agilità di stile di tassazioni e di commerci, di leggi e di scuole, di economia e di politica, mettendo in risalto la situazione venutasi a creare col dissidio fra i patrizi del locale Consiglio e il governo democratico francese, che si affida piuttosto alla classe nuova degli uomini di borsa, creando così le premesse di tutta una serie di successivi sviluppi.

Oltre a questo studio di notevole importanza anche per i dati originali desunti dal nostro Archivio, il presente fascicolo, che si apre con un ritratto del patriota fiumano Gino Sirola dovuto a Federico Pagnacco, contiene un'ulteriore puntata di Lucio Franzoni sugli ingegneri e architetti che operarono a Trieste, puntata dedicata a Giovanni Righetti, il più noto della dinastia; nonchè un ulteriore stralcio di «Vita triestina nel settecento» tratto dall'«Osservatore triestino» da Oscar de Incontrera. Siamo sempre in guerra contro la Turchia e Trieste si affanna a controbattere le false notizie circolanti nella stampa estera sulla sua difficile situazione economica. Una nota circostanziata di Angelo Scocchi su «I tumuli preistorici intorno a Trieste», una recensione di Guido Hugues al volume-miscellanea «Gorizia nel Medievo», una nota di Cesare Pasquini sulla rivista tedesca «Adria» del 1838 completano il quaderno.

Gli spedizionieri patentati discutono i problemi della categoria

I problemi che riguardano la rappresentanza in dogana sono stati esaminati e discussi nel corso dell'assemblea straordinaria che l'Associazione degli spedizionieri patentati di Trieste ha tenuto mercoledì. Il presidente rag. Rismondo dopo aver brevemente illustrato la attività svolta dall'associazione in favore della categoria ha trattato direttamente l'importante questione della rappresentanza in dogana che per legge è riservata allo spedizioniere doganale, al suo procuratore oppure al proprietario delle merci.

SEGNALAZIONI

Un lettore, lo studente universitario Giorgio Peset, ci aveva segnalato un suo caso personale: rimasto infortunato in un incidente stradale, si era rivolto all'astanteria dell'ospedale maggiore e qui, a suo giudizio, aveva riscontrato una serie di gravi manchevolezze. Data la delicatezza del tema, abbiamo preferito chiedere alla direzione degli Ospedali Riuniti di effettuare un'inchiesta sull'episodio, ed ecco la risposta della direzione suddetta: «Il signor Peset, infortunatosi alle 4 del mattino sulla strada di Cervignano per lo sbandamento di un autocarro sul quale si trovava, si è presentato alle 6.25 del 21 corr. all'astanteria dell'ospedale, chiedendo di essere visitato. La infermiera addetta al pronto soccorso, la quale procedeva in quel momento al riassetto degli ambienti, avvertiva il medico astante, che dopo qualche minuto usciva dalla sua stanza e lo visitava, riscontrando una ecchimosi alla regione fronto parietale destra, non abbisognevole di ricovero ospedaliero. Veniva prescritto un impacco: ma alla infermiera che si disponeva ad applicarlo, il Peset lo rifiutava, per non venire fasciato nel capo. Era presente contemporaneamente un'altra infermiera; addetta al primo accoglimento, la quale, essendo in quel momento inoperosa nelle sue funzioni, coadiuvava la sua collega nella compilazione dei moduli per i quali venivano richieste notizie di carattere anagrafico allo infortunato. Subito dopo il Peset veniva inviato all'Ufficio di P. S. per le dichiarazioni d'obbligo, ma ne ritornava in quanto l'agente di servizio era temporaneamente assente e in giro per l'ospedale. In attesa di poter fare questa dichiarazione, il Peset trascorse nel Pronto soccorso circa una decina di minuti o poco più, e appena lo agente ritornò nell'ufficio rese le sue dichiarazioni e fu rinviato. Nessuna attesa perciò prima della visita, ma solo pochi minuti dopo di essa per espletare una formalità imposta dalla legge. La infermiera del Pronto soccorso non leggeva ma si occupava della pulizia: chi invece, dopo aver compilato i moduli, si mise a leggere un giornale fu l'altra infermiera, che non avrebbe avuto nulla a che fare con il Pronto soccorso e coadiuvò la prima di sua spontanea iniziativa. Il medico di turno era effettivamente a riposare, il che può essere perfettamente consentito, tenuto conto che fino al momento dell'arrivo del signor Peset era stato chiamato ben 23 volte. Le affermazioni del signor Peset non rispondono pertanto a verità. Circa il pagamento si deve rilevare che esso è disciplinato da precise disposizioni: probabilmente il signor Peset si è sentito menomato dal fatto che, non potendo effettuare il versamento ed essendo egli di condizione studente, gli sono stati chiesti i dati necessari per la richiesta del rimborso a chi di dovere».

— Un vigile urbano ci espone un fatto accadutogli in questi giorni e che a suo parere rappresenta una strana interpretazione del regolamento dell'Inadel, dal quale egli è assistito: «Quell'Ente, che dichiara (regolamento alla mano) di assumersi completamente l'onere del ricovero dei propri assistiti all'Ospedale Maggiore, distingue nettamente il ricovero nelle varie divisioni da quello del reparto accoglimento, limitandone la gratuità solo al primo, mentre per il secondo addebita completamente la spesa relativa all'assistito, salvo poi rifondergli, a condizioni piuttosto «perentorie» ed in misura irrisoria, una parte di essa. Ora mi chiedo: perchè esiste tale differenza, quando necessariamente, nel caso di un incidente, la persona infortunata deve essere portata prima all'astanteria e poi — accertata l'eventuale gravità delle lesioni — in divisione? L'Istituto (o meglio un semplice usciere, dato che l'impiegato addetto si è rifiutato addirittura di ricevermi per fornirmi le spiegazioni che chiedevo, affermando che quelle dell'usciere sarebbero state sufficienti) ha dichiarato che «le spese di tutte le prestazioni di pronto soccorso all'astanteria dell'Ospedale sono a carico degli assistiti, in quanto l'Inadel non ha in atto nessuna convenzione con l'astanteria stessa». Tale affermazione mi sembra però alquanto semplicistica perchè — ripeto — nel mio caso non si trattava di cure ambulatoriali o prestazioni di pronto soccorso, ma ricovero vero e proprio ed anche questo forzato in quanto, essendo avvenuto in giornata domenicale e non dovuto a pericolo di vita, era impossibile l'immediato trasferimento in divisione. A prescindere poi dalla considerazione piuttosto sconfortante che — mentre gli assistiti dell'Inadel devono corrispondere i contributi nella misura fissata, attraverso una trattenuta su tutti indistintamente gli emolumenti, sotto qualsiasi forma percepiti — l'assistenza non è invece estesa alle cure di pronto soccorso all'Ospedale, che costituiscono in verità una delle esigenze più sentite dagli interessati, ritengo logico (nel caso di un ricovero «provvisorio» seguito da quello definitivo, in divisione) considerare entrambi come un'unica prestazione, non essendo ovviamente possibile al personale dell'Ospedale, per le ragioni suddette, agire diversamente. Sono convinto che tale procedura, di addebitare cioè le spese all'assistito, non sia una norma regolamentare, ma piuttosto un'errata interpretazione dello spirito del regolamento da parte dell'Ente, tanto è vero che — da quanto mi risulta — l'INAM considera invece il ricovero nel reparto accoglimento alla stessa stregua di quello nelle divisioni e non pretende alcun pagamento da parte dei propri affiliati. Aggiungo ancora che, pur trovando ingiusta — sotto un certo punto di vista — l'esclusione dell'assistenza Inadel dalle prestazioni di pronto soccorso, non mi sarei neppure sognato di pretendere gratuitamente la prestazione di medicazioni, ma nel mio caso si trattava di vero e proprio ricovero che il regolamento assistenziale dispone come gratuito. Non disconosco d'altra parte la bontà di certe prestazioni che l'Istituto offre ai suoi iscritti, ma ritengo quanto lamentato effettivamente una grave lacuna del servizio di assistenza, inconveniente che forse, con un pizzico di buona volontà, potrebbe essere senz'altro evitato. Non per ottenere il rimborso della spesa che a mio parere mi è stata addebitata tuttavia ingiustamente, ho voluto scrivervi, ma per quel senso di giustizia che mi auguro debba in seguito illuminare gli organi dell'Inadel locale e li volga a tutelare sì gli interessi dell'Istituto dal quale dipendono, ma comprendendo ed aiutando coloro che ad essi si rivolgono».

— Ci scrive un pensionato statale, il quale ha disimpegnato le sue mansioni ininterrottamente per quasi mezzo secolo: «Nella categoria — dice la lettera del signor A. M. — dopo l'attesa notizia del miglioramento economico finalmente concesso ai pensionati, alla soddisfazione e alla fiducia è subentrato un comprensibile sentimento di allarme ed amarezza insieme. Le ragioni sono intuibili. fino a questo momento, infatti, sebbene la delibera del Governo sia avvenuta già ai primi mesi del corrente anno l'aumento non è stato realizzato. Invece per i funzionari tuttora in servizio la corresponsione del «plus» è già al terzo mese. Ci si chiede ora con perplessità e angoscia il perchè di questo ritardo e di questa differenza di trattamento, quando è ben noto che la classe degli impiegati statali, così poco considerata, è invece la più assillata da necessità inderogabili di un tenore di vita per lo meno dignitoso». In sostanza il signor A. M. si appella a noi, affinchè venga affrontato lo spinoso e penoso argomento in sede competente e si proceda ad una pronta regolarizzazione degli arretrati e dell'aumento mensile ai pensionati dello Stato, i quali non devono veder dimenticate e trascurate le loro innegabili benemerenze professionali ed hanno il sacrosanto diritto di trascorrere gli ultimi anni della loro esistenza in serena tranquillità finanziaria e spirituale.

MOSTRE D'ARTE

Lo scultore Ruggero Rovan

Riportiamo, per presentare lo scultore Ruggero Rovan, le cui opere verranno esposte in una mostra personale che s'inaugura lunedì prossimo alle diciotto, un giudizio di Giani Stuparich. Egli lo definisce artista che lavorando «per necessità interiore all'infuori di ogni illusione e di ogni aspettativa» compie opera che è «riprova serena dell'arte fuori d'ogni scuola d'ogni corrente programmatica dell'arte moderna, non perchè effimera ma anzi perchè duratura». Tuttavia questo scultore che ha ormai ottant'anni, ha avuto dalla sua città ben avari riconoscimenti seguiti talvolta solo alla segnalazione della critica nazionale ed estera. E' tempo che il pubblico triestino onori in lui oltre che l'artista encomiabile, anche l'integrità del carattere e la fermezza morale.

L'Associazione italiana maestri cattolici, nella cui sede di via Ghega 2 avrà luogo la rassegna, ha scelto tra le sue opere più idonee ad esprimere «Amore di madre e candore di figli».

E' questo appunto il motto che fregia il catalogo in cui è riportato l'autoritratto giovanile, con la prefazione dettata dal prof. Silvio Rutteri.

La sala rimarrà libera all'accesso del pubblico fino al 12 ottobre.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio cercasi per piccole cattoliche sicure famiglie domestiche qualsiasi età e ragazze principianti per aiuti domestici e cura bambini. Garantiamo serietà assoluta, alti stipendi, trattamento familiare, diritti legge. Concediamo ogni evenienza ospitalità gratuita. Scrivere «Altitalia», Roma, via Antonelli 33. 6267 B

BAMBINAIA, ragazze friulane slovene istriane, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 68946 B

DOMESTICA stabile referenze cercano coniugi. 24225. 68945 B

RAGAZZE stabili, bambinaie, prestaservizi, cameriere, alte paghe cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32. 68947 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE di appartamenti, tappezzerie carta parati, lavoro anche fuori città, offresi. Convenienza. Tel. 31187.

CONTABILE-bilancista, corrispondente, versato materia fiscale, occuperebbesi anche ore. Disposto trasferirsi. Cass. 14058 C UPI.

PENSIONATO offresi guardiano, magazziniere, impiegato od altro purchè decoroso. Offerte Cassetta 14049 C UPI.

PITTORI di appartamenti, stanze e cucine, verniciatura mobili offronsi. Telefonare n. 21483. 24398 C

RICAMATRICE macchina offresi per lavori biancheria, vestiti a negozi o privati. Cassetta 24408 C UPI.

SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografa italiano inglese offresi. Cassetta n. 14054 C UPI.

16.ENNE alto bella presenza docile intelligente referenziato offresi apprendista orafo, orologiaio, incisore. Telef. 34171.

CC Artigianato L. 20

A. ACCURATA confezione tailleurs, mantelli, abiti, gonne, vestaglie anche con la stoffa clienti. De Rosa San Giusto 3. 1599 CC

A. PERMANENTI di classe 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922.

PENSIONATI esuli: taglio capelli 150; permanenti freddo 1000; calde 800. Piazza Cavana 5, Pallotta. 68924 CC

PERFEZIONAMENTO volto e figura con cure speciali: Massaggi elettrici, per cellulliti, obesità, circolazione sangue. Arresto caduta capelli. Ginnastica correttiva. «Cosmos», Primo Istituto di Bellezza Bagno Romano, tel. 90119. 68951 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», telefono 24588. 48833 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico per macchine cucire 14 anni cercasi. Presentarsi accompagnato Negozio Necchi, Battisti 12. 24355 D

BARBIERE lavorante giovane cercasi. Ind. UPI 68961 D.

MODELLA per studio artistico cercasi. Indicare dati, disponibilità. Cass. 24419 D UPI.

NOTA azienda mobili d'arte antica arredamenti, saloni esposizione, cerca persona requisiti artistici disposta collaborare lavoro. Attilio Pozzi - Via Amadei 8, Milano. 6292 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Coroneo n. 36. 68922 D

RAGAZZO 14.enne volonteroso per alimentari cercasi. Via P. Revoltella 124. 48835 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA con letto cerca signora sola, assente giorno. Cassetta 24400 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA tipo studio salotto bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 68938 F

CENTRALISSIMA mobiliata, bagno telefono stufa affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 68905 F

CENTRALISSIME 1-2 stanze vuote indipendenti affittansi. Carducci 8-I, sin., ore 13-15. 68958 F

INGRESSO libero elegante mobiliata affittasi prontamente. Crispi 41-III, sinistra. 68949 F

MATRIMONIALE salotto, mobiliati, comodo cucina, bagno, telefono, giardino affittansi presso sola. Buonarroti 24-III. 68910 F

MOBILIATA ingresso scale centro affittasi distinto signore. Indirizzo UPI 48903 F.

MOBILIATA centralissima bagno, telefono, vitto familiare affittasi distinto. Tarabochia 3, Piani. 68950 F

STANZE 2 - 3 bellissima posizione paraggi Borsa affittansi uso ufficio. Telefonare 23883. 2226 F

STANZE 2 o 1 ufficio sartoria I piano, affittansi. Tel. 27321. 68965 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. SONO aperti i Corsi Enenkel - Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali, Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 68937 G

COLLEGIO Solitro Padova, Belzoni 1, tel. 36548. Convittori (anche di scuole statali) e ricupero anni. 6269 G

GRATIS lezioni taglio metodo C.I.M.S. squadre brevettate impareggiabili. Informazioni dettagliate senza impegno. Brancaleon, viale XX Settembre 9. Telef. 94128. 24317 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO con targhetta nome Biancamaria smarrito. Mancia rinvenitore. Telefonare 40182 - 24560. 68918 H

BRACCIALETTO oro forma cordone smarrito. Rinvenitore pregato tel. 25051, mancia. 68942 H

OCCHIALI neri, lenti graduate smarriti lunedì pomeriggio paraggi via Franca. Mancia, Varini, via Combi 4. 68917 H

SPILLA nome Marili smarrita giovedì pomeriggio. Rinvenitore pregato telefonare 40056. 68925 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFARONE. A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamento via Combi, vuoto, mobiliato, 5 stanze salone, libreria, massimi comforti, soleggiatissimo, vista mare 35.000 mensili. Altro 7 stanze via Imbriani. Altro ancora 3 stanze conforti casa nuova grande vista mare 28.000 mensili. 1234 I

APPARTAMENTI in casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 68953 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze con servizi o senza, Goldoni, Udine, Campi Elisi, Giardino, affittansi. Ginnastica 3-II. 68954 I

APPARTAMENTO sei stanze doppi servizi riscaldamento terrazze garage cantina ascensore affittasi prontamente. Brunetti, piazza Borsa 4. 68758 I

APPARTAMENTO 5 stanze doppi servizi casa signorile 40 mila mensili; altro 2 stanze 15.000, 350.000 spese. L'Amsterdam, Commerciale 3. 68959 I

APPARTAMENTO lussuoso bistanze stanzetta doppi servizi affittasi compensando. Timeus 1, Amministrazione Termini. 68966 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 68930 I

CAMERE due camerino cucina 15.000 mensili cedonsi prelevando mobilio. Telef. 49225. 48889 I

STANZE due stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore affittansi prelevando mobilio, esclusi intermediari. Indirizzo: Cassetta 24392 I UPI.

VASTO locale, qualsiasi uso, annessi distributori, affittasi periferia. Cass. 14044 I UPI.

(Continua in 7.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI NAZIONALI DI ATLETICA LEGGERA

OTTO TITOLI ASSEGNATI NELLA GIORNATA INAUGURALE

Due se ne aggiudica la Paternoster (peso e disco) e uno ciascuno Taddia (martello), Baraldi (800), Roveraro (alto), Leone (100), Perrone (5000) e Meconi (peso)

Roma, 28

Un numeroso pubblico ha presenziato alla prima giornata dei campionati assoluti di atletica leggera, favorita da un tempo sereno, ma non caldo. Poichè è previsto un afflusso progressivo di pubblico, questi campionati atletici, anche dal lato propagandistico, promettono di essere ricordati.

La prima proclamazione del pomeriggio riguardava i martellisti: il vecchio Taddia è sempre il migliore per potenza e coordinazione, sebbene urgano alle sue spalle giovani di maggiore avvenire. Poi è stata la volta della Leone che ha vinto i metri 100 con un chiarissimo distacco sul quintetto che si era qualificato nelle semifinali. Il suo tempo è sotto i 12", ossia costituisce un nuovo primato dei campionati.

Altra vittoria in grande stile quella di Baraldi negli 800 metri. Dopo aver compiuto i primi 400 confuso nel gruppo (58"1), il bergamasco della Libertas si è staccato di forza seminando i competitori tra cui si è notato il robusto laziale Silvagni. Il tempo è stato apprezzabile dato lo scarso impegno: 1'53"7.

Si sono quindi disputate le batterie degli 80 ostacoli femminili che hanno visto a fianco della Greppi, favoritissima con un 11"4 (che è anche primato stagionale), la Rossi, la Musso, la Valenti, la Ruedi e la Ferri. Notevole la rappresentanza romana in questa spettacolare disciplina atletica. Nel settore maschile i 400 piani hanno richiesto ben 6 batterie di cui i primi tre andranno in semifinale: il tempo migliore va accreditato a pari merito con 49"2 ad altri due romani Spinozzi e Paoletti.

La temperatura e le cure profilattiche, a cui si è dovuto sottoporre, in previsione della sua gita in Australia, debbono aver causato un calo di rendimento all'ottimo Roveraro che non è riuscito a superare gli 1.95 ed è apparso scarso di rotazione sull'assicella, tre volte abbattuta dopo aver superato 1.91.

Nel disco femminile la Paternoster si distaccava nettamente nella finale dopo essersi non molto impegnata nelle eliminatorie: al terzo lancio finale, la Paternoster raggiungeva la misura ufficiale di metri 44.95, ossia 8 metri esatti più avanti della Ricci di Bergamo, vincendo così il suo secondo titolo, dopo l'affermazione di questa mattina nel peso con un buon 13.22.

Nei cinquemila metri, lotta appassionante tra Perrone, Ambu e Volpi che, a pari condizioni, si disputavano la vittoria negli ultimi 200 metri. Il bresciano Volpi cedeva ai cento metri, ma Ambu contendeva a Perrone il passo fino sul filo di lana che veniva tagliato in 14'36"3. I metri 1500 erano passati in 4'06"1. Il tempo del campione 1956 costituisce un nuovo primato stagionale e dei campionati.

Intanto veniva proclamato campione del getto del peso Meconi di Firenze che, con metri 16.07, stabiliva anche il nuovo primato dei campionati. La giornata finiva con due batterie della staffetta 4 x 400 vinte rispettivamente dall'A.S.R. e dal Gruppo Sportivo Coin di Mestre, quest'ultimo con un tempo notevole (3'22"6).

Metri 400 ostacoli: sono stati ammessi alla finale: Fantuzzi (54"7), Franzoso (54"6), Bettella (54"1), Bonanno (54"3), Filiput (54"1), Morale (54"6). Morale, del Cus Padova, con 54"6 ha stabilito il nuovo primato italiano della categoria juniores. Il precedente primato era detenuto con 55" netti da Bertinetti, Massacesi e dallo stesso Morale.

Metri 100 maschili: sono ammessi alle semifinali: Gnocchi (10.7), Rovea (11.1), Ferretti (11.2), Archilli (10.9), Pierluigi (11.2), Tarmetto (11.4), Cabiati (10.8), Amoni (11.1), Loddo (11.3), Colarossi (10.8), Cazzola (11), Villada (11.2), Lombardo (10.8), D'Amach (11), Berruti (11.1), Ghiselli (10.8), Marini (11), Andreattini (11.1).

Peso femminile: Paternoster (Urbe) 13.22 (nuovo primato dei campionati); 2) Coletto (Fiat) 11,67; 3) Turci (S. C. Bergamo) 11,23; 4) Giustini (Edera Trieste) 10,78; 5) Franceschini (UCSI Trieste) 10,51; 6) Gallo (Fiat) 10,45; 7) Ricci (Bergamo) 10,08; 8) Giardi (Cus Firenze) 10,06; 9) Burattini (Cus Firenze) 9,78.

Metri 800: sono ammessi alle finali: Baraldi (1'56"9), Bazini (1'57"5), Niedda (1'58"3), Fontan (1'58"6), Sorrentino (1'56" e 8 decimi), Silvagni (1'56"9), Coliva (1'55"8), Fontanella (in 1'58"), Viraghi (1'56"2).

Metri 100, femminile: sono ammesse alle semifinali: Peggion (12.6), Valenti (12.9), Baruglia (13.2), Bertoni (12.8), Fassio (12.9), Stracciolo (12.1), Leone (12.3), Actis (12.7), Taffi (13.3), Musso (12.2), Greppi (12.4), Bellondi (12.8).

Martello: 1) Taddia Teseo (Cus Pavia) m. 55,09; 2) Giovannetti (La Patria) 54,47; 3) Lucioli (Fiat Torino) 53,30; 4) Tavernari 50,87; 5) Valente 48,73; 6) Sterchele 47,38.

Metri 800: 1) Baraldi (Libertas Bergamo) 1'53"7, 2) Fontanella (Fedelli Milano) 1'54"8; 3) Silvagni (S.S. Lazio) 1'55"4; 4) Coliva 1'55"9; 5) Viraghi in 1'56"; 6) Barili 1'56"5.

Metri 400 piani: sono ammessi alle semifinali: Paoletti (in 49"1), Loddo (49"3), Porto (in 50"4), Panciera (50"), Valenzia (50"2), Pattorini (50"4), Spontoni (49"2), Morale (49"8), Mingolo (49"6), Mirolli (50"7), Veneri (50"7), Grilli (51"1), Revelta (50"2), Pollini (50"2), Carli (50"1), Mengoni (50"9), Serena (50"9), Casolino (51").

Salto in alto: 1) Roveraro (Albenganese) 1,91, 2) Martini (Fiat Torino) 1,88, 3) Cordovani (Marsell) 1,85, 4) Brunz 1,80 a pari merito Lucarini 1,80, Zanoncelli 1,80, l'Astelli 1,80.

Disco femminile: 1) Paternoster (Urbe Roma) 44,95, 2) Ricci (S. C. Bergamo) 36,95, 3) Manetti (Cestistica) 35,34, 4) Franceschini 34,75, 5) Bondesan 33,75, 6) Pederzoli 33,15.

Metri 100 femminile: 1) Leone (Fiat Torino) 11,9, 2) Peggion (Cus Padova) 12,2, 3) Bertoni (S. C. Italia Milano) 12,2, 4) Musso 12,2, 5) Greppi 12,3, 6) Actis 12,5.

80 ostacoli, femminile: sono ammesse alle finali: Greppi (11,4), Rossi (12,3), Musso (11,9), Valenti (12,1), Ruedi (12,1), Ferri (12,3).

Corsa metri 5000: 1) Perrone (Fiamme d'Oro Padova) in 14'36"3; 2) Ambu (idem) 14'36"4; 3) Volpi (Gruppo di Brescia) in 14'38"8; 4) Romeo 14'57"4; 5) De Florentis 15'7"2; 6) Bruno; 7) Lavelli; 8) Fa; 9) Posebon; 10) Mevini. Seguono altri 7 classificati. I passaggi sono stati: 2'49"5 al chilometro, 5'47"3 a 2 km., 8'46"4 a 3 km., 11'44"4 al 4.o chilometro.

Peso: 1) Meconi (Gruppo Rossoro Firenze) 16,07; 2) Monguzzi Riccardo (Milano) 14,67; 3) Mariannelli (Cus Milano) 14,32; 4) Gonzolini 13,54; 5) Lucioli 13,24. Seguono altri 7 classificati.

Staffetta 4x400: 1.a batteria: 1) Associazione Sportiva Roma in 3'30"2; 2) Amatori Roma in 3'32"3; 3) Pirelli in 3'33"9. 2.a batteria: 1) Coin Mestre 3'22"6; 2) Fiamme d'Oro Padova in 3'23"8; 3) Gruppo Rosso Firenze 3'23"6.

PIOGGIA SUI CAMPI DI FOREST HILLS

Il rinvio dell'inizio favorisce gli americani

Aperto disappunto degli italiani - Richardson avrà un giorno di più per ristabilirsi

Forest Hills, 28

A causa del maltempo i primi due singoli della finale interzona della Coppa Davis, fra Stati Uniti e Italia, sono stati rinviati a domani sabato. Il doppio verrà giocato domenica e gli altri due singoli lunedì.

Oggi Hamilton Richardson avrebbe dovuto misurarsi con Nicola Pietrangeli nel primo singolo, alle 13.30, ora americana, e Vic Seixas con Orlando Sirola nel secondo singolo.

Il rinvio favorisce particolarmente gli statunitensi poichè Richardson avrà un giorno di più per rimettersi della cattiva condizione di un piede. Il capitano della squadra italiana non ha nascosto il disappunto per il rinvio. Il marchese Cavriani era d'opinione che se non fosse piovuto al momento della gara, le partite avrebbero potuto essere giocate.

Il marchese Cavriani ha dichiarato: «Non capisco perchè non mi abbiano consultato prima di decidere il rinvio. Per quanto ci riguarda, noi italiani avremmo potuto senz'altro disputare gli incontri in programma per oggi. Ora tutti i nostri piani sono andati all'aria».

Gli incontri di apertura verranno disputati domani al West Side Tennis Club. Richardson ancora sofferente per lo stiramento muscolare al piede destro, disputerà la prima partita di singolo con Nicola Pietrangeli alle 13 (ora locale corrispondente alle 18.30 italiane). Il secondo incontro di singolo vedrà Seixas alle prese con il gigantesco Orlando Sirola.

Non teletrasmesso Cavicchi - Yohansson

Bologna, 28

L'organizzatore della manifestazione pugilistica di domenica a Bologna imperniata sul combattimento Cavicchi - Johansson per il titolo europeo dei massimi ha confermato che non esiste alcuna probabilità che l'incontro venga teletrasmesso. A questo proposito viene ribadito che in caso contrario gli spettatori avranno diritto al rimborso del prezzo pagato per l'ingresso.

Diagnosi per Stolfa
Scheggiatura d'un malleolo

IL MEDIANO DELLA TRIESTINA COSTRETTO A UNA LUNGA ASSENZA

Ieri mattina la Triestina ha effettuato un leggero allenamento allo stadio che ha concluso la preparazione dei rossoalabardati per la partita esterna di domani con il Padova. L'allenatore Pasinati, constatate le precarie condizioni fisiche dell'infortunato Stolfa, ha deciso di lasciarlo a riposo. Per la partita col Padova sono stati convocati 13 giocatori e precisamente: Bandini, Belloni, Claut, Petagna, Ferrario, Tulissi, Freschi, Cazzaniga, Renosto, Szoke, Brighenti, Petris e Olivieri. A Stolfa è stata riscontrata la scheggiatura comminuta del malleolo. Purtroppo dovrà rimanere assente dallo sport per un certo tempo. Si teme che Stolfa non possa riprendere a giuocare prima di due mesi.

La partita Padova-Triestina avrà inizio alle ore 15.30 anzichè le 16 come previsto per tutte le partite di campionato.

TERZO VIBRANTE TURNO DEL CAMPIONATO

Il Milan chiede via libera alle tre rivali in classifica

Difficoltà rilevanti per la Juve, la Sampdoria e il Napoli - Speranze della Triestina all'Appiani - A Udine si misureranno i giallorossi

Motivi impellenti di classifica fanno della terza giornata un turno senz'altro rovente. La inattesa e, sotto certi aspetti sconcertante, battuta d'arresto dei campioni d'Italia, sembra aver galvanizzato le più accreditate concorrenti dei viola ed è quanto occorre perchè queste battute del torneo si seguano ora a passo di carica. Sfruttare il momento di debolezza degli avversari più forti è una regola campale e alle quattro che si sono portate al comando della muta è richiesta adesso la continuità dello sforzo e l'acceleramento del ritmo. Stavolta l'occasione migliore si presenta per il Milan, accreditato di due punti sicuri, mentre nè alla Juventus nè alla Sampdoria, come neppure al Napoli la massima quotazione è assicurata in partenza. Il Milan gode anzi in questo momento di una favorevolissima contingenza, di una situazione cioè di privilegio su tutte le avversarie. Gli assegna infatti il calendario due consecutivi incontri interni e se non sbaglia il passo, fra due settimane esso dovrebbe ritrovarsi solo al comando, a punteggio pieno.

Alla Juve, la sola invitta in ogni senso, Marassi prepara la calda accoglienza che è nelle regole rosso-blù. La antichissima rivalità fra le due squadre che più a lungo hanno fatto egemonia di scudetti, sembra sopita da quando il Grifone è sceso tanto di rango da divenire una mezza figura del calcio italiano, da quando anche la «grande signora» ha finito di tenere salotto.

Ora Genova e Juve si ritroveranno di fronte soltanto con la nostalgia del glorioso passato e la sfida di domenica dovrà mostrare se l'avvenire è più promettente per la fresca covata di Puppo oppure per la eterogenea ma supercombattiva unità della Superba. Noi propendiamo stavolta per i rosso-blù, al grande trio juventino sin qui campeggiante il compito di sfatare l'invulnerabilità di un campo tabù come quello di Marassi.

La Sampdoria a Ferrara dovrà por mente al ritmo degli ospitanti, che non è dappoco se ha stritolato l'Inter e ha fatto accapponar la Juve. L'insidia per i blù-cerchiati è ben visibile e soltanto un gioco oculato e una manovra crescente porranno la Sampdoria al riparo dalle sorprese.

Al Napoli, l'altra vedetta del momento, la giornata assegna un'avversaria che le quotazioni non dichiarano attualmente fra le più solide e sicure.

L'Inter umiliata a Ferrara, fischiata domenica a San Siro (non l'avevamo previsto che Frossi correva i suoi guai se non dava subito spettacolo!) è già ai ferri corti e se non esce più che bene dalla doppia trasferta meridionale, il suo ruolo si prospetta di secondo ordine. Al Vomero essa va a fare i conti con un'avversaria galvanizzata dalla fortunata razzia triestina e ci riesce difficile immaginare che arrivi ad un risultato positivo, salvo che non ritrovi d'un sol colpo e nerbo e virtù di gioco. Comunque è questa, a parer nostro, la gara più aperta fra quante impegnano domani le unità di classifica e di gran nome del torneo.

Scheda N. 3

ATALANTA-BOLOGNA	X 2
GENOA-JUVENTUS	2
MILAN-PALERMO	1
NAPOLI-INTER	1
PADOVA-TRIESTINA	X 1 2
SPAL-SAMPDORIA	X 2
TORINO-FIORENTINA	X 2
UDINESE-ROMA	X 1 2
MESSINA-LEGNANO	1
PARMA-MODENA	1
TARANTO-NOVARA	2
PRATO-LIVORNO	X 1
SIENA-CREMONESE	1
MOLFETTA-CARBOS.	1 X
VIGEVANO-PAVIA	1

La Fiorentina intanto si reca a Torino con la consegna di riprendere l'abbrivio e se i granata pensano di contrastare il passo ai campioni con l'uso del doppio catenaccio, come hanno fatto a Genova con la Sampdoria, è possibile che gli altri stiano al gioco, il punto fuori casa essendo la buona regola di Bernardini. Alla Roma è invece richiesta una gagliarda prova offensiva per parare la manovra resoluta di un'Udinese che il ritorno al Moretti vuol far coincidere con un'affermazione che cancelli il disastroso risultato dell'esordio. Se le due squadre non accennano a cedimenti, come è loro accaduto l'altra domenica, può riuscire una partita davvero coi fiocchi quella di Udine.

Sul campo di Bergamo, teatro la scorsa domenica del risultato più sorprendente della giornata, cala stavolta il Bologna, l'altra unità in rosso-blù che in questo momento sono colori particolarmente sgraditi agli orobici.

Altre squadre mortificate che s'incontrano domani sono il Padova e la Triestina. Come il primo, anche il secondo derby veneto trovà di fronte due compagini completamente al... verde e si comprende quindi quale tensione vi sarà al campo Appiani fra poche ore. L'undici patavino s'è dimostrato sinora ben lontano dalla coriacea compattezza della passata stagione e sul suo mediocre comportamento deve avere influito negativamente tanto la assenza del mediocentro Azzini che quella della mezz'ala Pison. Dopo la batosta subita in apertura di torneo ad opera della Sampdoria, la squadra di Rocco è andata supinamente incontro ad una sconfitta forse evitabile sul campo di San Siro con una condotta più coraggiosa. Dal canto suo la Triestina, un po' sciupona e parecchio sfortunata, non ha neppure essa motivo di rallegrarsi per il suo inizio e semmai le recriminazioni rimbalzano sempre più vigorose in casa alabardata. Domani il punto farebbe assai comodo a Pasinati e di sicuro non a Rocco che tutt'e due li vuole, eppertanto i due vecchi amiconi devono escogitar la formula utile ai rispettivi fini. Quindi, mentre appare attendibile il ricorso di Pasinati alla tattica prediletta da Rocco, è da supporre che l'allenatore patavino sarà costretto a battere il tam-tam perchè la sua truppa esca all'aperto. Se di qui ci scappa un gol-lampo, il Padova non può pensare di risolvere vantaggiosamente il duello se non buttandosi allo sbaraglio.

Le probabilità della Triestina non sono quindi trascurabili contro un'avversaria disabituata alla manovra insistita e le sue possibilità potrebbero farsi rilevanti nel contropiede semprecchè gli uomini di punta alabardati non continuino a gareggiare nei tiri maldestri. Il lancio di Freschi e Petris, in una gara infuocata come si presenta quella di Padova, appare una mossa bene indovinata e non appaiono quindi infondate le speranze di Pasinati di tornare dall'Appiani con un... uovo almeno nel sacco.

Gli altri parenti... poveri della classifica hanno appuntamento all'Olimpico e la Lazio, che da Firenze dev'essere tornata virilizzata, non tradirà stavolta l'attesa dei suoi innumeri sostenitori, a confronto con la vivace ma leggera formazione del Lanerossi.

G. B. T.

Basket a Trieste
Incomincia oggi la Coppa Varisco

In attesa che il Palazzo dello Sport possa essere messo nuovamente a disposizione delle società locali, questa sera sarà la palestra della Ginnastica ad ospitare il primo incontro del torneo cestistico «Coppa Varisco». Saranno di scena i quintetti locali della Triestina e del Don Bosco, entrambi alla ricerca dell'affiatamento dopo aver iniziato la preparazione con diversi nuovi elementi nelle loro file.

Ecco la lista dei convocati biancocelesti: Damiani, Magrini, Porcelli, D'Iorio, Salich, Natali, Furlani, Jurman, Steffè, Cavazzon, Stabon, Clai. Inizio alle ore 21.

Gli arbitri giuliani del gruppo «Gianni Godina» dell'A.I.A. hanno tenuto ieri sera la loro annuale assemblea, per l'esame dei problemi dell'associazione e per la nomina del presidente del gruppo. All'unanimità è stato rieletto a presidente il dott. Riccardo Pieri, che si è meritato recentemente ambiti riconoscimenti per la sua brillante attività anche in campo internazionale.

UNA SETTANTINA DI PARTECIPANTI NELLA PISCINA DEL CONI

Nuotatori italiani e austriaci alla grande riunione di stasera

Il veto posto dalla FIN alla partecipazione di Angelo Romani alla riunione internazionale di nuoto che si svolgerà questa sera nella piscina del CONI, ha messo i volonterosi organizzatori locali in un bell'imbarazzo. Davvero inopportuno è stato l'intervento dei dirigenti centrali, che non hanno esitato a mandare il nostro miglior nuotatore per un paio di mesi in America, dove si è beccato il malanno che lo ha messo a terra per quasi tutta la stagione, mentre hanno voluto ora vietargli di fare un comodissimo viaggio di poche ore fino a Trieste. Da notare che qui Romani avrebbe avuto tutta l'assistenza possibile da parte del medico federale e suo personale, dott. Paolo Radovani, che si trova già da qualche giorno nella nostra città e che si riprometteva proprio di sottoporre il suo pupillo ad una attenta visita di controllo.

Del pari dispiaciuti sono i ragazzi pesaresi, che con Romani in squadra si ripromettevano di sostenere con triestini e veneziani un bellissimo incontro e che si vedono così tagliata ogni possibilità di successo finale. La Vis Sauro di Pesaro metterà quindi in acqua una squadra così formata: 100 stile libero: Ridolfi; 400: Giordani; 200 rana: Pullè; 100 farfalla: Spinacci Marco; 100 dorso: Joppolo; 4x100 libero: Mazzanti, Giordani, Bellucci e Brusi; 4x100 mista: Joppolo, Pullè, Spinacci e Ridolfi. Va segnalata la presenza del velocista Ridolfi, accreditato da un ottimo 1.05, che figura nel ristretto novero dei più promettenti giovani nuotatori italiani. Giova ancora rilevare che la FIN ha mantenuto il veto nonostante che lo stesso dott. Carriello, si era precipitato a Milano per cercare di ottenere la revoca dell'odioso provvedimento. Da rilevare ancora che l'allenatore Berti aveva dato il suo benestare per la partecipazione di Romani alla manifestazione triestina.

Ad ogni modo lo spettacolo non dovrebbe mancare, poichè accanto ai pesaresi saranno in competizione una validissima formazione veneziana, una rappresentativa della Stiria ed una della Carinzia, contro la quale i triestini dovranno duramente impegnarsi per cercare di ottenere un buon risultato finale.

Sono stati chiamati a far parte della rappresentativa locale i seguenti nuotatori: Bonetti (Triestina) e Albanese (Edera) per i 100 stile libero; Benvenuti (T) e Toscani (E) per i 400; Cescon e Barzellato (E) per i 100 dorso; Alessio (Fiamma) e Boiti (T) per i 200 rana; Alessio (F) e Faidiga (T) per i 100 farfalla; Cescon, Faidiga, Alessio e Bonetti per la 4x100 mista; Carauna, Malabotta, Albanese e Benvenuti per la 4x100 libera.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21 e sarà completata da un incontro femminile fra le squadre della Stiria e della Carinzia, al quale parteciperanno, fuori classifica, anche alcune nuotatrici locali. Infine sarà disputato un incontro di pallanuoto fra la squadra di Graz ed una di Trieste, quasi esclusivamente formata da elementi dell'Edera. Nell'intervallo fra le due staffette esibizione di tuffi.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Merano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
TERZA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 X X
2.o arrivato	X 1 2
QUARTA CORSA (trotto Ponte di Brenta)	
1.o arrivato	X
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	X 2

Stasera trotto all'ippodromo di Montebello

Stasera alle ore 20.45 a Montebello riunione notturna di trotto. Il tempo ancora mite rende piacevoli questi ultimi convegni feriali alla luce delle lampade e le belle corse in programma ne garantiscono la piena riuscita sia dal lato tecnico che da quello dello spettacolo.

Il Premio dei Letterati, corsa di centro sulla breve distanza, vedrà all'ultimo nastro Fiordaliso e Barbano: quindi lo spettacolo è già assicurato dato che la questione della supremazia fra i due campioni non appena sembra risolta viene invece nuovamente posta sul tappeto. Fiordaliso ha corso molto bene a Ponte di Brenta domenica scorsa e soltanto un banale incidente alla ruota in retta d'arrivo lo ha privato di un buon risultato. Barbano invece a Trieste non ha mostrato il solito smalto e quindi vorrà riscattarsi impegnando a fondo l'avversario. Tenendo presente che a metri 1680, con un abbuono quindi di 20 metri correranno Clipper, Dirupo e Vassallo, si vede come il compito per i moschettieri di Montebello non sarà dei più facili.

Ecco i nostri favoriti: Premio dei Sigilli: Anilina, Polaris, Euterpe. Premio delle Penne: Mariolo, Azzalona, Teano. Premio delle Miniature: Ellenica, Faraone, Anete. Campionato Amatori: Attaccato, Poldino, Zanetto. Premio dei Papiri: Scipione, Nanduska, Laurasca. Premio dei Letterati: Fiordaliso, Barbano, Dirupo. Premio delle Pergamene: Ferrandina, Nocina, Pavia.

RECLUTA GALLONATA DELLA IV SERIE

Entra il Ponziana a bandiere spiegate

Domani la presentazione con il Merano

Il ritorno del «Ponziana 1912» alla Quarta Serie è stato sancito dalla brillante vittoria, colta nella prima giornata di campionato, sulla robusta squadra dell'Itala di Gradisca. Domani l'undici del presidente Venier affronterà sul suo campo l'undici del Merano, una compagine che ha nettamente battuto domenica scorsa, con un secco 2-0, l'ambizioso Gorizia.

I neroverdi altoatesini sono, con Bolzano, Belluno, Trento e Sava Mestre, fra le società più quotate alla vittoria finale del girone, la squadra di Bernasconi scenderà a Trieste puntando al successo pieno e ciò grazie ad una solida inquadratura ricca d'anni di esperienza in IV Serie.

Il Ponziana di quest'anno possiede il vigore e l'entusiasmo dell'età giovanile. La media età dei giuocatori sfiora i vent'anni.

Il capitano dell'undici biancoceleste, Ruzzier, è l'anziano della squadra, ma, nonostante che da un decennio indossi la maglia ponzianina, è nato nel 1931. Tecnicamente il Ponziana si presenta con l'inquadratura che vinse il campionato di Promozione, ha ceduto all'Udinese ed al Torino i suoi attaccanti Cerqueni e Ferrini, ma ha immesso nella prima linea Orlandi ed Astolfi, il primo rilevato dalla Juventus di Gorizia, il secondo prelevato dai Postelegrafonici. La prima linea si varrà anche dell'immediato impiego del giovane Florio, un promettente ragazzo proveniente dal vivaio locale. Per il confronto con il Merano si avrà la conferma dell'attacco che ha segnato tre reti al Gradisca e la mediana, la stessa della passata stagione, sarà formata da due ventenni Frontali e Codiglia e dal capitano Ruzzier. I terzini saranno Bubola e Bussani e fra i pali Fornasaro.

Per il ragazzo portiere si rinnoveranno gli applausi di Gradisca? Colà Fornasaro ha disputato una gara splendida: le sue parate hanno mandato in visibilio il pubblico isontino e gli applausi a scena aperta non sono stati lesinati. Questa in sintesi la «rosa» dei titolari affidata alle cure tecniche del vecchio ponzianino Marino Covacich, alle spalle dei titolari scalpita la muta dei cucciolli istruita da Rodolfo Jachsetich, anche per loro la citazione per anno di nascita: Di Tommaso (portiere 1936), Bruschetta, Iserzi, Tutta, Apostoli, Ruan, Dallariva, tutti del 1936, Jenco del 1937, Bisacchi del 1934, Petrucci del 1931 e Crusi del 1929. Questo in sintesi il Ponziana 1956-57.

Il Ponziana sa di contare su di una inquadratura di giovani, dovrà pertanto nel duro campionato di Quarta Serie farsi una nuova esperienza e logicamente non parte con ambizioni eccessive.

La Coppa Aldo Spangaro domenica in notturna

Assai viva è l'attesa per il giro podistico notturno che vedrà allineati domenica, in una competizione delle più aperte e avvincenti, i più qualificati podisti della regione, per la disputa della Coppa Aldo Spangaro, il non dimenticato e generoso dirigente della Sezione atletica della Virtus.

Il percorso, nella parte iniziale comprende tutta la via Rossetti fino alla Fiera, tratto in leggera salita, poi, nella parte centrale comprende lunghi tratti di discesa (via Piccardi, via Pascoli, via Gatteri) e a soli quattrocento metri dal traguardo include le due brevissime ma dure rampe di via Rossetti. La partenza (alle ore 21 precise) e l'arrivo sono posti in via Rossetti, all'altezza della chiesa delle Grazie.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO I COLLOQUI CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

I ferrovieri insoddisfatti delle proposte del Governo

Non si esclude un'azione estrema a breve scadenza Anche i postelegrafonici decisi a scendere in sciopero

Roma, 28

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto i rappresentanti della CGIL e del Sindacato ferrovieri italiani (SFI), aderente alla CGIL, onorevoli Bitossi, Lizzadri, Massini e De Blasio, con i quali ha proseguito lo scambio di vedute sulla vertenza dei ferrovieri. Secondo quanto si è appreso negli ambienti sindacali, il Presidente Segni ha ripetuto ad essi le comunicazioni fatte ai rappresentanti delle altre Confederazioni, relative alle proposte che il Governo presenta per risolvere la questione dei ferrovieri.

Con il ricevimento di stamane il Presidente del Consiglio ha esaurito la serie dei colloqui con i rappresentanti dei quattro sindacati dei ferrovieri, aderenti alle quattro confederazioni CISL, CGIL, UIL e CISNAL. Il SAUFI ha già fatto conoscere il suo pensiero sui risultati del colloquio avuto con l'on. Segni, dal quale, secondo le dichiarazioni stesse del segretario del sindacato aderente alla CISL, è apparso chiaramente che si è ancora distanti per trovare una base di compromesso. La questione degli scatti sembra per ora insolvibile e quindi inaccettabili le dichiarazioni governative al riguardo. Praticamente, l'on. Segni ha ripetuto stamane ai rappresentanti dello SFI, quanto aveva avuto occasione di dire martedì ai rappresentanti del SAUFI.

Il sen. Bitossi uscendo dal Gabinetto del Presidente del Consiglio dichiarava ai giornalisti: «Le proposte governative non sono da considerarsi soddisfacenti dalla CGIL, tuttavia ci riserviamo di dare una risposta ufficiale dopo aver preso visione delle tabelle riguardanti le competenze accessorie che verranno rese note probabilmente domani o domani l'altro. Il nostro fine è quello di mantenere l'unità di tutti i lavoratori ferrovieri e agire in pieno accordo con tutte le altre organizzazioni sindacali».

I dirigenti dello SFI si sono riuniti questa sera stessa per uno scambio immediato di idee e per fare il punto della situazione. Il Sindacato ferrovieri italiani ritiene ormai che non vi sia ulteriore possibilità di proseguire nelle trattative, in quanto nessuna variazione, salvo qualche leggera modifica viene apportata alla tabella Gava, mentre il problema degli scatti è pressochè invariato.

Per lunedì o martedì prossimo è annunziata una riunione intersindacale dei ferrovieri per esaminare la situazione venutasi a determinare dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e dopo la pubblicazione dei decreti legge che il Ministro dei Trasporti dovrà presentare al Parlamento.

Per quanto riguarda le competenze accessorie, è da ricordare che il Sindacato macchinisti e aiuto macchinisti aveva deliberato uno sciopero di 24 ore, in quanto riteneva che il problema non fosse stato sufficientemente appoggiato in sede confederale. Come è noto, ne seguì una polemica in campo sindacale e alla fine si convenne di attendere i risultati dei colloqui con il Presidente del Consiglio. Considerato che detto sindacato agisce autonomamente, i dirigenti dei macchinisti ed aiutomacchinisti riesamineranno la situazione e non è improbabile che riconfermino un'azione estrema.

Non è improbabile, poi, che, sempre nella prossima settimana, possa registrarsi una riunione intersindacale alla quale parteciperebbero anche i rappresentanti dei tre sindacati non aderenti ad alcuna confederazione, per decidere su di un eventuale azione comune da esplicare, in considerazione anche che la vertenza si trasferisca in sede parlamentare, in seguito alla presentazione dei provvedimenti di legge da parte del Ministro dei Trasporti.

Per domenica si annunzia poi un convegno in Roma del Sindacato postelegrafonici. Questo convegno nazionale, promosso dalla Federazione italiana postelegrafonici su proposta dei comitati unitari d'azione sindacale costituiti in numerose province, ha lo scopo — secondo un comunicato diramato dalla Federazione — di determinare la data e le modalità dello sciopero nazionale che, come è noto, il comitato esecutivo della organizzazione aveva proclamato, indicando entro il 15 ottobre il periodo utile delle trattative con i Ministeri interessati e col Governo per una pacifica soluzione della vertenza.

Intanto, la direzione del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici, aderente alla CISL, riunitosi oggi, ha discusso i risultati dell'incontro avuto nei giorni scorsi con il Ministro Braschi. Dopo attenta e serena valutazione delle dichiarazioni del Ministro, la direzione del SILP — è detto, tra l'altro, in un comunicato — ha dovuto, suo malgrado, riconoscerle sostanzialmente elusive e insoddisfacenti.

Il sindacato — aggiunge il comunicato — ritiene di dover fissare nella data del 10 ottobre prossimo il termine ultimo entro il quale si dovranno fornire garanzie concrete in ordine: a) alla presentazione al Parlamento dei provvedimenti regolanti il nuovo stato giuridico e le nuove tabelle di classificazione del personale; b) alla corresponsione dei compensi maturati e previsti nel nuovo testo sulle competenze accessorie; c) all'accoglimento di alcuni emendamenti fondamentali, quali l'orario di sette ore per il personale portalettere, l'accesso alla carriera direttiva del personale di concetto, la revisione della proporzione sulla ripartizione dei posti previsti nelle tabelle organiche, la soluzione del problema degli scatti biennali.

Il sindacato infine dichiara di proclamare una prima azione di sciopero di 48 ore, se entro il termine stabilito non si otterranno le richieste garanzie, riservandosi di stabilirne le particolari modalità con le altre organizzazioni sindacali.

DENUNCIATA IN POLONIA un'organizzazione spionistica

Londra, 28

L'agenzia «PAP» annuncia stamane la «liquidazione di una organizzazione spionistica al servizio della Granbretagna, capeggiata da un burocrate polacco che «aveva accesso a importanti segreti di Stato». La agenzia aggiunge che quattro membri della pretesa rete spionistica sono stati arrestati. Tra essi figura un cittadino svizzero.

I quattro agenti di spionaggio — precisa l'agenzia «PAP» — hanno ammesso la loro colpevolezza, e ciò è avvenuto nello scorso mese di agosto. Capo dell'organizzazione è risultato essere un ispettore dell'ufficio centrale dei rifornimenti per l'industria metallurgica, tale Tadeusz Babulski, il quale «prima come capo del Dipartimento per le forniture di materie prime presso il complesso industriale «Lenin», a Nowa Huta, e quindi come vice direttore dell'Ispettorato per l'economia dei materiali, a Kracovia, aveva accesso ad importanti segreti di Stato».

L'organizzazione — prosegue la «PAP» — forniva al servizio informazioni britannico notizie relative a progetti economici e militari. Documenti contenenti segreti di Stato e boccette di inchiostro simpatico sono stati trovati indosso agli arrestati, dei quali l'agenzia fornisce le seguenti generalità: Maria Bauer, cittadina svizzera di origine polacca residente a Varsavia; Edward Madejski, un ingegnere di Cracovia; Tadeusz Babulski e Boguslaw Babulski, fratello di quest'ultimo.

Secondo la «PAP», la Bauer teneva contatti tra un centro del servizio informazioni britannico in Svizzera e l'organizzazione spionistica. Ella è stata indotta a svolgere tale attività — conclude l'agenzia — dal figlio Jerzy che è stato identificato come agente del servizio informazioni britannico.

L'«ENTENTE CORDIALE» E LE SUE OMBRE

Delusione a Parigi per i risultati dell'incontro

Giudicato un diversivo anche l'annuncio della visita che i reali britannici faranno il prossimo anno in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Ad ascoltare oggi i discorsi che si fanno nei corridoi di Palazzo Borbone ed a leggere i giornali si conferma l'impressione avuta ieri dalla pubblicazione del comunicato conclusivo degli incontri franco-inglesi a Parigi. E cioè che l'accenno ad un [illegible] britannico ai programmi europeistici e l'annuncio della visita della Regina Elisabetta col duca di Edimburgo fossero soltanto dei diversivi, creati appositamente per non toccare il tema bruciante di Suez o per occultare eventuali piani a suo riguardo. Dopo l'attesa suscitata dall'incontro, era naturale che la stampa francese rimanesse delusa e che avesse la sensazione del vuoto più che dell'occulto. Questa sera non ne fa mistero il «Monde», che parlando appunto del comunicato, scrive: «Questo documento, piuttosto breve, contiene le banalità d'uso e non contiene l'annuncio di nessuna decisione spettacolare. Si apprende infatti che i quattro uomini di Stato hanno proceduto ad un esame completo dei diversi problemi di attualità. Hanno così parlato dell'Africa del Nord, della Somalia francese, del Togo e anche dell'Europa. Ma su quest'ultimo punto l'«avvicinamento» inglese è visto in modo diverso da Parigi e da Londra. I Ministri hanno esaminato i mezzi per affermare più chiaramente la solidarietà franco-britannica nelle istituzioni europee di cui i due paesi fanno parte: UEO e OECE e Consiglio d'Europa. Riguardo ai progetti dell'«Euratom» e del mercato comune, diciamo subito che Sir Anthony Eden vi si interessa, ma nulla più».

Il diversivo è ancora più ma[illegible] della visita a Parigi della Regina Elisabetta per il prossimo aprile. I giornali già cominciano ad esaltare con lunghi articoli l'avvenimento. Si dice che sia stato Guy Mollet a prendere la iniziativa dell'invito alla coppia reale. Quando egli ne parlò a Eden, il volto del Premier si illuminò d'un sorriso: «What a good idea». Commentò ed aggiunse: «Domani di prima mattina chiederò di parlare a Buckingam Palace». Mollet, dal canto suo, disse: «Ed io avviso subito il Presidente della Repubblica». Questo avvenne mercoledì scorso, durante il pranzo offerto da Mollet ad Eden al Palais Matignon. Appena concluse le formalità di invito, subito gli addetti al protocollo si sono mobilitati per stabilire il programma dei festeggiamenti e occuparsi dei particolari della visita regale. Si è così saputo che la Regina e il duca prenderanno alloggio all'Eliseo. Elisabetta occuperà una grande camera, situata nella parte meridionale della residenza. Le sue quattro finestre si aprono sui roseti. Le pareti sono coperte di damasco verde con tende di seta gialla. I mobili sono fra i più preziosi che si abbiano all'Eliseo. Il letto a baldacchino apparteune a Luigi XVI e lo scrittoio a Luigi XV. Il duca di Edimburgo occuperà una stanza attigua dalla tinta d'oro e grigio perla.

Riprendendo il discorso sul comunicato della visita, viene detto che le reticenze sono motivate dal desiderio di non accentuare la polemica con gli Stati Uniti e l'Italia. Si vuole «spoeticizzare» l'affare di Suez e ristabilire contatti di maggiore fiducia verso il Governo americano. Questa tendenza si palesa dal tono amichevole che i giornali hanno assunto verso Eisenhower e Foster Dulles. Il «Monde» riferisce che negli ambienti del Quai D'Orsay si afferma che «tutti i malintesi con gli Stati Uniti sono dissipati». Se ciò non è vero che nell'interesse d'una opportunità diplomatica, motivata dal dibattito che dovrà aprirsi al Consiglio di Sicurezza, dove l'autorità americana è forte, è un fatto che Londra e Parigi ritengono che sino a metà novembre nulla di nuovo potrà intervenire nella questione di Suez. A quella data si conoscerà il giudizio delle Nazioni Unite e si saprà quale risultato avrà dato l'elezione presidenziale in America. Saranno questi due eventi a dettare la futura condotta anglo-francese. C'è però chi dice che l'avvenire non recherà alcun mutamento all'attuale situazione, poichè Stati Uniti e Russia avrebbero concluso un accordo segreto per non modificare l'attuale rapporto di forze, il che comporterebbe il non intervento delle due grandi potenze in Egitto e la decisione di non finanziare la diga di Assuan. E' questo il pensiero di Mendes-France.

Parlando dei problemi sul tappeto non si può non accennare a quello di cui si occupa largamente la stampa francese. Esso riguarda l'Algeria. A Parigi si trova il figlio del Sultano del Marocco, principe Mulay Hassan. Egli ha fatto presente a Pineau e a Mollet il desiderio del Sultano di interporre i suoi uffici per trovare una soluzione onorevole al problema dell'Algeria. L'offerta di Mohammed non è stata respinta dal Governo francese. Si pensa che egli possa esercitare una influenza moderatrice sui Capi del movimento di liberazione algerino. Tanto più che la sua azione potrebbe essere appoggiata da Bourguiba, il quale ha fatto passi del genere e che il Sultano vedrà il 21 ottobre a Tunisi, allorchè si recherà in visita ufficiale. L'iniziativa di Mohammed e di Bourguiba hanno sollevato grandi speranze a parigi. Essa va trovando nei vari settori dell'opinione pubblica un vivo favore. Il gen. De Gaulle l'ha anche approvata, incaricando Grandval di riferirlo a Mollet. Tanta attività di mediatori attorno al problema dell'Algeria dà la sensazione che essa debba ammantare qualche decisivo passo fatto dal Governo verso un compromesso, che si vuole sancire e confortare con la garanzia di due grandi Capi arabi.

Un altro argomento tiene viva l'attenzione di Parigi. Esso concerne la visita che Mollet e Pineau faranno domani al Cancelliere Adenauer a Bonn. Si parla di vasti piani di collaborazione economica tra i due paesi e di regolare gli ultimi particolari per il ritorno della Sarre alla Germania.

Com'era previsto dalle sue dimissioni, il Maresciallo Juin ha oggi lasciato la sua carica allo SHAPE. Il comando interalleato ha marcato l'avvenimento con una simpatica cerimonia ufficiale di saluto al Maresciallo.

Bonaventura Caloro

AL PROCESSO CONTRO LA «STOCKHOLM»

JOHANSEN AMMETTE LO SPOSTAMENTO DI ROTTA

Nuove falle nella difesa del terzo ufficiale Un incidente provocato da uno squilibrato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Nel bel mezzo dell'udienza odierna sul naufragio dell'«Andrea Doria», mentre i vari avvocati stavano consultandosi reciprocamente a proposito dello interrogatorio di Ernst Carstens Johansen, terzo ufficiale di bordo della «Stockholm», dai banchi del pubblico un uomo si è levato strillando: «Abbiate più riguardo al tempio della Giustizia».

L'individuo è un certo Kauffman, ben noto negli ambienti portuali per scene del genere nel corso di vertenze giudiziarie o sindacali connesse con la navigazione. Disoccupato da anni, e riconosciuto non in pieno possesso delle facoltà mentali, ma innocuo, è mantenuto da sua moglie al patto che non si faccia vedere in casa.

Gli avvocati discutevano in quel momento fra loro qualche sottigliezza di traduzione, abbastanza importante in questa fase dell'interrogatorio del Carstens Johansen, nel quale soprattutto il legale degli spedizionieri Matteson cerca di far definire di quanto la «Stockholm» al momento del disastro fosse lontana dalla rotta consuetudinaria, e se andasse di fatto alla deriva.

Che la «Stockholm» fosse alla deriva di due miglia e tre quarti dal corso stabilito, già per sè distante dalla rotta solita dei transatlantici che passano al largo di Nantucket diretti verso l'Europa, Carstens Johansen afferma che non costituiva un evento affatto straordinario, e che non c'era bisogno di informare il capitano assente dalla plancia.

Tale difesa era tuttavia meno debole di quella di ieri, quando, allo stesso avvocato Matteson, il quale gli contestava che non aveva chiamato il capitano malgrado la nebbia, rispondeva che nebbia non ce ne era. Al che Matteson gli faceva osservare che, secondo la sua propria testimonianza, aveva veduto l'«Andrea Doria» nel radar a dieci miglia, ma solo a meno di un miglio a occhio nudo; e che, secondo le regole nautiche, nebbia viene definita una visibilità inferiore alle quattro miglia.

Ieri Matteson gli aveva negato addirittura la qualifica di navigatore perchè non dimostrava di essere al corrente dell'esistenza dei rilevamenti atmosferici trasmessi periodicamente dal faro di Nantucket. La notte del 25 luglio, Nantucket aveva segnalato una visibilità di sole 25 yards, poco più di venti metri.

Stasera il Carstens Johansen ha affermato che, prima che egli assumesse il comando, il capitano Nordensen aveva impostato la rotta. Di sua iniziativa, il Carstens Johansen spostava la rotta di un angolo di tre gradi, in seguito al sospetto di una forte deriva.

All'inizio della prossima seduta, lunedì, verrà data lettura del parere di un esperto che ha controllato il corso della «Stockholm» nell'apparato «Sperry» che lo disegna automaticamente.

Vice

PELLA ALLA «SETTIMANA SOCIALE» DI BERGAMO

Ventimila miliardi distrutti dalla svalutazione

La politica della stabilità monetaria rappresenta una difesa delle classi deboli - L'uso del superfluo

Bergamo, 28

Alla «Settimana sociale dei cattolici italiani», è intervenuto oggi anche l'on. Pella, che ha parlato sul tema «Il problema morale posto dalle variazioni della moneta».

Nel suo intervento, l'on. Pella ha sottolineato le conseguenze morali derivanti dai fenomeni di svalutazione monetaria. La svalutazione italiana di questo dopoguerra — egli ha detto — ha significato la distruzione di almeno 20 mila miliardi in moneta attuale; il sacrificio è stato sostenuto prevalentemente dalle classi più deboli, a favore di limitati settori di privati, che hanno utilizzato il risparmio privato per investimenti, da cui hanno indubbiamente tratto largo vantaggio. La politica di stabilità della moneta è tuttaltro che politica reazionaria: è il contrario. Cosicchè difendere la classe debole è consentire la formazione del risparmio.

L'on. Pella ha quindi richiamato le esperienze monetarie tedesche del 1923, del 1934 e di questo dopoguerra per trovare la conferma alla verità incontrovertibile che la stabilità monetaria è strumento del progresso economico, di dilatazione della produzione e della occupazione. Sarebbe estremamente auspicabile — ha aggiunto — che si potesse trovare il modo di indennizzare le vittime della inflazione che rappresentano sul piano dei beni materiali i principali danneggiati di guerra.

Dopo una disamina di diversi problemi tecnici affiorati nella discussione, l'oratore ha sottolineato l'importanza eccezionale dell'attuale settimana sociale. Contro incertezze e pericoli di deviazione — ha detto — i cattolici italiani stanno definendo le linee essenziali della sociologia cristiana, in relazione ai problemi attuali della politica ecoomica e sociale italiana. Consapevoli della necessità di non confondere religione e politica; che i rapporti fra Chiesa e Stato non possono essere regolati nè da confessionalismi, nè da separazione, egli si augura che dal magistero della Chiesa, la quale esercita in tal caso un diritto-dovere, si esprimano linee sicure di guida per tutti i cattolici in quest'ora così importante per la storia d'Italia.

In precedenza P. Di Rovasenda, dei Domenicani, consulente ecclesiastico dell'Unione italiana tecnici ha parlato della destinazione dei beni e dell'uso del superfluo. L'oratore, riallacciandosi alla dottrina di San Tomaso, collaudata sull'attuale problematica economia sociale, ha affermato che i beni economici sono per natura loro: strumentali, necessari, personali, politici, sacri, e quindi destinati, per natura, a tutti gli uomini. La natura strumentale impone che nessuno abbia per sè beni oltre la misura conveniente per sè e per la famiglia, il carattere di necessità vuole che se la proprietà è privata, l'uso sia comunicato a tutti, dovere, questo, che riguarda non soltanto gli individui, ma anche le Nazioni più favorite, la personalità dei beni ordina a ciascuno di sentire tale dovere, la politicità comanda che non si accumulino ricchezze su pochi, specialmente in regime di democrazia, non è infatti possibile una politica democratica che non sia fondata sulla sufficienza economica dei singoli cittadini. Quindi lo Stato deve garantire la sicurezza sociale, promuovendo, anche con espropriazioni, la destinazione del superfluo, cioè l'eccedenza dei beni personali, ai non abbienti, specialmente sotto forma di lavoro produttivo e giustamente retribuito.

Dopo un richiamo alle virtù cristiane, all'esercizio delle quali è necessario almeno un minimo di benessere, l'oratore ha concluso che non è infatti un dovere di carità il cedere alla società il superfluo, ma un rigoroso dovere di giustizia. Il senso di giustizia sociale del singolo deve anticipare, dove non esistono ancora, le norme della giustizia legale.

Padre Di Rovasenda, infine, ha dichiarato che secondo la dottrina cristiana il diritto primario ai beni della vita prevale sul diritto di proprietà privata, che è naturale ma secondario, e muta, storicamente, e la determinazione della misura risponde a necessità storiche ed ambientali.

Finalmente arriverà il balletto «Bolshoi»

Londra, 28

I balletti del «Bolshoi» verranno finalmente a Londra. Un gruppo di scaricatori ha aspettato durante tutta la giornata oggi ai Surrey docks sul Tamigi l'ordine di caricare sui camion gli scenari del Teatro «Bolshoi» di Mosca per portarli al Covent Garden, dove mercoledì dovrebbe avere inizio la serie di rappresentazioni dei balletti russi. L'autorizzazione dell'Ambasciata sovietica non è arrivata che nel tardo pomeriggio dopo che il Ministro della Cultura aveva dichiarato a Mosca che la troupe del «Bolshoi» partirà per Londra domani.

La dichiarazione ha valore ufficiale anche per la direzione del Covent Garden. L'amministratore generale del teatro, David Webster, ha dichiarato oggi alla stampa: «Abbiamo il piacere di annunciare di avere saputo ufficialmente dall'Ambasciata russa questo pomeriggio poco prima delle cinque, che la Compagnia del Teatro «Bolshoi» si recherà a Londra, e che il primo gruppo di quattordici persone, tra le quali sono il signor Chulaki, due maestri e alcuni tecnici, sarà a Londra domani ad un'ora ancora non specificata».

Facendo un lavoro straordinario che per i macchinisti londinesi è piuttosto inusuale, si potrà probabilmente riuscire a montare per mercoledì sera della prima rappresentazione, gli scenari di «Giulietta e Romeo».

Anche se il lavoro degli scenari potrà essere compiuto in tempo, restano le difficoltà delle prove musicali. Il primo e il secondo maestro del «Bolshoi», Yuri Fayer e Gennadi Rozhdest Bensky, porteranno con sè domani le partiture musicali, ma le prove avrebbero dovuto cominciare lunedì scorso. Nella migliore delle ipotesi le prove potranno invece cominciare lunedì prossimo, mentre i macchinisti monteranno le scene.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8